ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimes... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento pu... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · U... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica; Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo ... – Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — ...bato 10 Maggio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 – Amministrazione N. 890 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1382

La prossima Conferenza interalleata

Macdonald e Poincaré s'incontreranno il 20 maggio

Un invito del Premier britannico al Presidente francese

PARIGI, 9

Si moltiplicano le ipotesi sull'epoca in cui avrebbe luogo la Conferenza interalleata. Il 18 maggio Mussolini riceverà la visita a Milano di Theunis e Hymans. I ministri belgi, passando da Parigi per rientrare nel Belgio, dopo il viaggio in Italia, avranno una nuova conversazione con Poincaré. Una volta esaurito il compito dei belgi attraverso le capitali alleate, Macdonald si incontrerà con Poincaré. A questo scopo il Premier britannico ha fatto fare oggi una nuova «demarche» presso il Quai d'Orsay dall'ambasciatore lord Crewe.

Come fu deciso il colloquio anglo-francese

Nell'assenza del Presidente del Consiglio, che attualmente si trova nella Mosa, l'ambasciatore inglese è stato ricevuto da Perretti della Rocca, direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri, al quale ha espresso il desiderio del Primo ministro britannico di incontrarsi appena fosse possibile con Poincaré. Il sig. Perretti della Rocca ha immediatamente avuto una conversazione telefonica con Poincaré e una data è stata fissata. Macdonald, non potendo lasciare Londra in seguito ai lavori parlamentari, il Presidente del Consiglio propose lo stesso di recarsi in Inghilterra approfittando per fare questo viaggio dei giorni che separano la visita ufficiale a Parigi del reggente di Etiopia da quella dei Sovrani jugoslavi. Questo proposito essendo stato gradito, fu deciso che Poincaré andrà il 20 maggio in Inghilterra e passerà la giornata e la notte a Chequers, ove sarà ospite di Macdonald. Questa conversazione, come quella dei ministri belgi col capo del Gabinetto labourista, sarà ufficiosa e privata. Nessuno dei collaboratori dei due capi di Governo vi assisterà verosimilmente, e Poincaré tornerà a Parigi il giorno dopo, il 21 maggio. Questa serie di conversazioni dirette condurrà, a meno che non sopravvengano gravi divergenze, alla Conferenza generale alla quale parteciperebbero i tedeschi.

Il Presidente belga Theunis, interrogato dalla *Hollandische Revue*, ha affermato che gli studi pubblicati dal Governo belga sono contenuti anche in un'altra pubblicazione provante l'insufficienza degli sforzi fiscali della Germania. Il recente rapporto del comitato Dawes praticamente conferma queste conclusioni. Il Governo belga ha spesso proclamato — ha concluso Theunis — che la Ruhr è un mezzo e non uno scopo. Ora che la Germania sembra aver compreso che essa avrebbe un certo interesse a pagare i danni che ha prodotti, il Belgio aspira al regolamento finale e pratico della questione delle riparazioni.

I *Debats* ammoniscono il Governo e l'opinione pubblica francese a non piazzarsi fin d'ora come se la Germania avesse adottato una tattica intransigente, tanto più che, secondo le generali previsioni, la sua tattica sarà al contrario nella forma estremamente cauta.

I problemi che s'impongono agli Alleati

Il *Temps* scrive: «C'è urgenza di discutere delle sanzioni da applicarsi in caso di inadempienza della Germania alle prescrizioni dei periti? Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, menzionava ultimamente una combinazione che consisterebbe in questo: l'Inghilterra prometterebbe di associarsi eventualmente a certe sanzioni militari contro la Germania, purchè le truppe francesi e belghe fossero anzitutto ritirate dalla Ruhr. In altre parole, si toglierebbe un'arma ai francesi e ai belgi e l'Inghilterra si impegnerebbe a lottare ulteriormente contro il pericolo che ne risulterebbe. Ognuno dei tre contraenti vedrebbe così aumentare i propri rischi.

«Non bisogna affrettarsi ad aprire il dibattito dunque. Poincaré e Macdonald dovranno discutere l'ammontare totale dei pagamenti tedeschi, la revisione delle percentuali attribuite ai creditori rispettivi, il problema dei debiti interalleati e il problema dei crediti americani. Tutte queste controversie sono vincolate in modo inseparabile e anche inesplicabile. Pertanto non c'è proprio nulla di cui Poincaré e Macdonald possano oggi discorrere insieme senza correre il rischio di accapigliarsi, se non il problema del controllo militare.

«La Conferenza degli Ambasciatori — scrive il *Temps* — deve inviare ben presto una nota alla Germania. Si afferma che questa nota manterrà finalmente le prescrizioni del 5 marzo. Essa esigerebbe dunque che la Commissione interalleata di controllo possa procedere ad una serie di ispezioni in Germania. Noi abbiamo esposto le ragioni per le quali noi preferiamo un altro metodo: l'inchiesta da parte della Società delle Nazioni — essa era proposta il 1. aprile dal Governo del «Reich» — senza soppressione della Commissione interalleata di controllo.

«Il dovere del momento attuale — conclude il *Temps* — è di sostenere lealmente i Governi Alleati in tutti i tentativi che essi fanno per controllare gli armamenti della Germania. Dopo il successo elettorale dei nazionalisti e dei comunisti tedeschi, questo dovere è più che mai imperioso. Noi abbiamo dunque fretta di sapere come il «Reich», ora che le sue elezioni sono terminate, accoglierà la nota preparata dalla Conferenza degli Ambasciatori.

«In un comunicato ufficioso che è stato pubblicato a Roma, il Governo italiano lascia capire che è possibile accordarsi con i nazionalisti tedeschi. L'ambasciatore d'Italia a Berlino, che rappresenta un Governo nazionalista e non è sospetto di francofilia agli occhi dei tedeschi, ha forse ricevuto assicurazioni che noi non conosciamo; ma pur augurando che il Governo italiano abbia ragione di cauzionare i conservatori prussiani, noi ci riserviamo di giudicarli secondo i loro atti. La questione del controllo militare ne offrirà l'occasione».

La conclusione più logica che sembra scaturire da questo ammonimento del «Temps», è che per intrattenersi del controllo militare puro e semplice, non ci sia bisogno di scomodare personalmente i capi di Governo e bastino le ordinarie riunioni della Conferenza degli Ambasciatori.

Londra attende le elezioni francesi per entrare in azione

LONDRA, 9

Non è vero che Macdonald abbia scritto a Poincaré, cogliendo l'appiglio del convegno anglo-belga di Chequers, una nuova lettera nello stile delle precedenti. Egli si è limitato a telegrafare all'ambasciatore inglese a Parigi un breve, obiettivo sommario degli argomenti discussi e dei punti di vista esposti nelle recenti conversazioni col Belgio. L'ambasciatore inglese ha ricevuto l'ordine di comunicare il sommario medesimo a Poincaré, sotto forma di una nota verbale.

Tutti sanno che una nota di questo genere può in realtà venire trasmessa per iscritto. E' inutile indagare per quali ragioni Macdonald abbia gradito ch eil convegno di Chequers lasciasse subito una traccia documentaria di pugno inglese sul tavolo del Quai d'Orsay. Sembra che tutti i referti necessari sul convegno anglo-belga, fossero riservati alla bocca di Bruxelles, dove Hymans aveva già parlato con l'ambasciatore di Francia. La spiegazione ufficiale del movimento inglese, è che si tratta di un semplice esempio di «routine» e di cortesie diplomatiche normali.

La nota si astiene da qualsiasi commento, accontentandosi di riassumere ciò che dissero i belgi e ciò che risposero gli inglesi. Non si prevede alcuna altra mossa fino a dopo le elezioni francesi, ma appena compiutesi queste ultime, Londra promette di farsi attiva, giacchè sorgono molti pericoli per il progetto Dawes, se intervenissero ulteriori ritardi. Si prospettano in tal modo comunicazioni importanti tra Londra e Parigi e le altre capitali, entro la prossima settimana.

Nel frattempo gli esperti del Ministero del Tesoro, hanno completato l'analisi tecnica del progetto Dawes e un loro memoriale in proposito verrà sottoposto al più presto al Gabinetto per essere eventualmente diramato agli alleati. Non si tratta del più lontano tentativo di emendamenti o di sviluppi di qualsiasi clausola del progetto; sembra piuttosto che gli esperti londinesi mirino soprattutto a porre in risalto quel punto in cui il progetto indica che sarebbe vantaggioso suscitare nel Reich il senso dell'utilità di sgravarsi di una parte delle sue nuove obbligazioni, mediante versamenti anticipati: in altre parole capitalizzare subito tutta la porzione di debiti che è possibile e versarla senza indugio.

Ciò solleciterebbe la liberazione finale, ma in linea di fatto questi consigli di perfezione rimuginati ora dagli esperti di Londra, rimangono subordinati, come tutto il resto, al buon volere dei prestatori internazionali, il cui intervento pratico a sua volta è subordinato a un chiaro mutamento di rotta della politica francese. Pochi si aspettano questo dal nuovo fattore elettorale che sta per sopraggiungere in Francia. Pure il «Daily Express», compendiate le impressioni londinesi sull'azione tedesca e l'aspettativa per quella francese, dichiara che lo stato di cose relativo al problema delle riparazioni «mentre rimane pieno di ansietà, non è affatto disperato».

Un plebiscito sul piano dei periti

proposto dai socialisti tedeschi

BERLINO, 9

Il Reichstag è stato convocato per il 27 maggio. Il presidente della nuova assemblea sarà probabilmente un tedesco-nazionale.

I socialisti, in una riunione tenuta questa sera, hanno approvato una mozione, secondo la quale l'accettazione o il rifiuto del rapporto degli esperti deve essere sottoposto ad un referendum nazionale. Si prevede che la proposta dei socialisti sarà accolta dal futuro Governo.

Il giornale di destra *Der Tag* commenta sfavorevolmente la proposta dei socialisti e obietta che un plebiscito può essere indetto, per esempio, su un mutamento della costituzione o su qualche punto preciso, ma non su una questione così complessa, richiedente una competenza particolare. Inoltre il plebiscito non può svolgersi che con un sì o un no. Se il responso sarà sì, vorrebbe dire incondizionata accettazione del rapporto, e la Germania avrebbe veramente la sua temuta seconda Versaglia. Se il responso fosse no, ciò significherebbe agli occhi dell'Intesa un'insanabile rottura che porterebbe alle più gravi conseguenze.

La *Deutsche Zeitung* prospetta l'ipotesi di nuove elezioni. Secondo questo organo della destra, le elezioni dovrebbero essere indette dal futuro Governo tedesco-nazionale, qualora l'opposizione impedisse al Governo di svolgere il suo programma. Ma il giornale crede di sapere da circoli governativi bene informati che anche l'attuale Gabinetto ha in animo di giungere allo scioglimento del Reichstag.

Nella Ruhr, la serrata delle miniere continua. Preoccupante è la nuova attività che improvvisamente manifestano anche i separatisti. Di nuovo si parla di Matthes, il noto capo separatista, il quale sarebbe in stretti rapporti con le organizzazioni comuniste. Una circolare è stata distribuita tra gli operai e gli impiegati per indurli allo sciopero generale per la creazione di una Renania e Vestfalia indipendenti. Una gravissima conseguenza che deriva dalla serrata, è che parecchi alti forni vennero spenti per mancanza di coke.

I Sovrani di Romenia a Ginevra

Un appello di Re Ferdinando per la Bessarabia

GINEVRA, 9

Stamane, alle 9.20, sono giunti i Reali di Romenia, e dopo una visita al palazzo di città, si sono recati alla segreteria della Società delle Nazioni e quindi all'Ufficio internazionale del Lavoro. Una frase del discorso reale alla Società delle Nazioni ha suscitato vivi commenti, perchè vi si volle trovare una chiara allusione alla Bessarabia ed un appello del Re di Romenia alla protezione della Società delle Nazioni, quale custode dei trattati, per quella sua provincia che è contestata dal Governo dei Soviet. Alle 15.30 i Sovrani sono partiti diretti a Bruxelles e a Londra.

L'on. Mussolini a Girgenti

I propositi del Governo per la Sicilia

GIRGENTI, 9

In attesa della visita dell'on. Mussolini, sbarcato stamane a Porto Empedocle, tutta la popolazione si è riversata nelle vie e nelle piazze. I balconi sono pavesati, sono stati innalzati archi di trionfo, sui muri sono affissi striscioni inneggianti all'on. Mussolini ed al fascismo. Alle 10.45, uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del corteo di automobili, nel primo dei quali, ricolmo di fiori, trovasi il Presidente. Il corteo attraversa la città fra una manifestazione imponentissima. Da tutti i balconi si gettano fiori e manifestini con scritte: «Viva Mussolini»; le musiche alternano il suono dell'Inno Reale con «Giovinezza». A stento il corteo di automobili giunge in piazza Municipio gremitissima di popolo e bandiere. L'on. Mussolini sale nel palazzo municipale ove si trovano anche gli allievi e le allieve delle scuole ed ivi riceve l'omaggio del vescovo e delle autorità, con cui si trattiene a conversare affabilmente. Il commissario regio dà il benvenuto in nome della cittadinanza che vede nell'on. Mussolini il simbolo della forza e della grandezza della stirpe italica e che si affida a lui con devozione piena.

Le acclamazioni insistenti della folla enorme adunatasi nella sottostante piazza, costringono l'on. Mussolini ad affacciarsi al balcone accompagnato dal ministro Carnazza, dal vescovo, dal prefetto, dal marchese Paulucci de Calboli. Il Presidente del Consiglio è accolto da una manifestazione indescrivibile che dura vari minuti. Uno squillo di tromba impone il silenzio e l'on. Mussolini con voce vibrante pronuncia un discorso. Egli ringrazia il popolo di Girgenti per le accoglienze tributategli, inneggia alla Sicilia di cui ricorda i meriti ed esprime la riconoscenza della Nazione verso questo paese che sa lavorare, soffrire e morire, ove occorra, in silenzio senza presentare il conto della gratitudine che le è dovuta. L'on. Mussolini ha poi così continuato:

«Voi avete dei bisogni di ordine materiale che conosco; mi si è parlato di strade, di acque, di bonifiche; mi si è anche detto che bisogna garantire l'incolumità e la proprietà dei cittadini che lavorano. Ebbene, vi dichiaro che prenderò tutte le misure necessarie per tutelare i galantuomini dai delitti dei criminali; non deve essere più tollerato che poche centinaia di malviventi soverchino, immiseriscano, taglieggino una popolazione magnifica come la vostra.» Il Presidente ha concluso, dicendosi sicuro che la grandiosa manifestazione tributatagli doveva essere considerata come non diretta alla sua persona, ma come una fervida esaltazione ed adesione al Governo nazionale, che compie tenacemente, quotidianamente ed indefessamente il proprio dovere, per rendere sempre più potente l'Italia.

Un'ovazione delirante accoglie la fine del discorso dell'on. Mussolini, che accomiatatosi dalle autorità, si reca in Prefettura. Lungo il tragitto si rinnovano le dimostrazioni al Presidente da parte della folla a stento trattenuta dai cordoni formati dai carabinieri, da soldati e dalla Milizia nazionale. Quindi l'on. Mussolini è intervenuto ad una colazione intima offertagli dal prefetto. Dopo la colazione il Presidente ha ricevuto nel salone della Prefettura i segretari politici dei fasci della provincia e i rappresentanti dei combattenti e dei mutilati. Poscia, in automobile, ha fatto un giro per la città, recandosi dapprima al Duomo, ove ha ammirato le preziose reliquie; e quindi si è portato a rendere omaggio al monumento ai caduti in guerra. Il Presidente ha percorso tutto intorno il monumento, si è soffermato infine in muto raccoglimento, salutando romanamente col braccio destro alzato; le varie rappresentanze e l'enorme folla presente hanno seguito l'esempio del Duce, offrendo un solenne spettacolo.

Alla presenza del Presidente ha poscia luogo la posa della prima pietra della stazione di Girgenti-Alta. Alla cerimonia, oltre il ministro Carnazza ed il vescovo della diocesi, assiste anche una folla enorme. Dopo brevi parole del 1.o commissario, l'on. Mussolini firma la pergamena che, chiusa in un astuccio metallico, e dopo la benedizione del vescovo, viene da lui stesso chiusa con calce nella prima pietra e successivamente calata nello scavo tra applausi formidabili. Terminata la solenne cerimonia, numerose automobili conducono il Presidente, il ministro Carnazza e le autorità ad una visita interessantissima dei templi dell'antichissima Agrigentum. Con la guida dell'archeologo on. Pace, il Presidente prende vivo interessamento alla minuziosissima visita che si prolunga per quasi due ore.

Preparazione parlamentare e dibattiti politici

ROMA, 9

Un po' d'animazione si notava stamane nei corridoi della Camera per l'arrivo a Roma di parecchi nuovi eletti e di numerosi ex deputati venuti a presentare ricorso, magari contro gli stessi compagni di lista. La Giunta delle elezioni penserà a suo tempo a vagliare la serietà delle proteste.

Nei colloqui avuti dall'on. Acerbo col segretario generale della Camera comm. Montalcini, si è anche parlato dei probabili candidati alle cariche della Presidenza e alla Giunta delle elezioni. Le candidature, sollecitate il più delle volte dagli stessi interessati, sono naturalmente numerosissime. Si parla già di ben 40 candidature per i posti di segretario e di una dozzina per i posti di vicepresidente e di questore, ma, come è noto, la maggioranza potrà votare soltanto per una parte dei posti, dovendosi riservarne alcuni alle minoranze. Per la presidenza dell'assemblea elettiva non si è ancora trovato il candidato ufficiale, ma le candidature pullulano.

I socialisti e la seduta reale

Tra i vari argomenti iscritti all'ordine del giorno della riunione che i socialisti unitari terranno a Milano, lunedì, v'è quello riguardante l'intervento alla seduta reale. La *Tribuna* crede di sapere che in questa riunione sarà votato un ordine del giorno, nel quale, accennandosi all'atteggiamento collaborazionista tenuto dal partito prima dell'avvento del fascismo al potere, non si faranno pregiudiziali antimonarchiche, ma si stabilirà di non intervenire alla seduta «per ragioni contingenti». Il gruppo, ciò non ostante lascierà liberi taluni suoi uomini, come l'on. Canepa e l'on. Labriola, che furono al Governo, e l'on. Turati, che fu ricevuto dal Re, di recarsi alla seduta inaugurale, ma generalmente si ritiene che essi non vi interverranno, specie se nel biglietto d'invito sarà prescritto tassativamente il frac.

Nel pomeriggio si è riunito il direttorio nazionale del partito fascista, il quale si è occupato della situazione interna di alcune federazioni. Per la provincia di Macerata hanno riferito alcuni membri del Direttorio, mentre per il Friuli e per Siena hanno conferito col Direttorio l'on. Pisenti e l'on. Baiocchi. Importante è stata l'esposizione fatta dal comm. Freddi per la situazione esistente in provincia di Pisa, sia in merito all'avvenire del fascismo in quella regione, sia circa gli incidenti che portarono all'adozione delle note misure nei riguardi della federazione pisana. Il comm. Freddi ha riferito sull'esito delle proprie indagini e sul risultato dell'azione svolta finora dalle autorità politiche locali. Si apprende che il Direttorio ha conferito al comm. Freddi i pieni poteri fino al completo espletamento della sua missione. Negli ambienti fascisti si parla dell'eventualità dell'invio a Pisa di un commissario straordinario dopo l'inchiesta Freddi.

La "normalizzazione„ secondo l'on. Farinacci

L'on. Farinacci, in un articolo che sarà pubblicato domani su *Cremona Nuova*, definisce il suo pensiero in merito alle questioni della normalità e della «legalizzazione delle illegalità fasciste». Nella parte più importante dell'articolo è detto:

«Quando noi parliamo di illegalità fasciste, non intendiamo alludere al padrone di casa che si arroga il diritto di maltrattare l'inquilino o all'inquilino che pretende di non pagare l'affitto, o al fascista, che perchè tale, crede di aver semplicemente dei diritti e non dei doveri. Parlando di illegalismo intendiamo quelle azioni che il fascismo esercita perchè non si ritorni alla demagogia e al periodo di violenza, e perchè soprattutto si difenda la nostra rivoluzione. L'azione punitiva deve essere esercitata dallo Stato ma non possiamo disarmare fino a che questa misura di difesa nazionale non sarà data dalla nuova Camera. Le illegalità, ripetiamo, che dobbiamo legalizzare, sono queste: energico controllo sulla stampa, provvedimenti severi a carico di coloro che divulgano ad arte notizie false o che con qualsiasi mezzo tendono a turbare l'ordine nazionale, allontanamento dalle provincie di quei pochissimi uomini condannati da intere popolazioni e il loro ritiro in quelle località dove la loro opera sarebbe innocua; sindacalismo di Stato, per cui lo Stato con i suoi organi politici e giudiziari intervenga in tutti i patti di lavoro e ne imponga a tutti il rispetto; istituzione della pena di morte per tutti coloro che la rivoluzione fascista ha risparmiato e che nuovamente tentassero di tradire la Nazione, e per quanti si rendessero colpevoli di agguati e di assassinii».

L'on. Farinacci così conclude:

«Quando tutto ciò che noi suggeriamo, non nell'interesse nostro personale, ma nell'interesse della Nazione, trionferà, ossia quando l'illegalismo fascista diventerà legge di Stato, noi non avremo più motivo di insistere. Se tale ritorno alla normalità sarà veramente realizzato, allora si potrebbe abolire i segretari politici e i fiduciari provinciali, e si potrebbe normalizzare o meglio stabilizzare il fascismo, che nelle provincie avrebbe a proprio difensore il prefetto e tutte le autorità».

Il Vaticano per il ritiro di don Sturzo

A proposito delle voci di un probabile ritiro di don Sturzo dalla scena politica, la *Tribuna* esamina quale potrebbe essere il provvedimento che adotterà il Governo della Chiesa per liberarsi dall'equivoco che costituisce per essa in Italia la posizione politica di don Sturzo, prete e capo partito. E il giornale scrive:

«Non è il caso di parlare di quanto deciderà il Consiglio nazionale del partito popolare e quale influenza abbia avuto l'incidente provocato dall'articolo di don Sturzo sul *Popolo*, siccome non è il caso di ricercare come e perchè don Sturzo abbia ora scritto l'articolo in discussione e a quale tattica possa corrispondere quest'ultimo suo gesto. Don Sturzo personifica in Italia una coalizione internazionale, quella bianca. E' un capo, le cui mosse non sono di certo avventate e si ricollegano a necessità di coordinamento, di marce o arretramenti, che impongono ai capi della coalizione le necessità logistiche e tattiche imposte dagli avvenimenti. Quindi, potremmo assistere anche a decisioni del Consiglio nazionale del partito popolare italiano, le quali facilitino e al Vaticano e a don Sturzo la migliore soluzione possibile dell'incidente. Certo due cose sono sicure: il Vaticano ha imbarazzato don Sturzo e che si è in cerca dopo l'articolo del *Popolo* di una soluzione che non ferisca troppo il «leader» e non abbia all'estero negli ambienti internazionali bianchi ripercussioni troppo clamorose. La soluzione desiderabile e desiderata sarebbe quella per il Vaticano, che don Sturzo ritornasse sulle sue idee, e quindi scegliesse spontaneamente la via di un dignitoso e altero ritiro. Al resto penserebbe il tempo».

I casi dell'Azienda ferroviaria

Nell'ultimo periodo dell'Alto Commissariato delle Ferrovie vi fu tra l'on. Torre, alto commissario, e l'on. Chiarini, segretario generale, una serie di dissidi, alcuni anche assai profondi, che furono, secondo la *Tribuna*, la ragione non ultima della rapidità con la quale il Presidente del Consiglio decise la soppressione dell'Alto Commissariato stesso. Uno dei più recenti dissidi Torre-Chiarini fu determinato dalla questione di certe promozioni, ed a questo proposito la *Tribuna* fornisce le seguenti informazioni:

Eletto deputato, l'on. Chiarini non aveva ritenuto che vi fosse incompatibilità tra la sua nuova carica e quella che ricopriva dell'amministrazione ferroviaria. Anzi aveva convocato anche una commissione di avanzamento per i funzionari ed aveva preparato una serie di promozioni, che sembra fossero totalmente illegali. L'on. Torre revocò la convocazione, ma a sua volta, prima di lasciare il Commissariato, provvide lui ad una trentina di promozioni che hanno sollevato molte discussioni negli ambienti ferroviari, perchè ritenute esse essere pure clamorosamente illegali. I promossi avrebbero fatto improvvisamente, a quanto si assicura, salti in avanti ingiustificati; uno di essi, fra gli altri, avrebbe fatto un salto prodigioso, perchè sarebbe stato avanzato di colpo addirittura di 5 o 6 gradi. Qualcuno dei promossi non ha però ritenuto di accogliere senz'altro la promozione, e ha sottoposto il proprio caso al ministro delle Comunicazioni, pregandolo di giudicare sulla legalità o meno del provvedimento preso a suo riguardo o più precisamente anzi a suo beneficio. Il ministro delle Comunicazioni si è occupato ora, in continui colloqui con i più alti funzionari dell'amministrazione ferroviaria e per potersi perfettamente ambientare, ha preso in esame nache la questione delle promozioni, e intende risolverla senz'altro e secondo giustizia. Le promozioni non regolari saranno insomma annullate.

Il progresso economico dell'Italia

nei rilievi del "Financial Times„

LONDRA, 9

Il *Financial Times*, sotto il titolo: «Il progresso economico dell'Italia» pubblica un articolo in cui fra l'altro è detto:

«Il Ministero Mussolini ha ottenuto la stabilizzazione dei cambi, l'aumento dei risparmi nazionali, migliori valori nei fondi pubblici e privati, migliorate condizioni di occupazione ed una più favorevole bilancia commerciale. Tali successi sono abbastanza imponenti per far ritenere che la fiducia dello Stato italiano si è universalmente stabilita e che la situazione economica è stata permanentemente migliorata. Un'altra indicazione di questo fatto è provata nella prontezza con la quale il pubblico ha sottoscritto le nuove forme di debito pubblico. Parecchie serie di buoni del Tesoro sono state prontamente più che sottoscritte durante comparativamente brevi mesi, con un saggio di interesse sempre più favorevole dal punto di vista del Governo, mentre l'investitore straniero è stato incoraggiato mediante la concessione di permessi tendenti ad esonerare i suoi investimenti dalle imposte italiane, un risultato del quale è veduto nell'afflusso del capitale francese nell'industria italiana. La situazione del bilancio è soddisfacentissima. Soltanto poche settimane addietro il sig. De Stefani, ministro delle Finanze, potè annunciare che il deficit per il 1923-24, il quale era stato stimato a lire 3.586.000.000, era scomparso, e che in futuro il bilancio sarebbe stato presumibilmente in pareggio. Conseguentemente, la via è spianata per una riduzione del debito pubblico e per la graduale revisione della tassazione a beneficio delle industrie del Paese.

I debiti interalleati e la questione di sbocchi adeguati per l'emigrazione possono considerarsi come pastoie alle ruote del progresso, ma per quanto riguarda queste ultime considerazioni, qualche miglioramento delle condizioni è evidente nello sbocco della mano d'opera fuori delle città verso la terra, con beneficio dell'industria agricola, donde anche una diminuzione degli inconvenienti provenienti dalla importazione di generi alimentari dall'estero. Per quanto concerne la bilancia commerciale la posizione è stata alterata considerevolmente in questi recenti anni. Il ministro delle Finanze fece una previsione molto più sintetica, i risultati della quale furono pubblicati parecchi mesi addietro; questa dimostrò che nel 1921 vi era un bilancio sfavorevole eccedente mille milioni di lire, ma che nel 1922 la posizione è stata talmente cambiata, che l'Italia era creditrice per la somma di più di 230 milioni di lire nell'anno. Conseguentemente, col buon governo attuale, con un invidiabile grado di tranquillità industriale, un bilancio al pareggio e un cambio relativamente stabile, si può avere molta fiducia nel futuro dell'Italia».

Oltre 9 miliardi di depositi nelle Casse postali di risparmio

ROMA, 9

Il credito dei depositi a risparmio presso le Casse postali in Italia, ha raggiunto il 10 di aprile scorso la somma di 9 miliardi e 270 milioni. Al primo gennaio 1923 il credito era già di lire 8.710.640.148.70, ma nel primo semestre dell'anno scorso i depositi avevano avuto una leggera contrazione specie nei riguardi delle rimesse degli italiani residenti all'estero. Siffatta contrazione ha cessato nel semestre successivo ed è stata seguita da una efficace ripresa.

Infatti il credito totale dei depositanti nel giugno 1923 era disceso a L. 8.648.859.878.39 ma nell'ottobre risaliva a 8.742.998.702.4, a fine di novembre ad 8.770.576.812.20, a fine di dicembre scorso ad 8.800.120.757.80, ed oggi ha superato i 9 miliardi e 328 milioni, aumentando così di ben mezzo miliardo soltanto nell'ultimo semestre.

A ciò hanno potuto contribuire alcuni provvedimenti, quali l'elevazione dei limiti della somma fruttifera, l'elevazione degli interessi sui depositi eseguiti dagli italiani all'estero, l'istituzione dei premi a favore dei titolari dei libretti, le facilitazioni accordate per il trapasso dei libretti per successione, una maggiore snellezza e rapidità ottenuta per le operazioni con l'estero e, soprattutto, il graduale risveglio economico del nostro Paese.

Provvedimenti per il credito edilizio

ROMA, 9

Con regio decreto-legge 2 maggio 1920, N. 698, venne autorizzata la creazione di un istituto nazionale di credito edilizio, col capitale di 100 milioni di lire interamente versato. All'istituto suddetto concedevasi la facoltà di emettere cartelle edilizie fino al decuplo del capitale ed altre minori agevolazioni d'indole fiscale. Il termine per la sua creazione era fissato in sei mesi e venne prorogato fino a tutto il 30 aprile 1921 dal successivo regio decreto-legge 30 dicembre 1920, N. 1928. Malgrado questa proroga, l'istituto non riuscì tuttavia a costituirsi per la difficoltà di mettere assieme i 100 milioni richiesti. Venne quindi prospettata dal comitato promotore l'opportunità di abbassare il limite minimo del capitale a 25 milioni e di consentire l'inizio delle operazioni con soli tre decimi versati, permettendo contemporaneamente la creazione di più istituti del genere, che avrebbero potuto assolvere il loro compito nelle diverse regioni.

Compreso della necessità di agevolare in tutti i modi l'afflusso dei capitali verso le imprese edilizie, il ministro dell'Economia Nazionale ha molto opportunamente sottoposto alla firma sovrana un provvedimento ora in corso di pubblicazione, con cui si richiama in vita, convenientemente modificandolo, il regio decreto-legge 2 maggio 1920, N. 698, rendendo possibile per tal modo la creazione di uno o più istituti di credito edilizio, i quali avranno un capitale minimo di 25 milioni e potranno iniziare le operazioni anche con un solo terzo versato di tale capitale. Il provvedimento contiene anche varie disposizioni intese a rendere più sicure ed economiche le operazioni in parola.

I fondi della "Garibaldi„ rimessi all'amm. Bonino

GENOVA, 9

Con sentenza del 22 marzo scorso il Tribunale su istanza del vice ammiraglio Bonino, commissario prefettizio e legale rappresentante della Cooperativa Garibaldi, ordinava al Credito Italiano di mettere immediatamente a disposizione del commissario stesso i fondi depositati dalla Cooperativa e le cassette di sicurezza alla stessa intestate e che contengono molti milioni. Il Credito Italiano dava esecuzione al giudicato del Tribunale. Ma intanto il cap. Giulietti, con atto 22 aprile faceva opposizione alla sentenza del Tribunale e il Credito Italiano di fronte a tale opposizione si rifiutava di eseguire la consegna. L'ammiraglio Bonino citava davanti al Tribunale il Credito Italiano e il cap. Giulietti per ottenere il rigetto dell'opposizione e la esecuzione dell'ordine già emesso. Nel giudizio compariva il cap. Giulietti, il quale dichiarava che con la sua opposizione non aveva voluto impedire l'esecuzione dell'ordine.

Il Tribunale con sentenza in data odierna riconobbe che l'opposizione non poteva impedire l'esecuzione già pronunziata, e riconfermò l'ordine al Credito Italiano di mettere immediatamente a disposizione dell'ammiraglio Bonino i fondi e le cassette della Cooperativa.

La morte di Adolfo Albertazzi

BOLOGNA, 9

Questa notte alle 0.15 è morto nella sua casa in via S. Stefano, dove si era fatto trasportare per Pasqua, in seguito alle aggravate sue condizioni, Adolfo Albertazzi. La notizia ha prodotto il più vivo rimpianto. Adolfo Albertazzi era ammalato di miocardite prodotta dall'aggravarsi dei fenomeni artritici dei quali soffriva fin dallo scorso gennaio. Lo hanno assistito fino all'ultimo il suo intimo amico prof. Saletti e la cugina Edvige.

Adolfo Albertazzi nacque a Bologna nel 1865. Studiò lettere in quella Università, al tempo del Carducci. Dalla scuola del grande Maestro derivò un tenace gusto della prosa dei nostri novellieri classici e, preso dallo scrupolo filologico, si esercitò nei suoi primi tentativi riprendendo vecchi argomenti della novellistica paesana («Vecchie storie d'amore») o colorendo rievocazioni storiche con diletto romanzesco («La contessa d'Almond»). L'Albertazzi si è indugiato in un lungo noviziato di scrittore, alternando le indagini di storia letteraria (a lui dobbiamo, fra l'altro, il «Romanzo») e gli esperimenti di arte narrativa, ciò che conferisce una dignità di eccezione, quasi un'erudita nobiltà classica, alla sua opera di narratore. Ma cotesto scrupoloso e lento scrutinio dell'artista ha finito anche con l'essergli di nocumento, quasi gli impeti della spontaneità giovanile rimanessero troppo a lungo soffocati; sicchè lo scrittore, quando giunse la sua ora, parve ormai troppo maturo e orgogliosamente indeciso per dare un impulso originale e prepotente alla sua arte. L'Albertazzi risentì un po' sempre dei vari modi della più grande novellistica moderna, itliana e straniera; leggendo le sue migliori cose, non si può vincere il suggestivo ricordo di questo o di quel modello che indoviniamo presente nello spirito del narratore. Ma non si può dire perciò che egli sia stato un semplice riecheggiatore: in alcune sue novelle c'è tanta finezza di esecuzione e così leggera castità di linee, che l'umanesimo dello scrittore appar dovuto più che a una saporosa dilettazione estetica a un palpito di umanità vera: una umanità bonaria, discreta, pudica, malinconica, colorita dalla nostalgia di un grande sogno di bellezza e di vita suscitatogli incontro dalle pagine più grandi dei maestri prediletti. Cotesta sua reticente passione umana costituisce la casta e ombrosa bellezza della sua arte: che è tutta fatta di brevi novelle, dove il respiro del narratore può misurarsi con più riposata onestà. L'Albertazzi novelliere è senza dubbio superiore all'Albertazzi romanziere; nel romanzo, l'architettura gli soffoca la lena, il palpito pudico del sogno si disperde, e si sciupano le sue minute qualità letterarie che ben si convengono piuttosto all'esecuzione di rapidi e delicati particolari.

Al processo per l'eccidio di Empoli

Esito negativo dei primi interrogatori

FIRENZE, 9

L'udienza di oggi del processo per i fatti di Empoli è stata aperta alle 8.30. L'aula è gremita di pubblico. I primi ad essere chiamati sulla pedana presidenziale sono i maggiori indiziati come responsabili e correi dell'eccidio. Per tutti questi le imputazioni sono di omicidio dei carabinieri e marinai uccisi. Tra l'attenzione generale viene interrogato Fini Pirro di Empoli. Egli dichiara che abita fuori di Empoli e non ha fatto mai parte di partiti sovversivi. Nega di aver sparato sul primo marinaio caduto. Sorge tra gli avvocati e il P. M. una lunga discussione sulle contestazioni da rivolgere all'imputato, e il Pubblico Ministero dichiara che a tutti contesta la qualifica di gravi sevizie come è stato annunciato nella sentenza di accusa. Alle negazioni del Fini, il P. M. ricorda le sue frasi all'indirizzo dei poveri moribondi e qualcuno grida: «Fa l'ingenuo ora, mentre ne ha ammazzati due». A domanda di un giurato, dichiara di aver appartenuto a Empoli soltanto all'Associazione liberale monarchica. Dopo le contestazioni, si leggono gli interrogatori scritti.

Segue quindi Goretti Goretto, che come il precedente, nega di aver partecipato ai fatti. A domanda, si dichiara comunista. Segue poscia Lazzeri Bruno. Egli si dichiara comunista e deve rispondere delle più gravi imputazioni. Come gli altri, nega tutti i fatti addebitatigli e si dilunga a dimostrare dove passò il tempo durante il famoso sciopero. L'avv. Scalzetti della parte civile chiede la parola per richiamare l'attenzione dei giurati sulle dichiarazioni di questi primi imputati, tutti concordi nel negare i fatti loro attribuiti, senza poter smentire che l'eccidio non sia avvenuto. Fa appello nell'interesse della giustizia agli avvocati avversari e anche a tutti gli imputati, dei quali alcuni di quelli già interrogati hanno lealmente dichiarato la loro fede comunista, perchè sia da qualcuno indicato almeno un solo responsabile dell'eccidio che avvenne per follia collettiva e anche per singolo volere.

L'imputato, a domanda del presidente, dice di non aver preso parte ai fatti e dichiara di non sapere nè come si sono svolti nè chi ne fu iniziatore. Tra gli avvocati di parte civile e di difesa sorge un vivace battibecco, al quale il presidente taglia corto esclamando: «Vuol dire che avrò ammazzato tutti io, i poveri morti!» Dopo un breve riposo, seguono sulla pedana gli imputati Raffaelli Pasquale e Pelli Stanislao che usano la stessa tattica difensiva degli altri e dichiarano di non aver fatto parte del comitato di agitazione empolese, pure ammettendo di aver preso parte allo sciopero dell'epoca e a quello precedente.

Ultimo interrogato della giornata è Ragionieri Gino. Egli dichiara che il 1.o marzo 1921 fu a caccia e fa una lunga disquisizione per dimostrare come passò la giornata e mette in dubbio la veridicità dei testi di accusa. Dichiara di non appartenere a nessun partito. Dopo ancora altre lunghe dichiarazioni fatte in modo enfatico dall'imputato, alle 13.15 l'udienza è tolta e rinviata a domani.

Un membro del Governo dei Soviet suicida

MOSCA, 9

Si è ucciso per cause rimaste ancora sconosciute, Giorhze Loutovinoff, eminente personalità della rivoluzione, membro dei presidi esecutivi dell'Unione delle Repubbliche dei Soviet.

Sei europei giustiziati negli Stati Uniti

NEW YORK, 9

A Amite (Luisiana) sono stati giustiziati sei europei, tra cui alcuni italiani, imputati di avere assassinato tre anni addietro il proprietario di una trattoria, che cercò di opporsi ad un tentativo da essi fatto di svaligiare una banca. Il sensazionale processo, durato tre anni, è terminato recentemente in seguito alla completa confessione di uno degli imputati, che ha rivelato la colpevolezza anche degli altri cinque imputati.

Una scossa di terremoto ad Avellino

AVELLINO, 9

Stamane, alle 6.50, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Oggi, S. Isidoro, agricoltore; domani, S. Majolo, abate. Leva il sole alle 5.5; tramonta alle 19.35.

Mons. Paolo Akel a Roma

Il valoroso sacerdote salvò dalla morte durante la guerra centinaia di libanesi

ROMA, 9

E' giunto a Roma mons. Paolo Akel, arcivescovo titolare di Loadicea. Egli viene dal Libano ove è proposto alla direzione dei seminari e delle opere pie. Durante la guerra egli salvò dalla fame e dalla morte migliaia di libanesi, mettendo a grave repentaglio la vita stessa.

Ritirata dai turchi nel Libano tutta la moneta metallica e sostituita da moneta cartacea, il prezzo del grano salì a cifre iperboliche. Il grano del Libano veniva inviato in Germania, pertanto la farina era divenuta privilegio di pochissimi straricchi. Mons. Akel, allora semplice prete, organizzò un comitato in Egitto e col soccorso dell'Australia e dell'America clandestinamente, di notte, riceveva da una nave francese i soccorsi tra le roccie del Gebail. Da qui con l'aiuto del fratello introduceva nel Libano su un carretto a mano la moneta celata da erbaggi e frutta. Così mons. Akel a suo grave rischio potè salvare dalla morte migliaia di libanesi.

I giovani autori e la "Piccola Canobbiana,,

ROMA, 9

La «Piccola Canobbiana», il nuovo elegante teatro milanese che si inaugurerà nel prossimo ottobre, e che per primo inizierà in Italia i teatri d'eccezione delle maggiori capitali d'Europa — come il «Vieux Colombier» e l'«Atelier» a Parigi, il «Marais» a Bruxelles, ecc. — dove hanno da anni vasta risonanza per gli intenti del tutto artistici ai quali si ispirano, si propone di essere soprattutto una palestra per i giovani autori, che avranno modo di affrontare in incognito il giudizio di un pubblico tra i più eletti e ambiti. La «Piccola Canobbiana» è aperta a quanti, giovani d'ingegno, abbiano capacità teatrali meritevoli d'essere rivelate e incoraggiate. Chiunque potrà inviare una produzione teatrale in esame, indirizzando alla direzione della «Piccola Canobbiana», Milano, via Paolo da Cannobio, 3. I copioni saranno assegnati in lettura; senza nome dell'autore, a due commissari, appartenenti ai più chiari nomi della letteratura e dell'arte, dietro designazione del direttore generale, al quale è riservato il giudizio definitivo; se il lavoro non fosse ritenuto rappresentabile, sarà rimandato. Chiedere alla direzione il regolamento dettagliato.

Polemiche fra la stampa tedesca

su una frase attribuita all'on. Mussolini

BERLINO, 9

Il «Lokal Anzeiger» pubblica stasera a grandi caratteri un brano del «Corriere Italiano» in cui sarebbe detto che la Germania non è stata vinta solo dalle armi ma assai più dalla pace di Wilson e con l'aiuto dei disfattisti che hanno tradito la Patria. Questa frase è riportata in modo da dare l'impressione che questa sia l'opinione personale di Mussolini.

La «Vossische Zeitung» polemizza su questo argomento e scrive che è illusione credere che l'on. Mussolini voglia fare una politica che non è quella dell'Italia per sola simpatia col movimento hitleriano.

Il figlio d'un arcimilionario arrestato per debiti minaccia di uccidere il padre

BELGRADO, 9

L'arcimilionario Mladen Popovic è una delle più autorevoli personalità del mondo commerciale jugoslavo di Nis. Purtroppo il suo figlio Branko, di anni 19, gli fa poco onore. Il giovine Branko dopo aver assolto l'Accademia commerciale a Vienna e aver viaggiato una gran parte dell'Europa, tornò a casa e il padre lo mandò a Podunavczi, presso Kraljevo, affidandogli la direzione dei magazzini di legname. Da principio il giovanotto era laborioso, ma ben presto perdette la testa. Non gli piaceva la vita del magazzino e preferiva le gite a Ciaciak, a Trstenik, a Krusevacz ed in altri luoghi. Dovunque era accolto con grande cordialità non solo per il nome del padre, ma anche perchè era un bel giovanotto. Giovane, bello e ricco, divenne l'idolo delle donne, e di amiche ne trovò a dozzine; a tutte però preferì una modesta ma bella sartina di Krusevacz, per la quale acquistò ricche vesti, oro e diamanti. Ma ciò che comperava non pagava; tutto prendeva a credito ed i commercianti non facevano obiezioni, poichè sapevano che il padre sapeva fare il suo dovere.

A conto del padre, acquistò a Krusevacz alcuni vagoni di merce coloniale, che appena arrivata vendette e partì per Belgrado. Qui consumò tutto il danaro, e rimasto al verde si recò ad una banca chiedendo a conto della «Kreditna banka di Nis» 60.000 dinari. Il direttore gli diede poco più di 4000 dinari e fu bene per lui. Poichè il padre dichiarò sulla «Gazzetta ufficiale» che non rispondeva dei debiti del figlio, la banca di Belgrado fece arrestare il giovane Blanko, che minacciò di uccidere il padre, dicendo che il padre gli aveva causata tanta vergogna.

Le visioni di una pazza?

Dice di aver ucciso e si costituisce ai carabinieri

UDINE, 9

Si ha da Casarsa che ieri una donna, certa Antonietta Fabretto, di Romano, da Visinale di Pordenone, si presentava a quel maresciallo dei carabinieri, asserendo di essere fuggita da Napoli ove aveva ucciso l'amante.

La sciagurata in preda a vivo orgasmo e a grande agitazione, narrava con lusso di particolari che durante l'invasione austriaca aveva dimorato per un anno a Napoli ove aveva conosciuto certo Mario Cretti di cui era divenuta l'amante. Il Cretti l'aveva abbandonata ed ella recatasi a Napoli lo aveva ucciso con tre colpi di rivoltella.

Chieste informazioni a Napoli risultò che l'omicidio esisteva solo nella mente della Fabretto, che per il momento si trova in carcere, ma che sarà passata al manicomio.

Si uccide cadendo da un fienile

UDINE, 9

Si ha da Valvasone di una grave disgrazia avvenuta ieri notte. Il sig. Giuseppe Spangaro, concedeva all'arrotino ambulante Giacomo Redivo, fu Cristoforo, di anni 56, da Treppo Carnico, di recarsi a dormire, dopo una giornata di lavoro, in un proprio fienile. Durante la notte il povero uomo, forse per un bisogno si affacciò ad una porta priva di serramenti, e perduto l'equilibrio precipitò dall'altezza di cinque metri sul cortile, fracassandosi il cranio. La moglie delo Spangaro si svegliava poco dopo perchè sentiva gemere nel cortile, e scesa trovò il Redivo moribondo. Poche ore dopo, nonostante le cure prodigatele, il disgraziato cessava di vivere.

Un barbiere che corre rischio di venir sepolto vivo

PARIGI, 9

Un barbiere italiano è scappato per un filo al rischio di essere sepolto vivo. Egli era già nella camera mortuaria quando si rizzò sulla bara, si volse a guardare in faccia i presenti e assicurò loro che non era morto come pareva. Era stato colpito con cinque revolverate e il medico che lo aveva esaminato l'aveva dichiarato morto. Il risorto venne subito trasportato all'Ospedale dove... il morto fu giudicato guaribile.

Un nuovo balletto di Riccardo Strauss

VIENNA, 9

Questa sera fu data all'Opera di Stato la «premier del nuovissimo balletto «Schlagobers» di Riccardo Strauss. L'azione è immaginata nella fantasia esaltata d'un fanciullo che il giorno della cresima ha fatto una scorpacciata di dolciumi e si trova a letto con la febbre. A lui si presentano le leccornie ingoiate con strane sembianze personificate. Così appaion tutte le specie di torte e pasticcini che formano la delizia dei frequnetatori delle offellerie viennesi.

Il balletto che è ornato da un commento musicale di signorile squisitezza ottenne un grande successo.

Un teatro con due palcoscenici

PARIGI, 9

Per l'Esposizione delle Arti, che verrà inaugurata a Parigi entro il prossimo anno, sorgerà uno speciale teatro, il cui piano, originalissimo, ha sapore di schietta novità.

Si tratta, in sostanza, di questo: che il palcoscenico occuperà, anzichè il solo lato di fronte alla sala, di forma rettangolare, anche uno di quelli laterali. In tal modo, il palcoscenico viene a formare i due lati di un perfetto angolo retto: sul maggiore dei quali si potranno rappresentare azioni soprattutto coreografiche, sul minore le commedie, cui è d'uopo, solitamente, di un ambiente ristretto e raccolto. Nel caso poi di spettacoli che richiedano grande messa in scena e movimento di masse, potranno essere usate contemporaneamente ambo le ali del palcoscenico.

Ma come, il pubblico, seduto ai suoi posti, potrà senza suo disagio spostarsi secondo le esigenze sceniche? In un modo semplicissimo, a quanto asseriscono gli ideatori di questo teatro «nuovo stile»: e, infatti, le seggiole e le poltrone sono fissate sopra una piattaforma girevole, di ben 20 metri di diametro, la quale verrà, volta per volta, meccanicamente messa in moto. Lo spettatore resta seduto tranquillamente al suo posto: per lui gira la poltrona!

La sala potrà contenere da sei a settecento spettatori. E il teatro, naturalmente, verrà aperto al pubblico a titolo di esperimento.

Il Moto Club di Gorizia

sezione del Moto Club d'Italia

GORIZIA, 8

Ieri sera, nella sede dell'Audax, si riunirono i dirigenti della Sezione Moto Club di Gorizia e quelli dell'Audax per stabilire le norme necessarie per l'affiliazione al Moto Club d'Italia.

Furono prese in esame le domande di adesione che ascendono ormai a una trentina. Il geometra Ulivieri, presidente della sezione del M. C. I., espose quindi i criteri e i concetti fondamentali su cui dovrà basarsi la sezione, illustrando la necessità di estendere l'attività anche in tutta la zona montana e nelle basse friulane dove moltissimi motociclisti anelano di far parte di una corporazione che abbia tutte le qualità necessarie per un normale e regolare funzionamento. Compiuti i lavori preliminari per allargare le adesioni, si stabilì di tenere tosto l'assemblea generale costitutiva. Ad assolvere il compito di segretario-economo fu chiamato il sig. Pietro Gallas, il quale rilevò la necessità di dare alla sezione del M. C. I. una sua fisionomia particolare, cercando con tutti i modi, di promuovere specialmente il motociclismo turistico per richiamare l'attenzione degli appassionati del motore sugli altipiani incantevoli di questa zona di confine.

Dopo la relazione del gruppo di competenza tecnico e l'esposizione dei dirigenti dell'Audax, su proposta del sig. Ulivieri, fu stabilito che la sezione porterà il nome di: Moto Club d'Italia, sezione di Gorizia, affiliato all'Audax Sportivo italiano di Gorizia.

Il Concorso ippico internazionale di Lucerna

MILANO, 9

Dal 5 al 13 luglio prossimo venturo si svolgerà a Lucerna l'annunciato concorso ippico il cui programma dettagliato è uscito da qualche giorno. Esso è compilato con razionali criteri permettendo il raggruppamento dei cavalli a seconda della loro classe nelle varie categorie che costituiscono la riunione internazionale. Lo svolgimento del concorso ippico è retto dal regolamento della Società Ippica di Lucerna.

Le prove riservate agli ufficiali, allievi ufficiali dell'esercito federale, ed ai gentlemen svizzeri si svolgono nel «Prix du Lac des Quatre Cantrons» fr. 1000 ove esclusi i cavalli che si sono classificati 1, 2, 3, 4 in altri concorsi ippici, così pure ne sono esclusi i cavalieri che hanno vinto cinque concorsi ippici, e nel «Prix de l'Armée» (Handicap) riservato solamente agli ufficiali ed aspiranti ufficiali che montano cavalli di proprietà e di servizio. Premi fr. 1500. Chiude la serie nazionale il «Prix du Département militaire fédéral» il premio classico militare, di franchi 2000, che comprende quattro prove: 1) prova di dressage alle tre andature; 2) percorso su strada e campagna; 3) cross-contry; 4) prova di concorso ippico.

Le prove internazionali sono costituite dai seguenti premi «Prix du Kursaal» franchi 2000, handicap su un percorso di m. 800 con 12 ostacoli di altezza di m. 1.20, larghi m. 3, cadenza 300 m. al minuto ed il «Prix des Hotels de Lucerne» fr. 3000 percorso da caccia, distanza m. 1400 con 15 ostacoli con altezza di m. 1.30 e larghi m. 3, cadenza 400 m. al minuto. Sui grossi ostacoli si svolgeranno il «Prix de la Ville de Lucerne» fr. 3000, percorso di m. 700, 140 con 7 ostacoli di altezza di 1.40, larghezza m. 4, cadenza m. 300 al minuto e un «Prix de S. Georges» percorso di m. 1000 con 16 ostacoli, altezza m. 1.40, larghi m. 3.50, cadenza 350 m. al minuto. Potranno partecipare anche le amazzoni nel «Prix des Dames» ove sono esclusi i cavalli che hanno vinto uno o più primi premi nella riunione e quelli che si sono iscritti nel «Prix de la Ville de Lucerne». Il percorso è fatto a coppie, a scelta dei concorrenti. Chiude la riunione il «Prix de la Société des Intérets de Lucerne», categoria di consolazione, per tutti i cavalli che nella riunione di Lucerna non hanno vinto la somma di fr. 500.

I premi in ogni categoria sono ripartiti in varie somme e decrescono con vari scatti, e tale criterio evita che dei premi siano beneficati soltanto pochi cavalieri.

Il peso dei concorrenti è libero.

Come Enrico Beyle diventò Stendhal?

PARIGI, 9

(*Camillo*) Pochi saprebbero dire in qual modo l'autore della «Certosa di Parma» assunse il nome di Stendhal.

Nel 1816, Enrico Beyle stava leggendo le opere del Winckelmann. Or bene, quest'ultimo, morto nel 1768, era nato a «Stendal» o «Steindall», cittaduzza del Brandeburgo, assai poco conosciuta. Nessuna meraviglia, dunque, che il Beyle, alla ricerca di un pseudonimo, si servisse del nome «Stendal», che gli era piaciuto, e firmasse col medesimo la *Storia della pittura in Italia* e il libro *Roma, Napoli e Firenze*.

In un articolo necrologico, del 1.o aprile 1842, sull'autore della «Certosa di Parma», F. D. Forgues lo chiama Bayle, e gli attribuisce come pseudonimo «Federico Styndall».

Un teatro d'opera ebraico

LONDRA, 9

Gerusalemme ha un teatro d'opera. Il suo direttore Galinkin fu maestro di cappella dello zar Nicolò II. L'ultima opera eseguita in questo teatro fu «Romeo e Giulietta» di Gounod, il cui libretto era stato tradotto in ebreo. Il successo fu grandissimo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La "Nuova Russia,,

L'interessante conferenza del dott. Selvi al Circolo di studi economici

Sotto gli auspici del fiorente nostro Circolo di studi economici, il chiarissimo maggiore dott. Giovanni Selvi, ha tenuto iersera nelle sale della Società Filarmonico-Drammatica una delle più interessanti conferenze che a Trieste sieno state udite negli ultimi tempi: l'esposizione lucida, avvincente, fiorita di quelle che sono le reali condizioni della Russia d'oggi, della nuova Russia, nella quale il colto e geniale narratore è vissuto per quasi un anno quale capo della Missione italiana di soccorso. Assistevano tra l'uditorio sceltissimo e attento alla magnifica conferenza, l'on. Suvich, il conte Salvatore Segrè, presidente della Società Filarmonico-Drammatica, il prof. Gustavo Del Vecchio, presidente del Circolo di Studi economici e numerosi rappresentanti della più bella intellettualità cittadina.

Il popolo russo

Il dott. Selvi cominciò accennando felicemente al mistero che avvolge ancora, per noi occidentali, il mondo russo: un mondo strano che nella nostra fantasia consideriamo europeo soltanto fino a un certo punto: un enigma, che anche dopo il bolscevismo, per l'insufficienza delle notizie, il più delle volte deformate dalla passione politica, per noi si è mantenuto tale. Molti di noi hanno creduto di afferrarne e comprenderne lo spirito attraverso all'opera dei suoi letterati e dei suoi artisti: ma noi non conoscevamo il «mugik», il contadino che costituisce per otto decimi la popolazione russa.

Il popolo russo è un popolo immaturo, incompleto, sotto a certi aspetti amorfo; si confondono in esso le più belle qualità con i più pericolosi difetti sociali. Conseguenza questa forse anche dell'isolamento in cui i russi dalla configurazione stessa del loro paese sono sempre stati obbligati a vivere. Non per nulla essi chiaman la distanza il loro gran nemico...

La massa russa è caratterizzata da uno stato di dissociazione organica che ha fatalmente reso possibile — se non addirittura richiesto — l'esistenza delle autocrazie: quella czarista prima e quella bolscevica ora, che ha abbattuto una tirannia per istituirne un'altra.

Non c'è infatti da farsi illusione. I tentativi di occidentalizzazione di Pietro il Grande non sono permeati che negli strati puramente superficiali del popolo russo: una vernice che si è staccata e sfaldata al contatto della realtà... Per sua natura il russo è passivo: accetta gli eventi e vi si adatta... A questo lato caratteristico accoppia tutta una grande ricchezza di belle qualità umane che l'immane bufera non ha toccato. Ma rimane pur sempre una imponente massa di dominati di fronte a un piccolo nucleo di dominatori...

Il bolscevismo e le tragedie della fame

Doveva sembrare il paese meno adatto a un esperimento di realizzazione marxista la Russia. I bolscevichi lo sapevano e perciò dovettero proporsi i due seguenti quesiti: applicare la dottrina ad ogni costo e ad ogni costo mantenere il potere. La tattica occorrente? Distruggere. »La passione della distruzione — ha detto uno dei capi — è una passione creatrice...» E con un fervore cieco, mistico, quasi religioso si diedero a distruggere... per ricostruire, trasformando in quattro anni il paese in un campo di macerie.

La domanda più insistente — continua il dott. Selvi — che vien fatta ai reduci dalla Russia, è quella che si riferisce agli orrori della fame di cui tanto s'è parlato. Tragico episodio, degno del più oscuro medioevo. Si calcolano a 12-15 milioni i morti di fame, di stenti e di malattie epidemiche prodotte dalla fame. — Detto per incidenza, furono in questo periodo quasi 70.000 le persone nutrite e salvate dalla Missione italiana che distribuì circa otto milioni di razioni! —

L'oratore analizza acutamente le cause dello spaventoso flagello, durato dalla primavera del 1921 all'autunno del 1922, che è stato determinato dalle conseguenze economiche del disordine e dell'insufficienza del Governo comunista, della soviettizzazione delle campagne, nazionalizzazione della terra, requisizioni forzate del grano, rivolte di contadini, elementi decisivi questi, cui la siccità non ha dato che il tracollo occasionale.

Ebbene, non si crederà, ma le atroci stragi della fame sono state quelle che hanno aperto gli occhi ai ciechi dottrinari di Mosca, richiamandoli terribilmente alla realtà e spingendoli verso una nuova economia politica: la tanto decantata «Nep» che ha significato l'inizio dell'era di ricostruzione economica del paese e l'addio alla utopistica socializzazione dei sognatori...

La rinascita del lavoro

E grazie appunto a questa nuova politica economica, la Russia ha cominciato a riprendersi. E' una ripresa lenta, ma progressiva. I contadini lavorano. I sei milioni e mezzo di quintali di grano esportati nel 1923, dovranno toccare quest'anno i 40 milioni di quintali. L'esportazione è una necessità per la Russia e la meravigliosa ricchezza naturale delle cosidette «terre nere», sfruttate con mezzi tecnici moderni, risolverebbe per l'Italia, nel retroterra del Mar Nero, a quattro giorni soli di navigazione, il problema del rifornimento di grano.

Si calcola in genere che quest'anno sono stati seminati 61.200.000 ettari; il 71 per cento dell'anteguerra. Se ne dovrebbero ricavare 480 milioni di quintali, che se non corrispondono ancora ai 700 milioni di quintali dell'anteguerra, segnano però già un confortante risveglio di attività e di produzione.

Non è da attendersi però che l'aumento dell'esportazione porti con sè un ribasso nel prezzo del grano, giacchè in esso si trova il compenso dell'antieconomica industria di Stato.

Le officine nazionalizzate lavorano in ragione del 20-25 per cento in rapporto all'anteguerra. Le grandi officine Putiloff che contavano nel 1914 35.000 operai, non ne hanno più che 2500. La Nuova Economia Politica (Nep) pur introducendo riforme radicali, non ha rinunciato all'industria di Stato è ciò per il timore che questa rinuncia potesse dare adito a un pericoloso ritorno del capitalismo privato, di cui già si avvertono i sintomi in grazia alla riammissione del libero commercio. La produzione delle industrie di Stato era alquanto aumentata dal '22 al '23, ma essendo molta merce rimasta invenduta per gli alti prezzi e la scarsa capacità di acquisto dei contadini, essa dovette essere ridotta.

Progressi sono segnalati soltanto nelle industrie estrattive. La nafta, ad esempio, ha raggiunto il 60 per cento d'anteguerra. Anche il carbone è in aumento: il 50 per cento circa dell'anteguerra.

La metallurgia è al 20 per cento appena; in grande aumento è invece la produzione di tessili, per cui — osserva il conferenziere — non c'è da farsi troppe illusioni circa la possibilità di grandi importazioni di tessuti dall'Italia.

La rovina dei trasporti e delle città

Una delle cose che più colpisce lo straniero nella Russia d'oggi, è la rovina dei trasporti. Il Volga, meravigliosa, animatissima via di traffico un tempo, è quasi deserto. Anche la vita marittima è ridottissima: la flotta mercantile del Mar Nero non conta più che 57 vapori. Del resto già prima della guerra, il trasporto delle merci esportate dalla Russia era fatto per il 9[illegible] per cento sotto bandiera estera.

Non più florida è la situazione delle ferrovie. Sospese un tempo quasi interamente tutte le linee, appena ora si manifesta un certo ritorno alla normalità. Si arriva dopo due o tre giorni, quando Dio vuole: le distanze sono enormi e la gente non ha fretta: il treno va come la patriarcale diligenza postale... Ci sono, però, in questo paese delle contraddizioni per eccellenza, anche i grandi espressi con vetture-letto e vetture-ristorante.

Oggi le condizioni delle ferrovie vanno sempre più migliorando; pare anzi che ci sieno ormai troppe locomotive...

Caratteristica impressionante è poi la rovina delle città, con interi quartieri bruciati, demoliti, mitragliati. I segni della rovina si avvertono dappertutto. Le case dopo anni di completo abbandono — erano divenute proprietà dello Stato — stanno ora passando nuovamente a mani private.. verso il pagamento di una imposta.

L'Esercito, rivendicazioni e libero commercio

L'esercito, fedele, disciplinatissimo, inquadrato da ufficiali del vecchio regime, col servizio obbligatorio, pur avendo i suoi marescialli Lefevbre e le sue Madame Sans-Gêne, è oggi quello di meno comunista si trovi in Russia. Lo spirito militare è completamente risorto.

Non è però un'idea internazionalista quella che lo anima, bensì piuttosto un'idea slavo-imperialista....

I territori annessi da Stati confinanti, si considerano ancor sempre russi e anche nelle carte ufficiali del Governo sono segnati, senza variazioni, entro i confini della Confederazione dei Soviet...

La più straordinaria manifestazione della radicale trasformazione che la vita russa ha subito negli ultimi tempi, è il libero commercio, che ha già ridato a Mosca il suo aspetto occidentale, con i suoi ritrovi di gran lusso, i negozi magnifici, i teatri sontuosi, le signore vestite all'ultima moda. Anche il denaro comincia a riaver considerazione. Non c'è più confronto tra la Mosca d'oggi e quella di tre anni fa. Oggi c'è la borsa, c'è la vita borghese, ci sono le banche, speculazioni, costruzioni. Si ritorna inavvertitamente, anche nelle campagne, alla situazione di prima della guerra. La nuova politica ha portato all'abiura completa delle teorie comuniste. Oggi c'è il socialismo di Stato, ma non c'è più il comunismo vero e proprio.

E il regime è solido anche perchè non c'è classe alcuna capace di sostituirlo. L'esercito è fedele, anche il clero è amico; i contadini, avute le terre, non domandano altro: e questa è la base positiva della saldezza del potere. Lenin dalle masse era amato...

Il dott. Salvi concluse la sua smagliante e interessantissima conferenza, invitando ad amare il popolo russo, erroneamente giudicato in seguito agli avvenimenti degli ultimi anni e porgendo un caloroso, simpatico saluto a Trieste, le cui belle navi conoscono tanto bene i porti del Mar Nero e che in Mar Nero tanto lavoro avranno per il commercio con la Russia.

Una lunga, calda ovazione coronò la patriottica fine dell'avvincente discorso, che fu ascoltato con intenso interesse e con visibile diletto.

Un telegramma di S. E. Ciano al R. Commissario per i Magazzini Generali

Nell'assumere la carica di ministro delle Comunicazioni S. E. l'on. Costanzo Ciano ha diretto a S. E. il regio commissario per i Magazzini Generali contrammiraglio gr. uff. Eugenio Genta, il seguente telegramma:

«Assumendo carica ministro Comunicazioni invio mio cordiale saluto Vostra Eccellenza cui Governo ha affidato missione tanto importante presso cotesto emporio, la prosperità del quale, grandemente interessa sviluppo attività marittima nazionale. - C i a n o.».

S. E. Genta ha risposto nei termini seguenti:

«Contraccambio di cuore saluto di V. E. Può esser certo che i miei sforzi mirano risoluzione sollecita e pratica problemi riflettenti questo emporio secondo direttive V. E. la cui opera precedentemente svolta ha già segnato ripresa sua attività. Sotto alta guida e noto costante interessamento di V. E. sarà certo in breve portato a compimento suo necessario sviluppo cui è legata costante e crescente attività marittima che tanto contribuirà prosperità economia nazionale. R. Commissario ai Magazzini Generali di Trieste, G e n t a.».

Un'iniziativa della Camera di Commercio italo-ungherese

per la Fiera campionaria di Budapest

La Camera di commercio italo-ungherese di Trieste sta organizzando una gita in comitiva a Budapest allo scopo di visitare la Fiera campionaria internazionale che si inaugurerà il 30 corr. nella capitale magiara. La iniziativa di tale gita otterrà certo largo consenso dai circoli commerciali e industriali del nostro emporio, anche in considerazione dell'importanza che stanno assumendo i traffici italo-ungheresi. La gita si effettuerà di pieno accordo con la Camera di commercio italiana e ungherese di Budapest e con l'ufficio municipale per il movimento dei forestieri a Budapest. In questa città il soggiorno dei gitanti è stabilito a cinque giorni, dal 29 al 4 giugno. Ecco il programma della gita e dei festeggiamenti e le condizioni per il soggiorno e il viaggio:

29 maggio: partenza dalla stazione di Trieste in carrozze apposite col direttissimo delle ore 19.45; 30 maggio: arrivo a Budapest alle 12.30. I gitanti saranno ricevuti dai dirigenti dell'ufficio municipale e della Camera di commercio italo-ungherese; verranno accompagnati con apposite vetture al Grand Hotel Royal ove le stanze saranno già a disposizione. Colazione alle ore 14.30. Ore 20 cena al Grand Hotel Hungaria sulla riva del Danubio. Indi serata all'albergo per prendere contatto coi circoli commerciali ed industriali. — 31 maggio: ore 10 inaugurazione ufficiale della Fiera nel parco della Metropoli alla presenza del Governatore ammiraglio Horthy. Visita alla Fiera. Colazione (ore 13.30) nel parco della Metropoli al ristorante Gundel. Ricevimento ufficiale. — 1 giugno: ore 9 visita del palazzo del Parlamento, della Fortezza di Buda, della storica chiesa Mattia Corvino, del Castello reale e di altri monumenti. Ore 13.30 colazione all'Hotel Bellevue. Ore 15 escursione col piroscafo sul Danubio all'isola di S. Margherita. — 2 giugno: visita del Museo delle Belle Arti e del Museo di agricoltura. Ore 13.30 colazione. Indi seconda visita alla Fiera. Ore 19 rappresentazione al Regio teatro dell'Opera. — 3 giugno: visita di fabbriche e di stabilimenti industriali. Ore 13.30 colazione. Escursione sul Monte Szechenyi, salita con la ferrovia a cremalliera. Ore 20 cena al Grand Hotel Royal o all'Hotel Ritz (terrazza). — 4 giugno: la mattinata è libera. Ore 13 colazione all'Hotel Royal. Ore 17 partenza col direttissimo per Trieste.

Il prezzo complessivo andata e ritorno Trieste-Budapest: in prima classe e vagone letto (il vagone letto da Postumia e fino Postumia al ritorno) è di lire 1150; in prima classe senza vagone letto lire 1000; in seconda classe e vagone letto, lire 950; in seconda classe senza vagone letto lire 850, compreso: 5 giorni di soggiorno a Budapest, in Hotel di prima classe, pensione completa (5 colazioni complete, 6 colazioni, 4 cene complete, due tè completi), visto al passaporto, tessera, vetture all'arrivo e alla partenza, trams elettrici, piroscafo, ferrovia a cremalliera, guida e cicerone, tasse di entrata nei musei ecc. tutte le mancie ecc. Possono partecipare al viaggio anche i membri di famiglia.

Le prenotazioni, che devono essere accompagnate da un antecipo di lire 250, si accettano sino al 20 maggio alla Camera di commercio italo-ungherese, Trieste, via Machiavelli n. 3, II, ogni giorno dalle ore 10-12 e dalle 16-18.

La Tesoreria e la Congregazione di Carità. La Congregazione di Carità informa che dal primo maggio il servizio di riscossione e di cassa della Congregazione e delle istituzioni dipendenti è stato conferito alla Esattoria e Tesoreria comunale (via S. Lazzaro n. 2-4), la quale pertanto è divenuta anche tesoreria di questa istituzione.

Gli esami di abilitazione per agenti daziari. Gli esami pel conseguimento della abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario, indetti presso la Prefettura per il 1.o, 2 e 3 maggio, sono stati prorogati al 2 giugno e seguenti del corrente anno. Il termine per la presentazione delle domande, corredate dei documenti di rito, è fissato al 15 maggio 1924.

(Attività economica)

Gli aumenti di capitale della "Cosulich,,

Nella riunione della Direzione e della Giunta di sorveglianza della «Cosulich» Società Triestina di Navigazione, che ebbe luogo il 9 maggio corr., venne deliberato di convocare l'Assemblea generale degli azionisti a Trieste per il giorno 27 maggio a. c. e di proporre la ripartizione di un dividendo del 12% pari a 24 lire per azione, assegnando alle riserve 2.3 milioni lire, portandole così complessivamente a 65.6 mil.

Venne deliberato inoltre di proporre all'Assemblea generale l'aumento del capitale sociale da 60 a 120 milioni lire mediante l'emissione di 300.000 azioni nuove di nominali lire 200 l'una con godimento dal 1.o gennaio a. c. da offrirsi in opzione agli azionisti nell'epoca dal 10 al 20 giugno a. c. in ragione di 1 azione nuova per ogni azione vecchia, alla pari, cioè al prezzo di lire 200 per azione con l'interesse del 6% dal 1.o gennaio a. c. fino al giorno del pagamento, più lire 10 a rimborso spese e bolli.

Venne poi stabilito di proporre all'Assemblea l'ulteriore aumento del capitale sociale da 120 a 150 mil. lire mediante trasferimento di 30 mil. di lire dalle riserve al capitale e distribuzione gratuita agli azionisti di 150.000 azioni da nominali lire 200 l'una con godimento dal 1.o gennaio 1924, in ragione di 1 azione gratuita per ogni 2 azioni vecchie.

L'imposta straordinaria del 15% sui dividendi che colpisce tale operazione, andrà a carico di chi percepisce le azioni gratuite, restando esenti i possessori di azioni vecchie nominative rimaste tali per l'epoca dall'inizio della distribuzione delle azioni gratuite, cioè dal 20 giugno 1924, fino al giorno del pagamento del dividendo per l'esercizio 1924.

La conversione delle azioni al portatore in nominative sarà effettuata a richiesta dei possessori oltre che, come sinora, presso la Sede centrale della Società, anche presso la sede centrale della Banca Commerciale Triestina in Trieste (sportello n. 16), presso le sedi di Roma e Torino e le filiali di Gorizia, Fiume e Trento della Banca medesima.

Vandalismi nelle campagne dell'altipiano. Una diffida. Da quasi tutte le ville dell'altipiano giungono lagnanze perchè le domeniche e feste gruppi di gitanti invadono terreni coltivati e si abbandonano ad atti di vandalismo, calpestando campi e prati, arrecando in tal modo danni di rilevante entità.

Poichè questa mala usanza minaccia di assumere proporzioni più vaste, e poichè risulta ancora che i trasgressori non ottemperarono ai ripetuti richiami delle guardie campestri, il Municipio, per ragioni di polizia rurale, ed al fine di porre un argine a tale deplorevole stato di cose, fa pubblica diffida di astenersi dall'invadere, calpestare o comunque danneggiare i terreni in parola avvertendo che è stato disposto per un servizio adeguato di sorveglianza a mezzo di vigili urbani con l'incarico di procedere contro i contravventori con tutto il rigore consentito dalle vigenti leggi ed ordinanze.

Tasse telefoniche. La tassa cambio da riscuotersi sulle tasse per conversazioni telefoniche internazionali e sulla tassa relativa al diritto di transito da corrispondersi alla Amministrazione jugoslava per le conversazioni con Zara è ridotta con effetto immediato dal 375 a 360 per cento.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo), le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, dalle 8.30 alle 11.30, ogni 30 minuti, e dalle 14 alle 19, ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 20. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Oggetti rinvenuti. Dall'operaio Luigi Candoli, addetto alla nettezza urbana, servizio raccolta, venne rinvenuta nel carro che fa l'asporto dal settore di via Solitario-Fonderia-G. Vidali, una chiave inglese. Il proprietario potrà ritirarla all'Ufficio movimento della nettezza urbana, via del Coroneo n. 16.

Ricompensa al valor militare. Al magg. cav. Nicola De More è stata concessa la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione: «Comandante di un battaglione inquadrato, durante cinque giornate di aspri combattimenti contro forze soverchianti, il magg. De Moro diede prova di energia e tenacia, infondendo nelle dipendenti truppe fermezza ed abnegazione. Stretta di Quero, 13-17 novembre 1917».

Società adriatica di scienze naturali. Questa sera, 10 corr., alle 19, avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo civico di storia naturale (piazza degli Studi 4-III). Il socio ing. Giuseppe Palese parlerà sul tema: «La struttura geologica dei dintorni di Trieste e delle regioni limitrofe» e presenterà i principali tipi di rocce e di fossili del nostro territorio. Sono invitati anche i soci della Società Alpina delle Giulie e della Società degli ingegneri ed architetti.

Una gita di scolari all'Hermada. Accompagnati dal docente sig. Renato Baroni, un gruppo di alunni della scuola cittadina di via Francesco Rismondo, intraprese ieri l'altro un'escursione nelle zone carsiche che furono teatro della guerra. Raggiunta la vetta dell'Hermada, gli escursionisti ripassarono per i risorti paesi del Vallone e arrivarono al lago di Doberdò, ricco di svariata flora e di fauna acquatica. Eseguite alcune ricerche botaniche gli studenti fecero ritorno a Monfalcone e col piroscafo, di sera, a Trieste.

CORRIERE SPORTIVO

Il gran incontro di domani a Montebello nel premio Monte Grappa

Fra le corse importanti che saranno disputate domani, sulla pista del nostro ippodromo di Montebello, vi è quella del «Premio Monte Grappa», di lire 20.000, per cavalli indigeni di quattro anni. A questa corsa, ch'è la prima della serie dei premi rilevanti destinati in questa riunione dalla nostra Società delle corse all'allevamento italiano, parteciperanno i migliori campioni della generazione 1920 che, fra i trottatori, vanti il nostro Regno. Bastano i nomi dei concorrenti, uniti a quelli delle scuderie cui appartengono ed a quelli dei probabili guidatori, a dimostrare l'eccezionale interesse che desterà questo incontro:

«Lorena», scuderia Gioacchino Ossani (Romolo Ossani).

«Maud Harwester», cav. Augusto Riva (cav. Barbetta).

«Dante», sig. Gustavo A. Socci (Dino Fabbrucci).

«Arion», comm. Gennaro Gargiullo (cav. Nello Branchini).

«Dandy Worthy», dott. Carlo Cacciari (proprietario).

«Barbanera», sig. Adolfo Matteucci (proprietario).

«Monello», sig.ri Apostolo e Del Pio (Guido Cappellari).

Ai sunnominati potrà aggiungersi qualcuno dei seguenti altri iscritti: «Glauco», «Dick», «Princesse Henriette», Silse».

La corsa si effettuerà sul miglio inglese, metri 1609, tutti alla pari; vincere due prove.

A comodità del pubblico

La direzione della Società delle corse ha preso due eccellenti disposizioni a vantaggio del pubblico. Da ieri l'altro, a Montebello, stanno lavorando a tutta lena parecchi operai che, secondo quanto veniamo informati, devono collocare dei grandi pali sul terreno coperto d'erba della tribuna B, pali che dovranno sostenere una solida tenda di undici metri di larghezza per dodici di lunghezza. Sotto tale tenda verranno costruiti dei banchi a sedere, in file distanziate, in modo da lasciare libero il passaggio fra una e l'altra fila. Questo posto, libero a tutti, servirà di riparo dal sole, così come potrà servire di rifugio se dovesse piovere. Nella tribuna A verrà collocata una fila di poltrone per aumentare i posti a sedere.

Se questi lavori non fossero ultimati per domani, indubbiamente lo saranno per domenica prossima, la giornata del «Gran Premio del Commercio».

Ritornando a parlare di domani, ci vien fatto di pensare al tempo non bello che fa nel momento in cui scriviamo. Ricordiamo così che, in fatto di tempo, i primi arrivati sarebbero Pancrazio, Servazio e Bonifazio, perchè appunto dall'11 al 14 sono i giorni dei così detti «santi di ghiaccio». E' sperabile che la bufera di ieri sia quella che di raro manca di capitare in questa occasione e che abbia un tantino anticipato la sua venuta, così che, forse già domani, il tempo si rimetterà al bello e... definitivamente.

Il «Campionato» di Ravenna e il «Premio del Commercio» di Trieste

Lo stallone americano «Billy Bunker», del signor Vittorio Fabris-Favaro, ha dunque vinto anche il «Campionato Europeo» di Ravenna. Noi l'avevamo preveduto già quando su queste colonne, descrivendo «Billy Bunker» per la corsa del «Gran Premio» di Modena, scrivemmo: «Probabile vincitore di tutti i gran premi internazionali che si disputeranno quest'anno sulle piste del Regno». La notizia sul risultato dell'importante corsa da noi pubblicata ieri nel *Piccolo della Sera* e pubblicata nella stessa guisa anche da altri giornali del Regno dovrebbe essere non esatta. Ciò che rimane accertato è che «Billy Bunker», sotto l'abilissima guida di Alessandro Finn, ha vinto nettamente ambedue le prove sul miglio inglese, fornendo l'eccellente record di 2.10.¼ nella prima prova e 2.10.⅗ della seconda prova. Trottò quindi in ragione di 1.20.9 il chilometro. E' pure accertato che seconda arrivò «Gretl Maria», la otto anni austriaca, che era guidata dal cav. Ettore Barbetta, che durante l'inverno l'acquistò a Vienna. Sinora non si conosce però la prestazione dei cavalli che seguirono nella vittoria «Billy Bunker». Secondo la notizia trasmessaci, terza sarebbe arrivata l'americana «Guaveta», del cav. Teodosio Bellini, guidata da Cesare Montalti; quarta «Our Sister», della Scuderia Milano, guidata dal comproprietario Flaminio Brumati.

Però, notizie pervenute ieri ai «drivers» che si trovano a Montebello, invertono tale situazione. Le notizie in questione dànno quale terza piazzata «Princess Moko», del signor Adolfo Giorgi, guidata dal cav. Nello Branchini, cioè l'austriaca sette anni, acquistata pure quest'inverno a Vienna. E, sempre secondo tali notizie, quarta sarebbe «Guaveta».

Che errori di trasmissione telefonica sui risultati pubblicati ieri da noi e da altri giornali del Regno, siano possibili lo dimostra questo fatto: Quale terzo arrivato nella corsa «Premio Rimini», vinta da «Diavolone», figura in tutti i giornali «Arion» e ciò è impossibile per la semplicissima ragione che le scuderie del nostro ippodromo di Montebello hanno l'onore di ospitare «Arion» già da mercoledì. Giovedì, mentre a Ravenna si svolgevano le corse suaccennate, «Arion» trotterellava gaiamente sulla pista di Montebello, condotto dal signor Raffaele Santi. E «Arion» stava respirando la salubre aria di Montebello in attesa di partecipare domani alla corsa più sopra descritta del «Premio Monte Grappa».

«Billy Bunker», vincitore del «Campionato Europeo» di Ravenna, si è in questa occasione aggiudicate altre 12.000 lire dopo le 40.000 vinte quindici giorni fa a Modena. Si è assegnata anche la Gran Coppa di Ravenna (ad honorem) di cui sarà detentore e, per esso, naturalmente, il suo proprietario, per un anno e definitivamente vincendo due volte la corsa.

Oggi o domani i concorrenti di ieri l'altro a Ravenna saranno a Montebello. E' bene ricordare che i campioni stessi, con altri eccellenti avversari che abbiamo già qui, disputeranno domenica 18 corrente, sulla nostra pista la corsa A del «Gran Premio del Commercio», di lire 70.000, pure corsa sul miglio inglese, vincere due prove. Il giorno 25 corrente disputeranno la corsa B dello stesso «Premio del Commercio», di lire 30.000, prova unica su tre giri di pista e dalla quale sarà escluso soltanto il vincitore della corsa A.

Ieri sono arrivati a Montebello: «Suprema», «Grace Sunshire», «Elettra» e «Belt».

Società Alpina delle Giulie. Con riguardo alle condizioni sfavorevoli del tempo, il congresso annuale indetto per domenica 11 corrente a Pisino d'Istria, viene rimandato, col medesimo programma, a domenica 18 corrente. Le iscrizioni restano pertanto aperte a tutto venerdì 16 maggio e si avvertono i soci che le iscrizioni già effettuate si intendono riconfermate per il 18 maggio, qualora entro venerdì 16 corrente non venga data dai soci altra disposizione.

Riunione atletica leggera della C. S. N. Le gare podistiche indette dalla Corporazione studentesca nazionale per domani, vengono rimandate a sabato 17 corrente nel pomeriggio causa il concorso ginnastico di Pirano.

Le gare podistiche si terranno nel campo della Società Ginnastica Triestina a S. Sabba. Tutti gli studenti sono invitati a questa simpatica riunione sportiva.

La tassa d'entrata è fissata a centesimi 60. Le iscrizioni alle gare individuali e alle staffette si accettano fino a tutto giovedì 15 corrente in sede sociale.

Il giro di fioretto degli allievi alla Società Ginnastica Triestina

Sotto la vigile e imparziale direzione del maestro cav. Guido Gianese, si è disputata nel pomeriggio di ieri alla Società Ginnastica Triestina la seconda fase del girone di fioretto fra gli allievi della sezione scherma.

Dopo una serie di movimentati e brillanti assalti d'eliminazione a cinque botte, ottennero i primi quattro posti in classifica i giovanetti Riccardo Nordio, Dino Decorti, Celestino Ceria e Silvio Kolb e precisamente: Nordio — che ebbe il minor numero di stoccate — e Decorti alla parità, con quattro vittorie su cinque assalti, Ceria e Kolb con tre vittorie su cinque assalti.

I quattro bravi allievi — che dimostrarono attitudini schermistiche quanto mai lodevoli, slancio, buon colpo d'occhio e correttezza, e che tanto onore fanno al loro valentissimo istruttore maestro Guido Gianese — saranno chiamati a disputarsi i posti definitivi di classifica e il titolo di campione degli allievi per il 1924 alla grande Accademia pubblica di scherma che si terrà alla Ginnastica nell'ultima settimana di maggio.

Il secondo giro degli altipiani carsici. La corsa ciclistica «Secondo giro degli altipiani carsici», organizzata dal C. S. Olympia, verrà disputata domenica 25 corrente sul percorso: Trieste, Prosecco, Monfalcone, Sagrado, Gradisca, Gorizia, Aidussina, Vipacco, Cobdil, Duttogliano, Villa Opicina, Cave Faccanoni, Chiusa, arrivo al Cacciatore.

La sezione ciclo-turistica indice per domenica 11 corrente una gita col seguente itinerario: Trieste, Sesana, Sattoriano, Vrabce, S. Vito, Vipacco, Trebizani, Valle della Branizza, Riffenberga, Comeno, Duttogliano, Trieste. Ritrovo e partenza, alle 6 precise, dai Portici di Chiozza.

Corsa ciclistica a coppie. Domani avrà luogo, tempo permettendo, la corsa ciclistica sociale a coppie, indetta e organizzata dallo Sport Club Olympia sul percorso: Villa Opicina, Basovizza, Corgnale, Sesana, Villa Opicina chilometri 29. Le iscrizioni sono esenti di tassa e si ricevono nella segreteria sociale fino a questa sera alle 21. I premi messi in palio consistono in due medaglie d'oro e 18 medaglie d'argento dorato. Alla gara saranno sicuri partenti quasi tutti i corridori sociali, perciò la gara si presenta molto interessante. L'interessamento che ha destato nei circoli sportivi l'annunzio di tale gara è accresciuto dal fatto che tale genere di corsa è assolutamente nuovo per la nostra regione. Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 13.30 a Villa Opicina, mentre la partenza della prima coppia seguirà alle 14.30 precise.

La corsa del chilometro col sacco. Come preannunciato, domani alle 16, sul campo sportivo del Ponziana a S. Andrea, si svolgerà per cura dei S. C. Espero e C. S. Ponziana, la ormai tradizionale gara di corsa del chilometro col sacco di 100 chilogrammi sulle spalle.

La gara si presenta oltremodo interessante, anche per l'interessamento dei migliori specialisti del genere, cioè, quelli che per necessità di lavoro devono compiere quotidianamente sforzi poderosi: i braccianti del nostro porto, ed è precisamente che da essi, lo scorso anno, risultò il vincitore Antonio Ivanoff, che compì i 1000 metri in 5' 31''.

Sul vincitore di una così dura gara dovrebbe convergere l'attenzione dei dirigenti sportivi locali, perchè, logicamente, in chi compie una simile «performance» ci dovrebbe essere la stoffa e la possibilità di diventare un atleta di sicuro avvenire. La partenza avverrà in batterie; il percorso verrà cronometrato. Il concorrente che lo compirà nel minor tempo verrà proclamato vincitore. Ci saranno in palio i seguenti premi in denaro: primo arrivato lire 1000; secondo, lire 500; terzo, 250; quarto, 150; quinto, 100.

Precederà la corsa un interessante incontro amichevole di foot-ball tra la squadra dello S. C. Espero e quella del C. S. Capodistria.

TEATRI E CONCERTI

L'orchestra dell'Augusteo al Verdi

Stasera alle 21 si terrà al Teatro Verdi il concerto sinfonico dell'Orchestra dell'Augusteo sotto la direzione del maestro Bernandino Molinari. La superba falange orchestrale, forte di 100 esecutori svolgerà un magnifico programma comprendente: l'«Ouverture» «Cleopatra» di Mancinelli, la «Quinta sinfonia» di Beethoven, l'«Introduzione» all'opera «Chovanchina» di Mussorgski, l'«Isle Joyeuse» di Debussy, la «Petruschka» di Strawinski e l'«Ouverture» del «Tannhäuser» di Wagner.

***

Le possenti concezioni beethoveniane e wagneriane, che udremo stasera, non hanno bisogno di illustrazione. Crediamo, invece, utile accennare alla «Cleopatra» di Mancinelli, da molti anni non eseguita a Trieste, ed alle composizioni di Debussy, Strawinski e Mussorgski che costituiscono delle importantissime novità.

L'«Ouverture» scritta dal Mancinelli per la «Cleopatra» di Pietro Cossa, più che riassumere o descrivere i molteplici incidenti del poema drammatico (come al Cossa piacque d'intitolarlo) ritrae il concetto generale del dramma stesso e i principali sentimenti che in esso si agitano. Breve, concisa, in un sol tempo, tutta si aggira su tre idee che chiameremo fondamentali e che ci raffigurano l'urto fra la civiltà egiziana morente e la civiltà romana, giunta quasi al suo apogeo, l'amore di Antonio e Cleopatra, la voce del fato ineluttabile che serpeggia in tutta l'azione drammatica e ne prepara la catastrofe.

L'opera «Chovanchina» del Mussorgski è un dramma musicale popolare, che trae il suo titolo dal protagonista principe Chovanski, ed ha per argomento la lotta tra la vecchia e la nuova Russia: i sostenitori di quella, quando vedono il trionfo delle nuove idee e dei tempi nuovi, si uccidono bruciandosi con i loro averi. L'introduzione, che oggi si eseguisce, dolcissima nel suo canto tranquillo e sereno che sembra sgorgare dalla bocca stessa del popolo, si inizia nell'opera, a velario chiuso; a metà essa il velario si apre e si vede la città di Mosca al crepuscolo mattutino, mentre il sole sta per sorgere.

L'«Isle Joyeuse», di Claudio Debussy, composizione per pianoforte scritta e pubblicata nel 1904, nell'epoca stessa di «Masques», è un pezzo relativamente lungo, tenendo conto delle dimensioni generalmente limitate delle opere per pianoforte di Claudio Debussy.

«L'isola della letizia» non segue alcun programma nè ha un soggetto ben definito; ma, come scrive Alfredo Cortot «offre gli incanti dei suoi sorrisi e dei suoi facili piaceri alla spensieratezza degli amanti, le cui barche leggere si accosteranno alle sue rive fortunate sotto gli sguardi benevoli di Watteau, di Verlaine e di Chabrier, ai quali fanno a volte pensare le curve sensuali di questa musica». E forse l'«Imbarco per Cythère», il celebre quadro del pittore settecentesco, è la più persuasiva illustrazione di questa composizione.

L'«Isle Joyeuse» è stata trascritta per orchestra da Bernardino Molinari nel 1917, per incarico e con approvazione dell'autore. Essa venne pubblicata recentemente dal Durand ed eseguita già più volte all'estero.

Dei due pezzi di «Petruschka» di Igor Strawinski che oggi si eseguiranno, il primo comincia dall'inizio del lavoro: descrizione della festa popolare della settimana grassa. Movimento e chiasso della folla. Arriva un sonatore di organetto di Barberia con una danzatrice, che si mette a ballare marcando il tempo col triangolo. Il sonatore, continuando a girare con una mano la manovella, si mette con l'altra a sonare un cornetto a pistoni. L'effetto di queste musiche popolaresche è imitato mirabilmente dall'orchestra. All'altra estremità della scena suona una «caisse à musique», intorno alla quale danza un'altra ballerina.

Il secondo pezzo è tolto dalla «quarta parte» del lavoro. Siamo alla sera: la festa popolare carnevalesca continua. Danze di balie. Arriva un esibitore d'orsi col suo animale, di cui la musica descrive il greve incedere sulle zampe e i cupi ululati, mentre chi lo conduce dà fiato a uno stridente piffero e ad un rauco trombone. Accadono tra la folla diversi episodi grotteschi. Alla danza delle balie succede e s'intreccia quella dei cocchieri e palafrenieri, dal ritmo pesante e massiccio. Col chiasso delle maschere spinto al colmo della diavoleria si chiude questo secondo pezzo, prima della scena drammatica dell'uccisione di Petruschka.

«Petruschka», rappresentato la prima volta dalla «Compagnia dei balli russi» a Parigi, al teatro «Châtelet», nel 1911, ha fatto poi con la stessa compagnia il giro delle principali città d'Europa.

La rinascita del trio "Tartini„

Abbiamo una bella notizia per gli amatori della musica da camera: s'è ricostituito il «Trio Tartini» che prima della guerra esplicò una feconda e vasta attività artistica nella nostra città. I nostri circoli musicali serbano il più gradito ricordo delle magnifiche esecuzioni offerte in quegli anni dal pianista Adolfo Skolek, dal compianto violinista Umberto Heuberger e dal violoncellista Giuseppe Fabbri.

Il «Trio», che s'è solidamente ricostituito, sta alacremente provando alcuni programmi e fra giorni esso si presenterà dinanzi al pubblico nella sua nuova formazione. Il pianista è lo stesso d'una volta: il prof. Skolek che gode larga stima e ammirazione quale musicista e quale docente. Violinista è il prof. Lionello Morpurgo, altro artista di indiscusso valore, che alla musica da camera ha più volte dedicato il suo fervido contributo. A Ettore Sigon, il forte e agguerrito nostro concertista di violoncello, è affidato il terzo posto nel complesso, che per la felice scelta dei componenti promette esecuzioni tecnicamente finite e artisticamente improntate alla più squisita ed elevata nobiltà.

Fra giorni pubblicheremo il programma del primo concerto di questo Trio che si propone di allacciare ad una prospera attività da tanti anni interrotta un'operosità nuova, non meno intensa.

Politeama. Un pubblico elegante e numerosissimo ha festeggiato con molta cordialità e simpatia Luigi Almirante, che iersera aveva la recita d'onore con la vecchia «Niobe» eseguita dalla compagnia con vivacità e spigliatezza ed ascoltata dal pubblico con palese diletto. Commedia innocente, sorridente e gaia, con qualche spunto arguto, ma insomma non tale da offrire ad una natura comica come quella di Almirante possibilità di esprimersi compiutamente. La comicità di Almirante è sempre elaborata e riflessa; nasce con un fondo di malinconia che sboccia in un sorriso ironico, e si sviluppa da un finissimo contrasto fra una sentimentalità tenera e sincera che è tenuta a freno e punzecchiata da una ragione scettica e prudente. Natura d'artista piuttosto complessa, dotata di una sensibilità moderna, e raffinata da una cultura che ne approfondisce sempre meglio l'espressione. Perciò Luigi Almirante si è forse indotto a chiarire con uno spiritoso discorso autobiografico la vera essenza del suo temperamento comico. Il contrasto che noi crediamo di cogliere attraverso le sue delicate e penetranti interpretazioni è un po' documentato dalla storia delle sue vicende di attore: quando il caro Gigetto Almirante era novizio, venne destinato al ruolo di secondo amoroso; ma il pubblico, nell'ascoltare le dichiarazioni d'amore del giovine attore, prorompeva in fragorose risate. Quando, più tardi, Almirante dovette cambiare ruolo e assumersi le parti comiche, il pubblico non mostrava affatto di trovarsi alla presenza di un brillante, perchè questo brillante non riusciva a farlo ridere. Così, l'arguto e sorridente monologo detto dal seratante, è stato come una proiezione ch'egli ha fatto su se stesso per lumeggiare questi due aspetti della sua arte che ha trovato nel pubblico così pronta comprensione, e che iersera ebbe un caloroso e fervido omaggio di applausi ripetuti e insistenti alla fine degli atti e a scena aperta.

«Niobe» ebbe non solo una piacevole e gustosa recitazione da parte di Luigi Almirante, ma trovò anche nella signora Italia Almirante, nella Fantoni e negli altri tutti, un'intelligente e valida cooperazione. Stasera si replica la divertente «Poltrona 47» di Verneuil; lunedì «Salomè» di Oscar Wilde, ch'è attesa con vivo interesse. «Le preziose ridicole», un atto di Molière e «L'avaro», un atto di Goldoni.

Nazionale. Anche ieri, tanto nel pomeriggio che di sera, la proiezione che illustra le caccie nell'Africa equatoriale intraprese dalla spedizione inglese del principe Guglielmo; venne seguita dal pubblico numeroso col massimo interessamento. Particolare curiosità hanno destato i quadri di vita indigena sulle rive del Nilo, e le caccie all'elefante. Anche l'elegante programma di varietà composto di danze classiche e degli esercizi presentati da Osaka, ebbe le consuete fervide accoglienze.

Oggi dalle 17 il programma è nuovo: sullo schermo si proietterà «La figlia del vento», cinedramma passionale, a cui farà seguito «Flick e Flock pompieri», proiezione comica. In fine si ripresenteranno gli applauditi artisti di varietà.

Fenice. Teatro bene frequentato anche ieri a tutte le repliche della film di rievocazione storica: «In Roma eterna sotto i Borgia». Le delittuose gesta dei Borgia riportate nella cinematografia con fedeltà, interessarono assai il pubblico, che ammirò pure la sfarzosa messa in scena ed i bellissimi quadri.

Sempre fatto segno a forti battimani l'infallibile tiratore al bersaglio Corsairs; divertentissima la pantomima coi cani, fatica particolare dell'ammaestratore Leonardis. Oggi ultimo giorno de «In Roma eterna sotto i Borgia». Prima rappresentazione alle 17. Domani «Il mondo maledetto», dramma d'avventure, e la comica «Ridolini in lotta coi creditori».

Eden. Folla ieri alle proiezioni della film «La fidanzata», che il pubblico gradì col massimo piacere. Applaudito lo spettacolo di varietà. Prima rappresentazione alle 17. Domani: «La morte del gran Hotel Majestic».

Saggio musicale al Conservatorio Tartini. Il tempo cattivo non impedì iersera a un uditorio numeroso ed eletto di intervenire al secondo esperimento degli alunni frequentanti i corsi medi del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini».

Al giudizio del pubblico si presentarono alcuni allievi della scuola di pianoforte della maestra Marcella Del Valle e della scuola di violino del maestro Arturo Bianchi. La serata fu perciò una simpatica manifestazione d'arte in tutto degna del plauso dei presenti, che infatti accolsero ogni brano musicale con nutriti applausi diretti ai giovani esecutori, ai loro insegnanti e al direttore del Conservatorio, maestro Filippo Manara.

L'interessantissimo programma, pubblicato nella nostra edizione serale di ieri, venne svolto dai seguenti allievi: Luisetta Christofidis, Nella Stolfa, Pia Lemouth, Elda Serovich e Nella Sambo, della scuola di pianoforte della maestra Marcella Del Valle; e Oliviero Piacek, Alberto Buffon e Giuseppe Pauletich, della scuola di violino del maestro Arturo Bianchi.

In chiusa del programma, la signorina Elda Serovich e la maestra Del Valle eseguirono con finissimo gusto artistico il «Konzertstück» del Weber, ottenendo un caloroso unanime successo.

Ai giovani bravi esecutori venne fatto omaggio di ricchi mazzi di fiori.

La celebrazione smaregliana a Pola

POLA, 9

Questa sera al Politeama Ciscutti, gremito di una folla imponente, ha avuto luogo la ripetizione del grande concerto smaregliano che tanto successo ha ottenuto gli scorsi giorni a Trieste. La magnifica serata organizzata dal comitato sorto per onorare l'insigne compositore di Pola, lascierà certamente un vivissimo ricordo nella nostra popolazione che ha fatto all'illustre concittadino dimostrazioni entusiastiche e veramente commoventi. Il maestro Smareglia sedeva in un palco di secondo ordine. Accanto a lui erano i membri del comitato. In altri palchi si trovavano le autorità politiche, militari e civili che si recarono ad ossequiare il maestro: il sen. Chersich, il prefetto comm. Gianoni, l'on. Bilucaglia, il gr. uff. Rizzi, il comm. Stanich, il vicepresidente cav. uff. Muratori; moltissimi amici e ammiratori. Il signor Guarinieri, assessore comunale di Dignano, ha portato il saluto di questa cittadina istriana ove lo Smareglia ha composto l'«Abisso» e le «Nozze istriane». Il concerto, sin dalle prime battute dell'orchestra, ha affascinato il pubblico che ha ascoltato con religioso silenzio le meravigliose composizioni smaregliane. Alla fine gli applausi sono stati interminabili. Hanno diviso gli onori della serata il maestro Jancovich che ha diretto con impeccabile perizia la magnifica orchestra giunta al completo da Trieste, la signora Gemma Alessandrino-Slocovich che ha cantato con voce limpida ed aggraziata la preghiera delle «Nozze istriane», ed il tenore Slocovich che assieme a questa distinta cantante ha eseguito ottimamente il duetto del terzo atto dell'«Abisso». Alla fine del concerto il maestro Smareglia, che fino allora era rimasto nel palco, è stato salutato da una nuova, immensa ovazione.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Gran Cinema Italia ancora «Germaine». Prossimamente Luigi Serventi in «Amo la mia cuginetta». Pubblico numeroso anche alle proiezioni di ieri della film «Germaine» che ottenne così grande successo. Ammirata come sempre l'interpretazione di Ria Bruna, Gemma De Sanctis, Augusto Poggioli, [illegible]berto Casilini, Rodolfo Badaloni e Giulio Bonditi.

Oggi nuove repliche. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.30.

Prossimamente: «Amo la mia cuginetta» con Luigi Serventi.

Modernissimo. Oggi repliche della bellissima cinematografia «Dolor di bambino», protagonista quel tesoro di Jackie Coogan.

Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.30. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi posti lire 1.30.

In preparazione la monumentale supergemma della grande casa «Saska Film» di Vienna, «Il giovane Medardo» o «La congiura dei Valois», dramma tolto dal celebre romanzo di Arthur Schnitzler, sbalorditiva interpretazione di Varkony, il grande attore ungherese che a Roma ebbe un successo fantastico. La sua interpretazione è stata giudicata dal pubblico e dalla stampa romana, sbalorditiva. Crediamo utile informare il pubblico che la grande «première» di questo capolavoro avrà luogo probabilmente martedì 13 corrente.

Cinema Edison. Oggi incominciano le rappresentazioni del poderoso dramma storico «Sodoma e Gomorra», interpretato dalla bellissima e smagliante Lusy Doraine. Questo capolavoro cinematografico, ricco di soggetto, di messa in scena e di una perfetta interpretazione, otterrà uno dei più strepitosi successi. Per questa eccezionale film, nessun aumento di prezzi.

Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle ore 22.

Italia Almirante Manzini nel dramma d'amore «Limite della follia» al Novo Cine. Oggi finalmente dalle 16 in poi, si iniziano le rappresentazioni del suggestivo dramma passionale di amore, «Limite della follia», magistrale interpretazione di Italia Almirante Manzini. Si prevede un numeroso concorso di pubblico.

Soava Gallone e la piccola Sabbatini al Cine Savoia, interpretano per l'ultimo giorno il potente dramma «L'ombra di un trono». Domani Henny Porten. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 21: Grande concerto sinfonico sostenuto dall'orchestra dell'Augusteo di Roma.

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «La poltrona N. 47», 4 atti di L. Verneuil.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La figlia del vento».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «In Roma eterna sotto i Borgia», grande lavoro storico.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La fidanzata».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Germaine» con Ria Bruna.

Cine Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Dolore di bambino», protagonista Jachie Coogan.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Sodoma e Gomorra» con Lucy Doraine.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Limite della follia» con Italia Almirante Manzini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I promessi sposi», romanzo storico di Alessandro Manzoni, interpretato dai migliori artisti italiani.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: Angeli e demoni» con Maria Roasio.

Bollettino dello Stato Civile

dell'8 maggio 1924

Nascite: maschi 5, femmine 8; totale 13.

Matrimoni: Giacomo Ammann, impiegato, con Luisa Zakostelezky, maestra privata; Giuseppe Zidarich, bracciante con Giovanna Kresevich, casalinga.

Decessi: Delvina Burinelli, anni 1; Francesco Wanek, anni 83, macchinista; Slava Sulcic, anni 18, sarta; Vittorio Tesak, giorni 2; Valentino Cermel, anni 69, calzolaio; Palma Casadei in Grassi, anni 59, casalinga; Giuseppe Hrovatin, anni 60, contadino; Bemilde Heran, mesi 7; Caterina Taurian, anni 77, privata; Donato Loberto, anni 64, bracciante.

Il problema della vita

Il grave problema della vita è insito in ciascuno di noi e noi soli possiano risolverlo.

Il problema della vita, multiplo per tutti, si risolve per tutti in gran parte nel problema della salute, problema che in un gran numero di casi trova la sua soluzione in un uso più o meno prolungato di Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono tutto quanto ho dovuto riscontrare di meglio a ristabilire la mia malferma salute, ci dicono mille voci, ci scrivono mille risanati. Difatti, è umanamente pacifica questa constatazione. Le Pillole Pink hanno una notevolissima influenza su gli organismi debilitati. Esse hanno la proprietà di ridare al sangue la sua ricchezza, la sua purezza, le sue qualità nutritive; esse risvegliano l'appetito, regolarizzano le funzioni dello stomaco, danno forza. Si è sorpresi dei risultati che prodigano: ultima testimonianza incontrovertibile quella della signorina Giuseppina Brozzi, abitante in via L. Canonica N. 162, a Milano, la quale ci ha scritto quanto segue:

«Ero da otto anni profondamente anemica. Dopo aver inutilmente ricorso a molti medicinali, feci uso di Pillole Pink, le quali m'hanno dato degli ottimi risultati. Poche scatole sono state sufficienti a ristabilirmi completamente, ed ora la mia salute è perfettamente ripristinata. I mali di stomaco, i dolori, le nevralgie, gli stordimenti da cui era affetta, sono scomparsi.»

Le Pillole Pink sono sempre usate con successo nei casi d'anemia, clorosi, nevrastenia, indebolimento generale, e contro i disturbi dello sviluppo, della menopausa, mali di stomaco, dolori di capo, irregolarità dei periodi mensili.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

La conferenza d'un cieco sull'educazione dei ciechi

Ieri nel pomeriggio, l'aula del R. Istituto Magistrale, dove s'erano radunati tutto il corpo insegnante e le allieve dei due ultimi corsi, accolse il chiarissimo prof. Augusto Romagnoli, che comparve accompagnato dal provveditore agli studi comm. Reina, dal cav. Poggiolini e da altre personalità. Erano intervenuti tutti i presidi dei nostri istituti scolastici, il caposezione municipale cav. Du' Ban, e alcuni altri cittadini invitati. Il prof. Augusto Romagnoli, uno dei due ispettori incaricati dal Ministero di studiare nell'attuazione pratica la deliberata istruzione obbligatoria dei ciechi, non è solo un uomo di rara altezza e lucidità di intelligenza, ma offre in sè stesso uno dei più insigni esempi dell'idoneità alle più delicate missioni della vita che può essere raggiunta da un cieco mercè l'educazione e la forza di volontà. Si esitò a lungo prima di affidargli l'insegnamento in un Liceo, al quale gli dava diritto la laurea da lui conquistata: ma quando fu messo a prova, il cieco si dimostrò non solo magnifico insegnante, ma pari in tutto agli uomini che ci vedono.

Lo presentò ieri alle allieve dell'Istituto, con limpide parole, il prof. Giacomo Furlani, che ne regge la presidenza. E il prof. Romagnoli intrattenne quindi l'uditorio in modo veramente delizioso, raccontando la storia della propria vita, con spontaneità, con arguzia, con festevolezza. Non è egli propriamente un cieco nato; la cecità subentrò per congiuntivite nel suo primo mese di vita. Vano ogni sforzo per rendere la vista al bambino; non si potè salvargli che l'impressione della luce e una vaga sensazione dei colori. Di questi residui di visività egli abusò un poco, talchè essi vanno con gli anni affievolendosi. Comunque, egli è uno dei ciechi che hanno la percezione del chiaro, a differenza di quelli che sempre conobbero soltanto la nera oscurità.

Ma anche costoro non sono da considerarsi quegli infelici, quei negati a ogni bene degli uomini, che si è soliti vedere in loro. E' questo il grande errore dell'educazione dei ciechi: il credere che essi si trovino in uno stato di assoluta inferiorità ed impotenza, il vedere per loro mille pericoli, l'atrofizzarne le facoltà a forza di cautele, di riguardi, di impacci ad ogni loro movimento. Gli uomini, ed anche purtroppo gli educatori, desumono le condizioni del cieco da loro stessi: da quello cioè che avverrebbe di loro se fossero cacciati all'improvviso nelle tenebre. Non pensano che il cieco sostituisce la mancanza della vista col maggiore affinamento degli altri sensi. L'olfatto, il tatto, così ottusi negli altri uomini, divengono a servizio dell'intelligenza del cieco strumenti acutissimi.

Il prof. Romagnoli ebbe molto a soffrire di questa pietosa diffidenza che circonda la cecità. Dovette avere diciott'anni perchè gli permettessero di far uso del coltello a tavola: pensavano che egli si sarebbe tagliate le dita! Non riflettevano che egli maneggiava intanto tutti gli utensili del falegname, e che copiava ogni giorno i suoi classici col punteruolo del sistema Braille. Una parente, che lo aveva ospite, gli raccomandò perfino di fare attenzione a portare i bocconi alla bocca! Fortunatamente altri educatori non gli mancarono, fin dalla prima infanzia: ed il primo fu un gatto; un gattino che si chiamava Simone. Il micio scappava via; e il bambino cieco imparava a corrergli dietro: a correre come voleva l'istinto, senza paura d'intoppare o di ruzzolare. Un altro grande educatore fu il padre, un brav'uomo: questi gli insegnò a nuotare a quattro anni, perchè, se cadesse nell'acqua, potesse salvarsi; gli insegnò a scalare i muri con le funi, per poter fuggire in caso d'incendio; e infine lo mandò a scuola alla giusta età. Così egli potè divenire un uomo indipendente, sviluppato in tutte le facoltà che potessero servire alla sua intelligenza, e non diverso dagli altri uomini nel senso della vita e delle sue gioie, e nell'uso delle proprie attitudini.

Difatti, egli è un uomo sano, vigoroso, franco nei movimenti, lieto di sè per le stesse difficoltà superate. Certo v'è un momento nella vita dei ciechi — egli dice — nel quale essi debbono affrontare un senso di abbattimento e di dolore. E' la prima ora della giovinezza: quando intendono che certi rigogli della vita fisica, concessi ai loro coetanei, sono a loro vietati. Ma anche qui l'intelligenza sorregge: facendo loro comprendere, come proprio è il caso del prof. Romagnoli, che il loro destino è quello di riportare l'esuberanza giovanile verso il campo spirituale, verso l'elevata attività del pensiero, verso una maggiore concentrazione e attenzione alle cose, che li ripaga di qualche privilegio perduto.

Il profondo godimento di questa conferenza autobiografica, così istruttiva, persuasiva e divertente, si espresse in battimani lunghissimi. E il prof. Romagnoli fu circondato, festeggiato, infiorato, dagli invitati tutti e da uno sciame di giovinette.

Le onoranze ad Antonio Smareglia

Il prefetto di Trieste, gr. uff. Crispo-Moncada, ha diretto ad Antonio Smareglia, in occasione del suo settantesimo compleanno, la seguente lettera:

«Illustre Maestro. Al devoto e unanime omaggio che in questi giorni la regione tutta, con animo compreso della più fervente ammirazione, rende a Lei, illustre Maestro, che mai ha voluto piegare il genio poderoso a secondi fini che non fossero di purissima idealità artistica, permetta che aggiunga i sensi del mio più fervido plauso e del più vivo compiacimento. Nel formulare i voti più sinceri che Ella sia lungamente conservato all'arte italiana, di cui l'opera Sua è una delle più nobili espressioni, esprimo a Lei, illustre Maestro, i sensi del mio più alto ossequio. F.to: Crispo-Moncada.».

Anche la Direzione del R. Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi» di Milano ha scritto una lettera di omaggio e di adesione alle onoranze smaregliane.

I premi per il concorso d'oggi. Al vincitore del concorso della «riga più interessante» dell'appendice N. 18 del romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» che sarà pubblicata nel «Piccolo della Sera» di oggi, sono destinati i seguenti premi: 1) Tre bottiglie d'ottimo inchiostro — nero, rosso e antracen — del premiato Inchiostrificio «Genca» di Guglielmo Gentilli, via Tiziano Vecellio N. 9, una florida ed encomiabile industria cittadina; 2) abbonamento per due anni alla interessante rivista «Il Quadrivio», organetto di tutti i benpensanti che suona una volta la settimana, e abbonamento alla rivista mensile di rinnovamento «Elenco»; 3) il libro «Per la vita. Pensieri di grandi uomini» di G. Capretz.

Memorie di Gustavo Tolentino al Museo. La direzione del Museo Civico di Storia ed Arte, appresa una temporanea presenza a Trieste del sig. Gustavo Tolentino, che era stato compagno di carcere di Guglielmo Oberdan, e partito quindi per l'America vi aveva esercitato una continua propaganda italiana, lo ha invitato ai suoi uffici per avere dei particolari sul tempo trascorso dal Martire ai «Gesuiti». Esteso a proposito un verbale, la direzione chiese e ottenne per la Sezione di Storia patria documenti e stampati che attestano l'attività politica generosamente svolta dal sig. Tolentino negli Stati Uniti in favore dell'Italia.

Doni al Museo del Risorgimento. La signora Angiolina ved. Corsi offerse in dono la pubblicazione testè uscita sul figlio cap. Guido Corsi; la signora Ida ved. Salvi due giornali che ricordano il suo caduto Guido; la signora Erminia Franca una pubblicazione storica; il sig. Antonio Leiss due spilli di guerra austriaci; il sig. Francesco Ladovich uno spillo prebellico della Lega Nazionale e il dott. Roberto Zuculin uno stampato politico.

La commemorazione di Niccolò Tommaseo
Una lettera inedita del grande dalmata

La commemorazione di Niccolò Tommaseo, che domani alle 11 sarà tenuta sotto gli auspici della Società Dalmatica, oratore il prof. Enrico Aubel, sarà onoranza solenne di Trieste alla più possente figura di scrittore, di pensatore, d'uomo del Risorgimento, che sia sorta sulla costa orientale dell'Adriatico. Il discorso commemorativo verrà pronunciato nella sala della Filarmonico-Drammatica.

Niccolò Tommaseo ebbe sempre con Trieste relazioni di patriota e d'uomo d'intelletto; mantenne i contatti con la nostra città fino alla morte. Ne è prova una lettera (che crediamo mai pubblicata) favoritaci dal venerando Giuseppe Garzolini. L'ex presidente dell'Associazione Patria, oggi uno dei più vecchi uomini nostri, era nel 1874 un giovane scrittore, un giovane pittore, un giovane educatore che faceva, per quanto valentissimo, le sue prime armi. Egli pubblicava tra altro a Trieste un giornaletto per i ragazzi *Il Galantuomo*. Niccolò Tommaseo era giunto allora agli estremi giorni della agitata sua vita: e certo una delle ultime lettere che egli dettò, se non pure l'ultima, è questa che egli scrisse il 19 aprile 1874 all'ancora ignoto scrittore triestino per parlargli di quel suo giornaletto con affettuoso interessamento e consiglio. Ecco la lettera, che ci è resa triestinamente più cara dalla menzione del nome di Domenico Rossetti:

Preg. sig.

Mi piace che il suo giornaletto ravvivi la memoria degli uomini illustri; e vorrei prescegliesse i più benemeriti, quelli de' quali sia più possibile imitare gli esempi nelle condizioni della presente, e sociale e domestica, vita. Dianzi badavasi troppo alle glorie letterarie, adesso alle fame politiche: allora fumo assai volte, ora chiasso. Per esempio, tra i più da commemorare io non metterei l'Appiani, pittore per i suoi tempi lodato, e lodevole per aver coltivata negli studii la mente, ma, come artista, non altamente pregiato oramai. Ella ha fatto bene a rammentare con stima il tedesco pittore Kaulbach; perchè cosa debita e dolce è professare stima all'arte e alla scienza straniera; e perchè qui non veggo sentore di quella servile adulazione con la quale oggigiorno fomentansi le tedesche arroganze. Meglio ancora lodare i più prossimi, quale il Rossetti, ancorchè più modesti, e appunto perchè più modesti; giacchè dalla gratitudine, meglio che dalla ammirazione, gli spiriti sono fruttuosamente educati. Abbondi pure nell'annunzio di scoperte, segnatamente se agli usi del vivere più che a mera curiosità; purchè siano avverate, e non ciancie di giornali, da riuscire alla prova ciarlatanerie, e screditare anche quel che è certo e evidente. I *rompicapo* e simili trastulli o vani o noiosi, li smetta. A formare proposizioni giuste imparasi col pensarle addirittura giuste, e coll'affidarne alla memoria di belle per la semplicità e l'eleganza. Gradisca gli augurii del suo dev. Tommaseo

Firenze, 19 aprile 1874.

Per rendere degne le onoranze fu costituito un comitato d'onore, di cui fanno parte: il sindaco sen. Giorgio Pitacco, S. E. il gen. Giuseppe Vaccari, il comm. Silvio Benco, il prof. dott. Bruno Coceancig, Achille Demicheli, l'on. Alessandro Dudan, l'avv. dott. Edmondo de Hoeberth, il cav. dott. Ernesto Illich, il cav. dott. Ugo Inchiostri, il dott. Antonio Lubin, il cav. prof. dott. Ferdinando Pasini, il cav. dott. Giuseppe Reina, il cap. Guido Slataper (medaglia d'oro), il cav. prof. dott. Piero Sticotti, l'on. Fulvio Suvich e il sen. Alfonso Valerio.

I lavoranti macellai decidono di iscriversi alle corporazioni

Nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina, gremitissima di addetti alle macellerie, si tenne ieri sera, convocata dalla Società di protezione fra lavoranti macellai, l'assemblea generale di categoria. Presiede il capo degli attinenti, signor Deveglia.

Sono presenti per la Federazione delle corporazioni sindacali il segretario generale Ciardi, il segretario della corporazione dell'alimentazione Monciatti, il signor Purich, Barison ed altri della Società di protezione. Deveglia ringrazia per il numeroso intervento degli interessati ai quali presenta il rappresentante delle corporazioni, signor Ciardi, che viene accolto da applausi.

Il segretario generale con parola facile e serena rileva il significato dell'adunanza.

Monciatti, che gli succede, rende noto come sono incominciate le trattative, che portarono all'odierna assemblea. Egli esprime un doveroso ringraziamento ai dirigenti della «Protezione» e in ispecie al signor Purich, che conobbero sin dal primo momento l'utilità della unione delle due organizzazioni, solo facendo, quali amministratori della cassa di protezione, obiezioni autonomiche circa il patrimonio sociale. Presi gli opportuni accordi con il segretario generale, egli appunto ebbe a dichiarare, in una anteriore adunanza, che il patrimonio sociale sarebbe rimasto agli attuali amministratori e che il sindacato, rispettivamente le corporazioni, intendevano abbinare le varie forme d'assistenza sindacale e morale già prestate dalla società e oggi non più possibili nella sostanza per i dissensi sorti fra i componenti.

Il relatore ripete quindi ancora una volta all'assemblea composta e di tesserati al sindacato e di soci della «Protezione» che, all'infuori di quella doverosa disciplina che gli iscritti ai sindacati nazionali devono osservare per il benessere superiore della Nazione, nessuna ingerenza vuole avere la corporazione nei riguardi dell'amministrazione della società la quale conserva i propri statuti e regolamenti amministrativi.

Rileva ancora che con tali criteri i dirigenti la cassa decisero di convocare l'odierna assemblea. «Si tratta ora — aggiunse — all'infuori delle varie tendenze, di ratificare l'operato della direzione della Società di protezione, tenendo ben presente che dall'unione di tutte le forze lavorative in un unico organismo di categoria, i lavoranti macellai potranno ottenere la soluzione di quei giusti postulati, di cui altre categorie hanno già da tempo sentiti gli effetti.».

Prega quindi il signor Deveglia di aprire la discussione, dando piena facoltà a tutti gli intervenuti di esprimere la propria opinione, anche se contraria alle direttive seguite sia dai dirigenti il sindacato che da quegli della cassa.

Il signor Purich ringraziando il segretario Monciatti per l'attestazione di lode data ai dirigenti della società, facendo rilevare che mai essi si trovarono in contrasto con le direttive nazionali, rivendicando alla classe dei macellai esempi di schietta italianità. Rifà brevemente la cronistoria dell'organizzazione e riconosce doverosa e necessaria alla categoria l'unione con i sindacati che patrocineranno come base fondamentale della vita economica degli interessati l'applicazione del concordato di lavoro.

Dopo un'ampia discussione l'assemblea ratifica e approva all'unanimità il passaggio alle corporazioni e nomina dal suo seno una commissione la quale concluda e solidifichi l'unione ai sindacati presentando a una prossima riunione le modificazioni da portarsi allo statuto sociale e introdurvi tutte quelle forme di assistenza che tengono alto il prestigio del lavorante.

Su proposta del signor Purich, vengono chiamati a far parte di questa commissione i signori Romano Finzi e Giovanni Pasqualini per la Società di protezione; Ettore Doratti e Antonio Franceschinel per il sindacato lavoranti macellai. L'assemblea si è quindi sciolta.

Società di scherma. Questa sera, alle 18.30, nella sala della Società di scherma avrà luogo un trattenimento schermistico.

«Giornalino della Domenica». Domani gita alla Vedetta d'Italia. Ritrovo alle 7.30 al Caffè Fabris. Ritorno in mattinata.

Il congresso dell'Associazione di previdenza fra addetti statali

Con intervento di gran numero di associati seguì ieri sera il congresso generale ordinario dell'Associazione di previdenza fra addetti statali. Il presidente Narciso Smidichen, accennato al consolidamento della annessa cassa ammalati e della sezione pro coltura, invita il segretario dott. Aureliano Jeroniti a leggere la relazione virtuale, e il cassiere signor Angelo Miazzi a esporre quella finanziaria.

Alla discussione che segue prendono parte i signori Ernesto Rigatti, ing. Giovanni Maver, Oscar Toros.

I nomi dei nuovi soci protettori signori cav. dott. Alessandro Afenduli, comm. avv. dott. Camillo Ara, comm. Ettore Pollich, comm. Vittorio Venezian, barone Stefano Ralli vengono salutati dagli applausi dell'assemblea.

A sostituire nelle cariche sociali i membri dimissionari Narciso Smidichen, Pietro Benigni, Raffaele Baitz, dott. Mirò Cristo, dott. Mario Toribolo, ing. Ugo Ubaldini vengono eletti i signori: dott. Gualtiero Maver, Rodolfo Malusà, Edgardo Brandi, Francesco Bovenga, ing. Ernesto Chicco e Vittorio Sterle.

Il neoletto presidente, dott. Maver, ringrazia a nome dei colleghi e con felici parole ricorda l'opera del primo presidente e i suoi meriti di ideatore e di organizzatore della utilissima istituzione. I presenti plaudono con calore, dopo di che il congresso è sciolto.

«La poesia epica» all'Università Popolare. Questa sera, nella sede principale dell'Università Popolare, in via Gatteri, il colto giovane scrittore Ermanno Viezzoli, di cui fu molto ammirata la conferenza sul Brangwyn, ripeterà una conferenza che egli tenne con molta lode l'anno scorso alla Minerva: «Sostanza umana della poesia epica».

La festa pro studenti poveri della R. Accademia di Commercio. Si rammenta che questa sera alle 21 ha luogo nella sala massima del Circolo artistico l'annunciato trattenimento di recita e danza a favore del «Fondo studenti poveri» della R. Accademia di Commercio.

Al Ricreatorio di Chiadino. Come annunciato, oggi alle 20 la sezione drammatica degli allievi anziani rappresenterà una commedia brillante in tre atti di Giacinto Gallina. Durante gl'intervalli suonerà l'orchestra. La direzione invita con questo mezzo i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Il tutore che uccise il proprio pupillo
condannato dai giurati di Pola

Abbiamo da Pola, 9:

Presieduto dal cav. Clarici è stato tenuto il dibattimento contro Giovanni Chervatin, fu Antonio, d'anni 60, possidente e guardia campestre, da Nigrignano di Pinguente, per il seguente fatto:

La fucilata fatale

La sera del 10 aprile 1923, Giovanni Chervatin si presentava ai carabinieri dicendo di aver esploso un colpo di fucile contro Giovanni Ugrin, perchè da lui colto mentre stava tagliando della legna in un fondo di proprietà di esso Chervatin. Avviate subito le indagini, il giudice istruttore fece ancora in tempo di esaminare il ferito Ugrin, prima che morisse, in seguito alle molteplici lesioni riportate all'addome con la scarica di una cartuccia a pallini sparatagli contro dal Chervatin, che gli produsse una fortissima infezione. Il ferito raccontò che i suoi rapporti col primo, ch'era stato suo tutore, erano tesi e che si erano ancor più acuiti negli ultimi tempi, dopo la vendita di un appezzamento di terreno fatto da esso Ugrin al Chervatin. Il giorno 10 aprile il ferito aveva tagliato della legna su parte di detto fondo, che riteneva ancora sua, e ritornato a casa seppe che sua sorella Anna era stata investita dal Chervatin per questa ragione. Ritornò allora nel bosco, dove si trovava il suo tutore, ma giunto ad una distanza di circa sei passi da questi venne apostrofato con le parole «lazzarone, sei venuto a tagliare sul mio» e prima che potesse rispondere si sentì colpito al ventre da una fucilata a pallini.

Il processo

Giovanni Chervatin, che è difeso dall'avv. Zennaro di Trieste ammette al processo, di aver vissuto in rapporti poco cordiali coll'ucciso. Nel giorno critico fu sfidato da questi dopo che si era appropriato della sua legna. Sparò credendo che il suo avversario fosse armato e senza alcuna intenzione di ucciderlo. Racconta che l'Ugrin era uscito dalle carceri di Capodistria e che il giorno 29 marzo ebbe con lui un colloquio presso il giudice, alla presenza della sorella Anna Chervatin, la quale già allora lo accusò di falso nella resa di conto. Dice di essere stato sempre onesto e di non aver in nessun modo danneggiato il proprio pupillo. Fu nel 1905 capovilla, poi per sette anni consigliere comunale e trenta anni perito giudiziario senza mai aver dato motivo di lagni. Infatti risulta dalla lettura degli atti che il Chervatin è incensurato.

Si inizia quindi l'esame dei testi fra i quali ci sono Maria Marcosi, Domenica Busan e Anna Ugrin, sorella dell'ucciso, la quale incolpa il Chervatin di essersi fatto, dopo la morte del padre, padrone della sostanza. Narra come andarono le cose il giorno critico e dice di essere stata pure lei minacciata dal Chervatin con le parole: «Vien qua, go anca per ti un tiro».

L'oste Giovanni Medizza, di Pinguente, racconta che l'Ugrin disse nella sua osteria, che un giorno o l'altro avrebbe ucciso il proprio tutore. La sera del fatto fu invece il Chervatin ad esprimersi di averla fatta finita coll'Ugrin. Il capovilla Corva sa che l'ucciso incontrava spesso dei debiti, che venivano pagati dal suo tutore. La guardia forestale Matteo Podrecca, inteso lo sparo e accorso sul posto non trovò armi di sorta presso il ferito. Vide il Chervatin fuggire.

La requisitoria e la difesa

Vengono intesi ancora parecchi testi di accusa e difesa e quindi ha la parola il rappresentante della parte civile avv. Depiera, che ricostruisce il fatto nei più minuti particolari e chiede ai giurati che sia fatta giustizia.

Il Procuratore generale cav. Pittoni sostiene trattarsi di omicidio volontario, ciò che si deduce dalle espressioni dell'accusato fatte poco prima del delitto. Scarta l'ipotesi della legittima difesa e nega che si possa parlare di una ingiusta provocazione.

L'avv. Zennaro rileva i precedenti del suo difeso, che fu sempre un uomo esemplare, tanto in privato che quale pubblico funzionario. Egli sostiene che il suo difeso non aveva l'intenzione di uccidere, ma di ferire soltanto il suo avversario, e ciò per paura di essere da questi aggredito. Ritiene trattarsi invece di vera e propria necessaria difesa essendosi trovato il Chervatin, uomo di sessanta anni, di fronte ad un giovane robusto e risoluto a tutto. Chiude la sua bella arringa confidando nel buon senso dei giurati che assolveranno il suo patrocinato.

La sentenza

I giurati hanno affermato la colpevolezza di Giovanni Chervatin nel delitto di omicidio semplice, la provocazione lieve e le attenuanti generiche, negando tutti gli altri quesiti. Il Procuratore generale propone una pena di 10 anni, 11 mesi e 20 giorni di reclusione e l'avv. Zennaro afferma che col verdetto emesso è stata decretata la morte di un uomo. L'avv. Zennaro viene ripreso dal presidente.

In seguito al suaccennato verdetto Giovanni Chervatin è condannato a 10 anni, 6 mesi e 20 giorni di carcere, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed a quella legale durante l'espiazione della pena.

Un treno entra troppo in fretta alla Stazione centrale...
I "paraurti,, sconquassati - Sei viaggiatori... quasi feriti

Sotto l'ampia tettoia della Stazione Centrale, ieri sera, dopo le 17, molte persone, a gruppi, attendevano l'arrivo del diretto da Bucarest-Vienna. Il rumore rintronante delle ferraglie dei convogli partenti aveva distratto alquanto l'attenzione degli aspettanti, che non subito notarono — alle 17.30 — come il treno diretto sopraggiungente conservasse una velocità fuori dell'ordinario entrando sotto la tettoia. Quello che accadde cagionò un momento di viva inquietudine. I grandi occhi di luce della macchina apparvero e sparvero come un lampeggiar sinistro: poi si udì lo schianto dei repulsori e il rumor sordo della locomotiva che cozzava violentemente contro il paraurti. Le vetture sobbalzarono, producendo successivi controurti e un rinnovato e lacerante rumore di ferraglie, di assi e di repulsori.

Grida di spavento echeggiarono da ogni vettura del treno e da parte di chi assisteva alla scena. E fu un momento di scompiglio vivissimo in cui però i primi a portare la calma furono gli addetti allo scalo ferroviario, poichè si comprese subito che l'incidente non era di grave entità; il convoglio era allineato in perfetta regola sul binario. Soltanto il paraurti contro il quale la locomotiva aveva urtato era smosso.

Ma la rapida discesa dei viaggiatori, curiosi di sapere quello ch'era avvenuto, e gli ordini dei capi al personale per accertare se vi fosse bisogno di un qualche soccorso, produsse nuovo movimento d'agitazione tra la folla accorsa sotto la tettoia e tra i nuovi arrivati. Si sparse allora la voce che tra i viaggiatori del treno v'erano taluni che avevano riportato lesioni. Fu subito telefonato alla Guardia medica, con l'avvertimento di inviare sul posto un sanitario e alcuni infermieri. Giunse poco dopo il dott. De Domini con gli infermieri Micol, Visnovetz e Guadagnan, i quali avevano fornito l'autolettiga dell'occorrente per medicare una folla di feriti. Invece il compito del sanitario si ridusse a ben modeste proporzioni. Risultarono feriti, ma molto leggermente, sei viaggiatori, dei quali tre non ebbero nemmeno bisogno di cure. Gli altri tre, che furono medicati dal dott. De Domini, erano Ermanno Schneider, di 42 anni, da Trieste, abitante a Roiano Molini n. 681, al quale fu riscontrata una contusione alla regione temporale destra; una settantenne, Ernesta Gradelli, da Forlì, la quale aveva riportato una contusione alla spalla destra e una ragazzina di 12 anni, Iolmina Vogrich, che presentava un'escoriazione al labbro superiore.

Dopo le medicazioni i tre feriti se ne andarono per i fatti loro, mentre l'autolettiga rientrava alla propria sede.

Per gli accertamenti necessari e per stabilire le responsabilità intervennero, informati dell'accaduto, l'ispettore capo reparto del movimento ing. Cagliendo e per la autorità di P. S. il cav. Carusi, dirigente il Commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato. Fu accertato che l'accidente era stato causato dall'eccessiva velocità con cui il treno era entrato nel recinto della stazione. I danni però sono minimi. Andarono in frantumi alcuni cristalli delle vetture, mentre il convoglio rimase intatto. Inoltre va aggiunto il danno del paraurti che fu smosso e dovrà essere rinsaldato. E' il terzo accidente del genere che accade in breve tempo nello scalo centrale e fortunatamente quello di iersera è stato meno grave dei precedenti. E' da sperarsi che sia anche l'ultimo.

Gli agguati della morte
La fine orribile di un contadino

E' accaduta ieri una impressionante disgrazia della quale rimase vittima certo Vittorio Spacal, di 27 anni, da Castagnevizza. Il giovane, assieme a un suo compagno, certo Leopoldo Godina, di 27 anni, si era recato sul versante occidentale del Faiti per raccogliere ferro e altro materiale residuato di guerra. Improvvisamente lo Spacal, che si serviva i un piccone, diede un colpo poderoso contro una bomba conficcata nel terreno, provocandone lo scoppio. Mentre il rimbombo si ripercoteva lontano, il disgraziato, investito da un nembo di pietrisco, di scheggie di ferro, di pallottole e di chiodi, fu sollevato da terra e sbattuto contro una roccia e fu ridotto a un ammasso informe e sanguinolente. Il povero corpo, se così si poteva ancora chiamare presentava orrendi squarci all'addome, al petto, alla testa e alle mani.

Il Godina, che lavorava alquanto discosto dal posto ove avvenne lo scoppio, aveva pure riportato multiple ferite in varie parti del corpo. Allarmati dallo scoppio formidabile, erano intanto accorsi sul posto alcuni terrazzani, i quali provvidero a trasportare il ferito in una vicina abitazione, ove il Godina ricevette le prime cure e più tardi, con un carro, fu trasportato all'ospedale Fatebenefratelli di Gorizia, ove giunse in gravi condizioni.

I carabinieri di quella località, avvertiti della grave disgrazia, si recarono sul posto provvedendo a piantonare il cadavere, che fu ricoperto con un lenzuolo, fino al sopraggiungere della commissione giudiziaria. Dopo le constatazioni di legge, la salma dell'infelice fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Castagnevizza.

Due imbarcazioni alla deriva

Ieri nel pomeriggio verso le 16 una telefonata del guardiano della Società «Nettuno», avvertiva la sezione tecnica della Capitaneria di porto che una barca da pesca andava alla deriva a circa 3 miglia dalla costa.

Venne subito inviato il rimorchiatore «Viesti» al comando del nocchiero Rocco Zangrando, per eseguire il salvataggio. Si trattava di un «topo» con la vela stracciata, in balìa del mare. L'imbarcazione che era montata da un pescatore, tale Giuseppe Bottoso, da Isola, fu presa a rimorchio. Il Bottoso raccontò di essere stato sorpreso da una raffica di vento che stracciò la vela. Contro la violenza delle raffiche a nulla valsero i remi e se il natante non fosse stato avvistato in tempo avrebbe corso serio pericolo di essere portato al largo dal vento e dai marosi che già incominciavano ad invadere il «topo». Il Bottoso infatti era letteralmente inzuppato, tanto che i marinai della R. Marina, che prestano servizio sul rimorchiatore, lo rivestirono con una loro divisa.

Il «topo» che porta il N. 426 ed è iscritto al porto di Pirano, venne rimorchiato in Canale.

Più tardi fu telefonato alla Capitaneria che una imbarcazione andava alla deriva al largo delle dighe del Porto Emanuele Filiberto. Venne inviato sul posto il «Viesti» che ricuperò la barca pericolante e la rimorchiò a terra. Il proprietario della barchetta, tale Giovanni Stopich, abitante in via Valdirivo, 49, raccontò di essere stato sorpreso dal cattivo tempo e di non aver potuto guadagnare la riva. Anche questa imbarcazione venne condotta in Canale.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

Il concorso degli ,,ex-libris".
Una graziosa avventura. - Racconto di ,,Zia Mariù".
Libri nuovi e belle ristampe.
Le bizzarrie del mondo.
Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.
,,Dite la vostra ch'io ho detto la mia", ecc. ecc.

Per la visita delle grotte

L'interessamento che in questi ultimi tempi va gradatamente aumentando per le meravigliose grotte del nostro Carso, ha indotto la Società Alpina delle Giulie a dare alle stampe un elegante opuscoletto illustrato di propaganda che viene distribuito gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

Una volta, le nostre grotte erano visitate soltanto da turisti o da studiosi attratti da quel mondo di sogno e mistero che è il nostro sottosuolo carsico, oggi, anche i ceti più umili del popolo, attirati dal bello e dal grandioso che la natura di questi fenomini può offrire, se ne interessano in modo vivissimo.

Chi è stato domenica scorsa a S. Canziano ha potuto persuadersi che finalmente anche i triestini si sono accorti d'avere a pochi chilometri dalla loro città uno dei più grandi monumenti naturali del mondo. Ma oltre le grotte di S. Canziano abbiamo, presso Villa Opicina, la grotta Gigante ed anche questa è ormai meta gradita delle passeggiate domenicali ed è visitata da non pochi forestieri che non possono disporre di più che mezza giornata di tempo, perchè realmente, usufruendo dell'elettrovia Trieste-Opicina, in mezza giornata si può visitare la sala più grande e più ricca di formazioni cristalline che il nostro Carso possa offrire.

L'opuscolo di propaganda contiene dati sulla grotta di S. Canziano e sulla grotta Gigante. Orari di treni e di autocorriere, indicazioni sui percorsi più brevi e quanto altro può essere utile a chi vuol visitare le grotte.

Indumenti che bruciano

Ieri sera, alle 19.20, fu chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco in via S. Anastasio N. 16, ove vi era un principio d'incendio. Sul posto si recarono due carri al comando del tenente Uxa, il quale trovò che in uno stanzino dell'appartamento occupato, al terzo piano dello stabile, dalla famiglia del signor Eugenio Cirvich, avevano preso fuoco degli indumenti invernali ivi conservati. L'incendio, a quanto si presume, si sarebbe manifestato in seguito al rovesciamento di un lume a petrolio. Però non si trattava di cosa grave e i vigili poterono eliminare in breve ogni pericolo. Un vigile lasciato sul posto per ogni eventualità, fece ritorno in caserma mezz'ora dopo. Il danno, coperto di assicurazione, si fa ascendere a cinque o seicento lire.

Sospetti che si confermano. Avuta la denuncia di un furto di effetti di vestiario commesso tempo fa dall'hangar 24 del Punto franco in danno dei Magazzini Generali, i carabinieri dello Scalo centrale, dopo lunghe e pazienti indagini, ebbero sospetti su tali G. B. Formaggia, abitante in via del Volto N. 4, e Fioravante Suppancich, abitante in via del Prato N. 11. I sospetti furono confermati quando, operata una perquisizione in casa del Formaggia, vi poterono sequestrare parte della refurtiva. Il Suppancich fu arrestato e passato al Coroneo, mentre il Formaggia ha potuto prendere il largo e ora è attivamente ricercato.

Per l'epurazione dei bassifondi. Ogni notte i pattuglioni formati da agenti investigativi e carabinieri, traggono in arresto individui sospetti che non si sa come vivono e che di solito annidano nei bassifondi. Nonostante questi continui arresti, non si arriva mai all'epurazione completa. Anche l'altra notte una pattuglia di perlustrazione del Commissariato di via della Sanità trasse in arresto sei di questi individui e tre donne dedite alla malavita che, denunciati alla autorità giudiziaria, furono poi passati alle carceri.

La caduta di un agente investigativo. Erano le 11.30 di ieri e l'agente investigativo Paolo Malavenda, di 43 anni, addetto al Commissariato del porto, percorreva in bicicletta la Riva Nazario Sauro, quando, trovandosi la strada tagliata da un passante, girò allo scopo di evitare un investimento, ma disgrazia volle che andasse a urtare con violenza contro un carro tirato da due cavalli in modo che, sbalzato di sella, cadde a terra ferendosi. Il carrettiere, con l'aiuto di alcuni passanti, sollevò da terra il Malavenda e, adagiatolo sul veicolo, lo trasportò al Commissariato da dove fu telefonato alla Guardia medica. Si recò sul posto il dott. Cavagna, il quale riscontrò al Malavenda gravi contusioni allo sterno. Avute le cure di cui abbisognava, il ferito fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ed accolto nel decimo reparto.

La disgrazia di un bracciante. Verso le 13.30 di ieri il bracciante Angelo Cepek, di 36 anni, abitante in Cologna in Monte N. 247, si trovava su di un carro di legname a Servola, quando, a causa di un brusco sobbalzo del veicolo, fu gettato a terra. All'urto caddero anche alcune tavole addosso al Cepek che fu prontamente soccorso da alcuni presenti. Poichè accusava dei dolori, fu telefonato prontamente alla Guardia medica e sul posto si recò, poco dopo, il dottore di turno. Il Cepek che, come rilevò il sanitario, aveva riportato la frattura del crure destro, ebbe le cure di cui abbisognava e quindi fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in quattro settimane ed accolto nel decimo reparto.

Escussione di testi nel processo per il contrabbando di alcool

(TRIBUNALE PENALE)

Ieri mattina fu ripreso il processo contro gli accusati di contrabbando degli alcool. Presidente cons. dott. Alberti procede all'escussione dei testimoni. Entra il tenente Silvestri della regia guardia di Finanza.

Avv. Manassero: Prima che il ten. Silvestri faccia la sua deposizione, domando che i testimoni interessati in causa non prestino giuramento e ciò perchè gli ufficiali e gli agenti di Finanza con una disposizione ora abrogata, hanno ancora diritto nella misura attuale di riscuotere un per cento sulle contravvenzioni.

Gli altri difensori si associano alla proposta del collega.

P. M., avv. Gargano: Sono assolutamente contrario alla richiesta della difesa e domando che tutti i testimoni siano ammessi al giuramento.

Avv. Manassero: Insisto sulle mie proposte perchè sostengo che gli attuali testimoni sono quegli stessi funzionari che estesero le denunzie e che hanno diritto per legge ad essere cointeressati.

L'avv. Melone è contrario al giuramento dei cointeressati ed esamina le differenze che passano tra funzionari di p. s. e funzionari di Finanza, e conclude dicendo che dato che anche il Governo ha abrogata la legge di cointeressenza spera che il Tribunale non vorrà mettersi contro le intenzioni del Governo.

A questo punto il ten. Silvestri rivolto al Presidente, vuol dare spiegazioni in merito a quanto disse l'avv. Melone che asserisce abbia esagerato.

L'avv. Melone scatta osservando che il testimonio non è ancora ammesso a parlare.

Il teste insiste nel parlare e avviene allora un incidente che ha per conclusione la rottura di un bastone che veniva battuto sul tavolo.

La Corte si ritira e il Presidente decide di ammettere i testimoni al giuramento.

Ten. Silvestri: Dopo la scoperta del carro truccato, venni informato della cosa dal capitano Cecchetto. Da lui fui incaricato di accertamenti presso le ditte fornitrici dei marchesi Ricci. Feci una perquisizione in casa del piazzista Rankel e trovai un taccuino con note sulle vendite dell'alcool al Novelli e sulle vendite dei liquori, libro questo che serviva per conteggiare le percentuali spettanti al Rankel. Perquisii anche le abitazioni dei Ricci dove non trovai nulla; quella dello Specogna dove trovai una fotografia e quella di Stanislao Sivitz. Controllai anche i registri di coloro che fornivano la casa Ricci e i registri della ditta Macorig-Sivitz.

Pres.: Ha fatto lei qualche scoperta sul contrabbando dei 54 ettolitri di alcool?

Ten. Silvestri: Io non ho fatto nessuna scoperta precisa; unicamente ho indagato per cercare l'alcool.

Pres.: Sa lei se i verbali stesi dal cap. Cecchetto rispecchiano il pensiero degli accusati e dei testi interrogati?

Ten. Silvestri: Sì! I verbali corrispondono perfettamente alle dichiarazioni degli interrogati.

P. M.: E' vero che lei ha stretto la mano a Enzo Ricci?

Ten. Silvestri: E' vero, ho stretto la mano al Ricci, essendo tale atto nella mia abitudine di educazione.

Ricci: In quel giorno dissi al Silvestri: Se tu mi ritieni innocente — giacchè anche io sono stato ufficiale — stringimi la mano.

Ten. Silvestri: Non ricordo tali particolari.

P. M.: Il quantitativo d'alcool venduto dalle ditte Brocchi e Megari è uguale a quello comperato dai Ricci?

Ten. Silvestri: Nelle grandi cifre, sì.

Lo Sivitz dà molte spiegazioni sulla gestione del magazzino e sui quantitativi di alcool che ivi venivano lavorati.

Avv. Manassero: La lettera anonima che porta la data del 9 marzo, indirizzata all'ing. Chierego, segnò l'inizio, pare, delle indagini da parte dell'autorità di Finanza?

Ten. Silvestri: No. Già tempo prima si facevano delle indagini sulla destinazione dell'alcool estero.

— Com'è mai che, gli agenti, nelle loro indagini iniziali, non scoprirono che le cassette erano truccate? Se gli agenti stessi non scoprirono la truccatura perchè avrebbero dovuto scoprirla i Ricci?

Su richiesta del Presidente il dott. Rottini dà alcuni chiarimenti sul danno presumibile avuto dall'erario per i contrabbandi avvenuti.

P. M.: Ci può dire il dott. Rottini quali sono i percenti che vanno di diritto agli agenti di Finanza.

Rottini: Il massimo che poteva spettare agli scopritori erano 10.000 lire.

L'avv. Manassero con citazioni di disposizioni di legge tende a dimostrare che è stata illegale la confisca dei beni Ricci.

Pino Juria, impiegato della ditta Macorig, dice: Io del contrabbando non so nulla.

P. M.: Chi era suo principale?

Juria: Il Macorig.

P. M.: Che lavoro faceva nella ditta Macorig?

Juria: Garzone e praticante.

P. M.: Qualche volta lavoravate anche in ore straordinarie?

Juria: Sì, anche quando dovevamo fare delle spedizioni.

Costantino Arrù, ex maresciallo, capo della guardia di Finanza: Io venni informato dal capo della dogana di Cittanova del falso commesso dal Bertoli. Io poi un giorno udii una persona — certo Radmicich — dire al De Bianchi: «Tu hai rovinate due famiglie» e il De Bianchi rispose: «Abbiamo agito d'accordo.».

Pres.: La deposizione del Bertoli a Cittanova venne fatta speditamente o no?

Arrù: Non era ubriaco, ma molto eccitato.

L'ufficiale Crainz, della dogana di Cittanova, racconta come si svolsero i fatti a Cittanova e chiarisce la posizione del Bertoli.

Il processo continua lunedì.

RASSEGNA DELLE BORSE

9 maggio 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	85.50	Nav. Lloyd Triest.	2600
Consolidato 5%	98.80	» Lussino	765
Banca d'Italia	1660	» Martinolich	185
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	349
Commerciale Ital.	1339	» » mer.	533
Commerciale Triest.	704	Oceania	145
Credito Italiano	958	Premuda	635
Banco di Roma	110	Tramway	184
Credito Popolare	253	Tripcovich	510
Zivnostenska	262	Ampelea	529
C. gen. risp. ungh.	90	Beni Stabili	1260
Assic. Generali	5805	Cant. Nav. Triest.	238
Assic. Ital. (1923)	2150	Cem. Dalmazia	375
Infortuni Milano	1250	» Isonzo	150
Grandine Merid.	967	» Spalato	555
Riun. Adriatica	3500	Kerka	459
Nav. Adria	437	Gas Roma	910
» Merc. S. A.	110	Ilva	256
» Cosulich	669	Montecatini	296
» Dalmatia	310	Off. Nav. Triest.	150
» Gerolimich	1530	Pastificio Triestino	170
» Gener. Ital.	665	Pilatura Riso	662
» Libera Triest.	554	Stab. Tecnico	680
» Istria-Trieste	315	Terni	622

CAMBI: su Amsterdam da 835 a 850; su Belgio da 110 a 112; su Francia da 132.50 a 133.50; su Londra da 98.10 a 98.40; su Nuova York da 22.50 a 22.60; su Svizzera da 396 a 402; su Bucarest da 11.25 a 12; su Praga da 65.60 a 66; su Ungheria da 0.02¼ a 0.03¼; su Vienna da 0.0312½ a 0.0320; su Zagabria da 27.80 a 28.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; Dinari da 27.80 a 28.10; Dollari da 22.45 a 22.55; Pezzi da 20 franchi da 86.50 a 87.25; Lire sterline b. n. da 98 a 98.30.

Cambio ufficiale dell'oro: 8-5-24, lire 432.52.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 9 corrente: Corso medio 85.34; singole: Milano 85; Roma 85.175; Torino 85.45.

BORSA DI MILANO

Rendita 87; Consolidato 99.20; Banca d'Italia 1657; Commerciale It. 1339; Credito Italiano 948; Banco Roma 110.50; Ferr. Mediterranee 347; Ferr. Meridionali 528; Rubattino 672; Libera Triestina 548; Snia 351; Terni 622; Miani e Silvestri 156; Breda 406; Ansaldo 25; Montecatini 307; Metallurgica Italiana 185; Fiat 577; Isotta 10.80; Ilva 262; Elba 60; Cascami Seta 1182; Lanificio Naz. 846; Lanificio Rossi 4050; Cotonificio Cantoni 3600; Cot. Veneziano 385; Cot. Meridionale 128; Rossari Varzi 815; Pirelli 770; Industrie Zuccheri 745; Raffineria Lig. Lomb. 922; Distillerie Italiane 260; Molini Alta Italia 700; Eridania 596; Gulinelli 250; Edison 780; Adriatica di Elettricità 175.50; Marconi 164; Vizzola 1269; Conti 445; Negri 150; Lig. Tosc. di Elettricità 312; Esercizi Elettrici 113; Esportaz. Italo-Am. 786; Costruzioni Venete 256; Beni Stabili 1266; Grandi Alberghi 199.

CAMBI: Francia 133.20; Svizzera 399.25; Londra 98.20; New York 22.535; Vienna 0.0317; Bucarest 11.65; Belgio 109.50; Spagna 310; Praga 66; Budapest 0.0285.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1649; Commerciale It. 1342; Credito It. 954; Banco Roma 111.25; Ferr. Meridionali 526; Ferr. Mediterranee 344; Libera Triestina 546; Cosulich 669; Terni 621.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1645; Commerciale It. 1345; Credito It. 953; Banco Roma 112; Ferr. Meridionali 538; Cosulich 677; Terni 630.50.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1652; Commerciale It. 1341.50; Credito It. 956; Banco Roma 111; Ferr. Meridionali 536; Cosulich 679; Libera Triestina 552.50; Terni 627; Gas 923.50; Forze Idrauliche 433.50; Obbl. Venezie 85.10.

CORRISPONDENZA APERTA

Rosa di maggio. Miti e leggende, apologhi belli e graziosi se ne potrebbero raccogliere sulla rosa a centinaia, assicura Giovanni Cairo nel «Dizionario dei simboli». Chiabrera canta la rosa (ad Amarilli). Confucio loda la rosa in un poema di 3333 versi. Merlin Coccaio assegna il Cielo di Venere come patria delle rose; Santo Ambrogio la dice fragile e caduca, nata con le spine come la vita umana; la cantano Torquato, il Marino e tanti altri; Bonaventura di Prières avrebbe nel 1560 perpetrato — dice il Cairo — qualcosa come Confucio. Esiste un volume: Joret: «La rosa nell'antichità e nell'età di mezzo» — con la bibliografia della rosa — 1892. Nel volume poi del Mantegazza «Leggende dei fiori» (ed. Bemporad), prima è la leggenda della rosa.

I. X. Non sono due persone di una stessa famiglia, ma anche Priamo, con i suoi cinquanta figli, le nuore, i nipoti e i pronipoti, se fossero vivi, potrebbero partecipare al concorso del «Piccolo della Sera» con tutta quanta la famiglia, purchè ognuno mandi il suo bravo tallontidiano del «Piccolo della Sera» si può partecicino. — *Rosmunda gorisiana.* Al concorso quotidiano del «Piccolo della Sera» si può partecipare non solo da Trieste, ma da qualunque altro luogo, purchè le risposte arrivino nel limite prescritto, magari dalle magioni di re Alboino. Nel «Piccolo della Sera» dell'8 corrente c'è il nome di un vincitore di Capodistria. Al lavoro dunque e auguri di molta perspicacia e di numerosi premi.

Eja, Eja Alalà. 1) Durante la Fiera campionaria si pagavano da Trieste a Milano, in terza classe, per l'andata e ritorno, lire 105.10. 2) La frase che vi ha colpito nei manifesti elettorali del partito fascista, ricorda l'episodio del fascista Berta cui, dopo ferito, gli furono mozzate le mani perchè non potesse tenersi al parapetto dell'Arno e cadesse nel fiume, ove trovò la morte. — *Forestiera.* La rabbia non può manifestarsi spontanea; essa viene trasmessa sempre da altro animale, di solito per morsicatura. I sintomi prodromici sono: uno stato melanconico caratterizzato da un mutamento di abitudini dell'animale, che diventa triste, poco affettuoso facilmente irritabile (durata 12-48 ore). A tale stato segue quello di mania, di furore nel quale stato animale cerca di fuggire, di rompere le corde alle quali è legato ecc. Tali sintomi però debbono essere valutati da un veterinario, poichè anche altre malattie che non hanno niente di comune con la rabbia, possono presentare sintomi quasi identici. Nessuna malattia è più proteiforme della rabbia.

Contrastoni. Pasqua ricorreva il 25 aprile ultimamente negli anni 1886, 1734, 1666, 1546; ricorrerà prossimamente negli anni 1943, 2038, 2190. — *Lidia.* Insegnanti di chitarra ce ne sono anche a Trieste, ma noi non ne possiamo indicare. Esistono anche manuali per lo studio della chitarra, ma più di tutto valgono lo studio e la pratica. La Chitarra è uno strumento di categoria inferiore: non è il caso di dare esami di chitarra al conservatorio. Se diventerete una suonatrice di chitarra eccezionale, potrete anche dare dei concerti; Paganini, a tempo perso, era un bravissimo suonatore di chitarra. — *Coscritto C. F.* La seconda compagnia Sussistenza ha sede a Milano. — *Circolo del lavoro.* L'ispettorato industriale (via S. Lazzaro) ha, fra altro, il compito di tutelare il rispetto alla legge sulle otto ore di lavoro. — *Stella d'Italia.* Procuratore generale alla Corte dei Conti è l'avv. Federico Durante. Della Corte dei Conti solo al presidente spetta il titolo di Eccellenza. Nell'ordine delle precedenze, egli è al numero quattro della terza categoria, mentre il procuratore generale è al numero nove della quarta categoria.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Battisti 3, il signor Ermanno Viezzoli terrà una conferenza sul tema «Materia umana della poesia epica». Lunedì ultima conferenza del prof. Leger che parlerà de «L'età di Nerone».

Società Ginnastica. Domani alle 8 si troveranno sul campo sociale tutti i boys della seconda squadra. Alle 13 pure sul campo si troveranno i boys Villani, Gutti, Goolina, Brovedani, Vidali, Cassini, Prunk, Slavich, Rigutti, Sanzin, Fratte, Valle. Alle 14.30 i seguenti giocatori: Vecchiet, Bernetich, Pitton, Grion, Iers, Bradamante, Rogotich, Dapretto, Blenio, Paron, Costantini.

Società Dalmatica. S'invitano i soci ad intervenire alla commemorazione di Nicolò Tommaseo che avrà luogo domani alle 11 in sala della Filarmonico-Drammatica.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Domani 11 corr., alle 7 precise adunata dei premilitari in caserma Oberdan per poi recarsi al poligono.

Federazione nazionale universitaria. Tutti i goliardi sono invitati ad intervenire alla commemorazione di Nicolò Tommaseo che sarà tenuta dal prog. Enrico Aubel, auspice la società Dalmatica, domani alle 11 ant. nella sala della Filarmonico-Drammatica.

Associazione goliardica triestina. Per domani viene indetta una gita al monte Castellaro Maggiore, con il seguente itinerario: Longera, Chiusa, Basovizza, Corniale; sosta con pranzo dal sacco sul Castellaro. Ritorno per S. Tommaso, Valle Grociana, Pesseco, Moccò, San Giuseppe e Cacciatore. Il ritorno è fissato per le 17.15 alla rotonda del Boschetto e la partenza avverrà alle 7.30 precise. Il ritorno in città avrà luogo intorno alle 19.15. Il percorso è facilissimo e addatto a chiunque; sono però consigliabili scarpe forti.

Rowing Club Triestino. Domani gita sociale a Stramare (Zaule). Adunata in Canottiera alle 8. Ritorno circa alle 13. Chiusura delle iscrizioni oggi alle 12.

— Per il 14 corr., alle 20 è convocata l'assemblea generale ordinaria. Andando deserta la prima assemblea, la prossima verrà tenuta alle 20.30 dello stesso giorno in seconda convocazione con qualunque numero di partecipanti.

Giovani esploratori italiani. Domani la locale legione patrecipera al concorso ginnastico di Pirano. Tutti i reparti dopo essersi adunati nei luoghi e nelle ore indicate dai rispettivi capi, si troveranno alle 6.45 precise al piroscafo di Pirano. Partenza alle 7 e ritorno alle 20. Colazione dal sacco.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la salita al Monte Noro di Piedicolle (m. 1844) con traversata del crestone Hochkogel-Spizkogel. Raccomandabile piccozza o sci. La partenza ha luogo domattina alle 5.35. Il ritrovo per la gita d'allenamento in Val Rosandra è fissato per le 7.45 al monumento Rossetti. Il ritorno in città avrà luogo alle 20.

Gruppo Deror del F. G. E. Tutti i derorini sono invitati al secondo convegno che ha luogo oggi 10 corr. alle 17, nella sala bianco-azzurra del F. G. E.

Associazione XXX Ottobre. I seguenti giuocatori di foot-ball, si trovino questa sera alle 20.30 in sede sociale per prendere gli ultimi accordi per la partita di domani con i bois del C. S. Ponziana: Trojer, Gismondi, Dall'Olmo, Morali, Macoraich, Gaspard, Bortolnzzi, Pison, Marega, Weisman, Masè, Silla e Pippan.

— Le squadre partecipanti alla marcia alpina dell'U. O. E. I. si trovino: quella per la cat. A alle 5 precise al Boschetto e quella per la cat. B alle 5.30 nello stesso luogo.

— I soci e simpatizzanti che non partecipano alla marcia sono invitati alla festa che si terrà dalle 13 in poi a Bagnoli.

Società corale teatrale. Oggi alle ore 19.30 prova del coro femminile.

Corpo bandistico Antonio Smareglia. Questa sera alle 20 la consueta prova. Corso Garibaldi num. 25.

Gruppo escursionista Virtus. I componenti la squadra che parteciperà alla marcia della U. O. E. I. si trovino alle 4.30 di domenica 11 corr. in piazza Goldoni, in divisa estiva con piccozza.

Unione sportiva triestina. Domani avrà luogo una gita alpinistica alla Valle del Frigido con salita del Monte Chiaven. m. 1190. Si raccomanda a tutti d'essere puntuali alle 5.30 alla stazione di Campo Marzio da dove si partirà alla volta di Vesse Battuglia. Nel caso che domenica mattina piovesse la gita viene sospesa.

— I seguenti giuocatori devono trovarsi domani alle 12.15 alla stazione centrale per recarsi a Monfalcone per incontrarsi in una partita amichevole con le riserve della S. C. Monfalcone: Cavaldini I, Pasqualini II, Siberna, Presel I, Pecconi, Pittich, Ruan, Nordio, Rubinich I, Rubinich II, Scher, Fabro. Si raccomanda la puntualità ed il completo equipaggiamento.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 19.30 sono invitati in sede sociale tutti i soci che partecipano alla marcia alpina dell'U. O. E. I.

Associazione sportiva Edera. I partecipanti alla marcia alpina dell'U. O. E. I. si trovino questa sera al caffè Edera alle 8.30. Domenica ritrovo in via Rossetti, angolo via dell'Eremo, alle 4.30.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 6 allenamento di tutti i calciati a Montebello. Domani i partecipanti alla gita ricreativa a Basovizza partiranno dalla piazza G. Oberdan alle 8 precise. Tutti i fiduciari sono convocati in sede sociale per lunedì sera alle 8.30.

A. C. Roiano. Tutti i calcisti sono invitati in sede sociale questa sera alle 20.30 per comunicazioni in merito alle partite di domenica.

Circolo sportivo internazionale. Questa sera, tempo permettendo, la sezione escursionisti intraprenderà una marcia notturna alla volta del Monte Re. Ritrovo in sede sociale alle 22.30, partenza alle 23.

Club Camelia. Domani, tempo permettendo, si intraprenderà una gita alla volta della Conca d'Orlech; ritrovo e partenza dal monumento Rossetti alle 5, ritorno in città alle 14 circa.

— Domani avrà pure luogo il preannunciato congresso sociale col seguente ordine del giorno: 1) Relazione e resoconto dell'attività passata; 2) elezioni della nuova direzione; 3) eventuali.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 8 per il 10 maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3421; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 303; mozzi coperta 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti 5128; carbonai 2811; operai meccanici: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giovani cucina: 160; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 261; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 5105; carbonai: 2807; op. meccanici: 271; giovani cam.: 169; mozzi cam.: 327, 314, 306.

Turno Lloyd: marinai: 863; giovani in I: 303; giovani in II: 313; mozzi coperta: 34; fuochisti: 1091; carbonai: 565; operai meccanici: 82; elettricisti: 85; mozzi macchina: 37.

Turno speciale: cameriere: 3; mozzi camera 2.

Imbarcati: cameriere: 1; camerieri: 1; mozzi camera: 2;

Turno Cosulich: capi d'arme: 13; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 62; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 662; giovani di coperta in II: 316; mozzi coperta: 222; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; fuochisti per nafta: 2; carbonai: 540; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 17; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggieri: 25; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 23; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina 171; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: nostromi II: 14; marinai: 624, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 631, 649, 651, 502, 647, 617, 635, 643, 616, 634, 658, 638, 607; fuochisti: 689, 1010, 915; carbonai: 512; operai meccanici 46, 56; II camerieri carico: 17; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. cucina: 164.

Turno Libera Triestina: marinai: 163; giovani di coperta in I: 46; mozzi di coperta: 39; fuochisti: 198; carbonai: 85; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 135, 143; giovani camera: 18; mozzi camera: 29.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 117; giovani coperta: 68; mozzi coperta: 46; capi fuochisti: 17; fuochisti: 138; carbonai: 93; cuochi in I: 45; giov. cucina: 28; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 47; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani cop. in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 5; fuochisti: 63; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9

Richiamati: carbonai: 7; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 14; carbonai: 3; mozzi coperta: 2; giovani camera: 4; mozzi camera: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 8; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 3; fuochisti: 5; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno A. G. e V. Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 5; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti il giorno 9: 3133; imbarcati e cancellati 18; totale iscritti il giorno 10: 3115.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Lodovica» naz. da New Orleans con 825 tonn. di carbone e 565 tonn. di altre merci; «Praga» naz. da Braila con 574 tonn. di merci; «Multedo» naz. da S. Louis con 1122 tonn. di merci; «Taranto» naz. da Venezia con 7 tonn. di merci; «Donizetti» naz. da Barcellona con 5 pass. e 520 tonn. di merci; «Palatino» naz. da Venezia con 80 pass.; «Cloto» naz. con 1650 tonn. di sale; «Anastasios S.» greco, da Braila con 405 tonn. di merci e 1279 tonn. di orzo.

Partirono ieri i piroscafi: «Assyrian» ingl. per Liverpool; «S. Marco» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Juno» ol. per Amsterdam; «Vladimir» jugosl. per Kenitra; «Taranto» naz. per Durazzo; «Gerania» naz. per Moyi.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vittorio Emanuele III: H. 32: «Carolina»; M. 0, H. 30: «Monte Ossero»; H. 23: «Lodovica»; H. 23: «Multedo»; H. 21: «Anastasios S.»; R. II, H. 17: «Anna Vassilakis»; H. 12 o: vel. «Palmarino»; R. III, H. b: «Alberta»; M. III, H. b: «Principessa Jolanda»; H. o: «Aventino»; H. d: «Gianicolo»; H. 3: «Donizetti»; H. a: «Praga»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Astarte», «Palatino», «Cloto»; Molo Venezia: «Cherso», «Belrorie», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficenter»; Molo Fratelli Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Sumroy»; M. V: «Guido», «A. Brunetti»; H. 58: «Nomikos»; H. 71: «Rozandra».

Arsenale del Lloyd: «Gorizia», «Almissa», «Anfora», «Sarajevo», «Remo», «Semiramis», «Africa», «Tevere», «Duino», «Carnaro».

M. di Servola: «Britannia», «Jugoslaven Prvi».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.33 (St. Croce S. Pietro del Carso); 16.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 15.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 13.20 A.; 18.20 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 6.05 M.; 14.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O., 13.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 6.25 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.06 A.; 17.26 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.55 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.25 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle casolle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHI, sottocuochi, facchini di stanze, camerieri che parlano più lingue, nonchè personale femminile, per privati, hotels, bars, offronsi prontamente per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50576 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale di servitù, con referenze, offronsi prontamente, per Trieste ed altre città. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 50574 A

CAMERIERA pratica cucire e stirare, media età, offresi. Scrivere «49873 A» Piccolo. 49873 A

RAGAZZA offresi a persona sola, per cucito e leggeri lavori. Indirizzo al Piccolo. 50478 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

A. A. RAGAZZETTA capace cercasi prontamente. Cecilia 13, III, sinistra. 49851 B

A. DOMESTICA capace cercasi da piccola famiglia, buon trattamento. Timeus 14, IV. 50542 B

A. DOMESTICA per piccola famiglia, 150 mensili; altro personale di servitù, per privati e locali, per Trieste e fuori, cercansi d'urgenza. Valdirivo 23. Agenzia. 50574 B

A. DOMESTICA, prestaservizi, cameriere, cuoche ed altro personale per hotels, pensioni, caffè, bars, per Trieste, Abbazia, Rimini, Roma, Portorose, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 50576 B

CUOCA con buoni attestati cerca famiglia distinta. Presentarsi ore 9-16, via P. Besenghi 10. 50186 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Rivolgersi Piazza Ponte Rosso 5, trattoria. 49616 B

CUOCA e ragazza per cucina cercansi. Restaurant Montebello, Galiaia - Rozzol 370. 50562 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Carducci 32, III, porta 7. 50588 B

DOMESTICA stabile cercasi. XX Settembre 56, quarto, destra. 50556 B

DOMESTICA sappia benissimo cucinare, ottimi attestati, cercasi da piccola famiglia. XX Settembre 16, I. 50516 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Giulia N. 25, I. 50514 B

DOMESTICA capace, onesta, svelta, cercasi, buona paga. Mazzini 27, IV. 50029 B

DOMESTICA, preferibile tedesca, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi: dalle 10 alle 14, Benvenuto Cellini 2, II. 000 B

DOMESTICA brava cercasi. Milloch, Raffineria N. 11, terzo. 49867 B

DOMESTICA, 18-20 anni, pratica lavori casa, buoni attestati, cercasi. Via Roma 28, I, sinistra. 50446 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi da piccola distinta famiglia. Carducci 22, porta 13. 50063 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi da piccola famiglia, buonissimo salario. Corso Garibaldi 5, porta 29. 50622 B

DONNA servizio, dalle 8 alle 5 pom., cercasi. Via Media 80, III. 49903 B

DONNA di servizio, per mattina e dopopranzo, eventualmente tutto il giorno, cercasi. Via S. Teresa 8, II, Roiano. 49895 B

DONNA brava per cucina cercasi. Trattoria Odorico, Corso. Indirizzo Piccolo. 50630 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Piazza Perugino 2, II, porta 6. 49821 B

PRESTASERVIZI, dalle 14 alle 17, cercasi, lire 50 mensili. Indirizzo al Piccolo. 50548 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina e due dopopranzo, cercasi. Via Cesare Battisti 25, III, destra, interno. 50019 B

PRESTASERVIZI forte, pratica parchetti, cercasi. Corso Vitt. Em. III 37, V, sinistra. 50047 B

PRESTASERVIZI giovane, per tutta giornata, cercasi. Foscolo 29, IV, sinistra. 50059 B

PRESTASERVIZI brava, per tutto il giorno, cercasi. Via Kandler 1, porta 12. 50486 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi prontamente. Battisti 4, I, sinistra. 50474 B

PRESTASERVIZI, due ore al giorno, cercasi. Via S. Caterina 2. 50073 B

PRESTASERVIZI, ragazza capace che sappia lavare e stirare, cercasi. Via del Monte 24, 24 pt. 50071 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, due ore mattina e due dopopranzo, cercasi. Crociferi 5, mezz. 8217 B

RAGAZZA prestaservizi, dalle 7 alle 17, con attestati, capace tutto, cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Settefontane 34, porta 4. 50560 B

RAGAZZA di servizio, capace, dalle 8 alle 19, cercasi. Via Rossini 26, porta 13. 50484 B

RAGAZZA per lavori di casa, tutto il giorno, escluso dormire, cercasi. Corso Vitt. Em. 39, I, destra. 50436 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare, preferibile tedesca o slovena, cercasi, buon salario. Via Mazzini 20, IV. 49871 B

RAGAZZETTA prestaservizi pratica cercasi. Galileo Galilei 1, V. 50518 B

RAGAZZETTA, per tutto il giorno, cercasi prontamente. Commerciale 9, I. 50620 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONTABILE, assolto scuola superiore commercio, perfetta conoscenza qualsiasi ramo contabilità, offresi per impianti, aggiornamenti, revisioni, consulenza ecc. Massima serietà, referenze ineccepibili. Scrivere «49607 C» al Piccolo. 49607 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, slavo, tedesco, contabile, dattilografa, lunga pratica in tutti lavori ufficio, conoscenza ramo legnami, offresi prontamente. Scrivere «49973 C» Piccolo. 49973 C

CURSORE pratico occuperebbesi anche come fattorino od altro. Scrivere «49739 C» Piccolo. 49739 C

MAGAZZINIERE, riscuotitore, pratico contabilità, cerca posto, ottime referenze. Scrivere al Piccolo «49837 C». 49837 C

MEZZA lavorante sarta donna, capace occhielli macchina, ricamo, offresi a lavoratorio fino, anche provvisoria; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 50428 C

SIGNORA giovane offresi quale riscuotitrice presso azienda, anche viaggiare, disposta cauzione. Scrivere «50566 C» Piccolo 50566 C

SIGNORA affettuosa condurrebbe bambini passeggio, pomeriggio. Scrivere «50544 C» Piccolo. 50544 C

SIGNORINA brava sarta e biancheria, direzione casa, anche servizio signora, compagnia viaggi, offresi, Trieste o fuori. Scrivere «Kosir», Dante Alighieri 7, IV piano. 50190 C

SIGNORINA contabile, perfetta dattilografa, italiano, tedesco, pratica manipolazione denaro, offresi, 500 mensili. Offerte «50480 C» Piccolo. 50480 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale bonne per due o tre bambini non sotto i due anni, presso distinta famiglia. Scrivere «49953 C» Piccolo. 49953 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. PLISSSE', armonica, qualunque formato, eseguisconsi. Manzoni 2, II. 50552 CC

A-JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, terzo. 46952 CC

ASSUMONSI ordinazioni, a domicilio, lavori in filet. Via Pozzo Bianco 12, I. 000 CC

RICAMATRICE perfetta offresi, prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II 47983 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 48603 CC

SARTA donna, pratica qualsiasi lavoro offresi prontamente. Piccardi 2, I, porta 6. 50196 CC

SARTA bravissima confeziona abiti, mantelli eleganțissimi, prezzi minimi. Boccaccio 16, porta 12. 49963 CC

SARTA perfetta, viennese, cerca posto presso distinta signora, eventualmente anche a giornata. Scrivere «49955 CC» Piccolo. 49955 CC

STIRATRICE occuperebbesi presso buona famiglia, nelle ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 50424 CC

TRADUZIONI in tutte le lingue e viceversa, lavoro perfetto, assume a prezzi modici Copisteria a macchina, Trenta Ottobre 12-14. 49629 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SARTORIA Beacco, Piazza Unità 3, cerca mezza lavorante capace. 50564 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Indirizzo Piccolo. 49997 D

APPRENDISTI cercansi. Officina metallurgica, Via Sterpeto N. 5. 49981 D

CALZOLAI abili lavoro donna cucito, cercansi. Via Traversale Bosco 4, I. 50580 D

FABBRO, apprendista, assume Fischer, Roiano, Moreri 72. 50492 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, cercasi. Preuer, S. Lazzaro 20. 49901 D

GARZONA gilettante, principiante, cercasi. Via Scaletta 12, Giacomello. 49917 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Ginnastica N. 40, quarto. 50434 D

GARZONA modista cercasi. Via S. Spiridione 1, secondo. 49875 D

GIOVANOTTI anni 15, per cantina trattoria-buffet, Trieste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 50628 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, dattilografa, che conosca, oltre l'italiano, anche tedesco e inglese, cercasi da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 50494 D

IMPIEGATO, o impiegata, contabile, corrispondente perfetto, referenze, pratica. Offerte dettagliate sub «8115 D» Piccolo. 8115 D

MAGAZZINIERA con cauzione cercasi per affidare gestione deposito olii, generi alimentari. Offerte sub «50452 D» Piccolo. 50452 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, esatta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49995 D

MEZZO lavorante fonditore cercasi. Via E. Toti N. 4. 499967 D

MODISTA accetta paganti, lire 30 mensili. Viale XX Settembre 35, I. 50450 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Muda vecchia N. 1. 50568 D

RAGAZZA di buona famiglia, pre negozio, cercasi. Türk, S. Lazzaro 10. 020 D

RAGAZZI o mezzi lavoranti fabbri e carrai, cercansi. Via Cunicoli 13. 99843 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49839 D

RAGAZZO quindicenne, sveltissimo, cercasi subito quale esattore, preferibile triestino; indispensabile deposito garanzia lire 200; stipendio ed interessenza. Rivolgersi: Gays Umberto, direttore «Le Due Catene», Via Istituto N. 22, ufficio, pianterreno 50532 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi. Rivolgersi: Ufficio Aladjem, Piazza Tommaseo 2. 50512 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Redazione «Coda del Diavolo», Via Zanetti 10. 50035 D

RAGAZZO per lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 50488 D

RAGAZZO 14-16 anni, robusto, per salumeria, disposto recarsi in provincia Napoli, cercasi. Offerte: Lavorino, Rismondo 11. 50460 D

SIGNORINA abile banconiera, con attestati, cercasi. Rivolgersi: Latteria, Via Chiozza 7, ore 10-12. 50584 D

SIGNORINA bella presenza cercasi. Bar Udinese, XX Settembre 29. 49925 D

STIRATRICE brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 49941 D

STIRATRICE pratica, per lavoro stabile, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 49853 D

UOMO pratico lavaggio automobili, disposto dormire garage, cercasi. Presentarsi: dalle 12 alle 13, Garage Milano, Brunner 3. 50009 D

VENDITRICE praticante, per pasticceria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50482 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centro, ingresso libero, scrupolosa pulizia, cerca distinto. Scrivere al Piccolo «49977 E». 49977 E

AMMOBILIATA soleggiata, pianoterra o primo, giardino o terrazza, cerca professoressa. Scrivere «50043 E» Piccolo. 50043 E

AMMOBILIATA centrale, luce, unico subinquilino, cercasi. Scrivere «49845 E» Piccolo. 49845 E

CAMERA matrimoniale, possibilmente comodo cucina, cercano sposi. Indirizzo al Piccolo. 49935 E

CAMERA vuota, senza comodo cucina, cercasi presso famiglia per bene. Scrivere «49983 E» al Piccolo. 49983 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi per coniugi soli. Scrivere «49911 E» al Piccolo. 49911 E

CAMERA grande due letti e salotto, luce elettrica, posizione centrale, cerca per giugno ingegnere. Scrivere «49879 E» Piccolo. 49879 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, cerca distinto signore stabile. Dettagliate con prezzo, scrivere «49971 E» Piccolo. 49971 E

PENSIONE famiglia cerca impiegato. Scrivere pretese «50023 E» Piccolo. 50023 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, posizione centrale, cercasi. Scrivere, indicando pretese, «49687 E» Piccolo. 49687 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cerca persona distinta. Scrivere indicando prezzo Piccolo «49929 E». 49929 E

STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato Campo Belvedere N. 2, latteria. 8204 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi, donne escluse. Fabio Severo 15, porta 9. 39899 F

A. CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto, affittasi a distinto signore o signorina. Rossetti 43, I, sinistra. 49907 F

A. STANZA ammobiliata affittasi signore solo, vitto. Commerciale 9, destra, interno, secondo. 50530 F

AMMOBILIATA affittasi. Imbriani 7, II scala, porta 19. 49969 F

AMMOBILIATA due letti presso persona sola, affittasi. Udine 32, mezzanino destra. 49909 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi. S. Lazzaro N. 8. 50053 F

AMMOBILIATA massima pulizia affittasi giovane distinto. Carlo Stuparich 15, I, sinistra. 50432 F

AMMOBILIATA elegante affittasi distinto signore. Corso V. E. 39, II, porta 14. 49281 F

AMMOBILIATA molto signorile, grandiosa, luce elettrica, volendo salotto, bagno, presso persona distinta, paraggi Giulia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50632 F

BARCOLA affittasi stanza matrimoniale. Indirizzo Piccolo. 49915 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Dalle 14 in poi. Carducci 24, porta 16. 50610 F

CAMERA, cucina, completamente ammobiliate, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 50454 F

CAMERE matrimoniali, luce elettrica, salotti, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50528 F

CAMERETTA ammobiliata, bellissima affittasi. Via dei Fabbri 4, terzo, porta 14. 43241 F

CAMERINO affittasi. Via Fonderia 12, terzo. 50562 F

MATRIMONIALE pulita, ammobiliata, chiara, 2 3 finestre davanti, stanza pranzo, uso cucina, affittansi coniugi distinti, vicino Bagno romano, Pondares 6, IV, sinistra. 01146 F

STANZA ammobiliata un letto, eventualmente vitto affittasi. Via Udine 3, terzo, porta 18. 50600 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi presso famiglia distinta, senza figli, unico subinquilino. Via Palestrina 3-I, porta 5. 49067 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 49927 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, vitto, affittasi persona distinta. Ginnastica 23, II. 49893 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affitta distinta famiglia soltanto a civile molto serio. S. Nicolò 28, IV. 49361 F

STANZA da letto e salotto affittansi a distinto signore. Ruggero Manna 3, quarto, destra. 49949 F

STANZE bellissime, ammobiliate, luce elettrica, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50628 F

STANZETTA elegante, ammobiliata, affittasi a distinta impiegata. Indirizzo Piccolo. 50628 F

UFFICIO, tre bellissime stanze, posizione centralissima, affittasi. Mazzini 32, porta 8. 50083 F

VITTO famigliare sanissimo. Via del Pane N. 3, I, dietro la Piazza Grande. 50506 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. Domenica dalle 10 alle 13. 2279 G

DIPLOMA ingegnere elettrotecnico, sostenendo gli esami orali, rinomato Istituto Belga, Chierchia, via Vicenza 55, Perugia. 9489 G

INSEGNANTE bravo cerco per lezioni, conversazione francese, inglese. Offerte con onorario al Piccolo «50462 G». 50462 G

INSEGNANTE violino cercasi per ragazzo principiante. Scrivere «50590 G» Piccolo. 50590 G

LATINO, italiano, altre materie, insegna licenziato liceo classico. Via Sette fontane 41, IV, porta 11. 50528 G

LATINO, italiano, tedesco impartisce lezioni professoressa. Viale Venti Settembre 5, terzo. 49259 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Corso completo motori Diesel. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti». Riborgo 45 (angolo Corso). 51069 G

MAESTRA diplomata pianoforte impartisce lezioni, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 50546 G

PROFESSORE dà ripetizioni matematica, fisica, chimica. Indirizzo al Piccolo. 48767 G

RIPETIZIONI ad allievi, domicilio; insegnanti locali scuole; referenze. Scrivere «48979 G» Piccolo. 48979 G

UFFICIALE superiore gradirebbe, in ore serali, intrattenersi conversazione lingua tedesca, con distinta persona. Scrivere «41865 G» Piccolo. 41865 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FARFALLA fermaglio, pietre rosse comuni, di poco valore, smarrito pressi S. Andrea. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Viale XX Settembre N. 39, Alessandrino. 50602 H

OROLOGIO oro donna, smarrito tratto Conti - Parini. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Donadoni 14, porta 13. 50526 H

PORTAFOGLIO con passaporto e importanti documenti al nome Tadeusz Korczynski, smarrito. Generosa mancia portandolo Via del Prato N. 18, primo. 49959 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. SCAMBIASI quartiere 4 stanze, stanzino, luce, con cinque, stanzino, bagno, luce. Giulia 27-I, sinistra. 49945 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, accessori, parte ammobiliato, luce elettrica, gas, ascensore, cedesi. Tor S. Piero 12, Wehrle, dalle 13-14.30. 49775 I

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze, bagno, accessori, semivuoto, pressi Posta, Battisti, cederebbesi. Scrivere «50608 I» Piccolo. 50608 I

APPARTAMENTO centralissimo, ammobiliato, 3 camere, cucina, luce, gas, scambierei con altro Milano. Offerte «50438 I» Piccolo. 50438 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con fori ampi, affittansi. Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 48191 I

CASETTA Scorcola, 2 appartamenti vuoti, 5 locali, pianoterra, affittasi. Donato Bramante 6-I, Astori. 50041 I

LOCALE adatto uffici, esposizione, negozio, affittasi. Viale XX Settembre. Informazioni Teatro Eden, dalle 17 in poi. 50558 I

LOCALI 3, ampi, primo piano, 5 finestroni, subaffittansi lungo periodo. Rivolgersi Koerner, piazza Borsa 8. 50051 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1726. Orario: 11-12, 17-18. 50606 I

MAGAZZINO via Palestrina, 100 metri quadrati, luce elettrica, impalcato e chiusura scrittoio, cedesi. Indirizzo Piccolo. 50520 I

MAGAZZINO vasto, vicinanza piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49967 I

MILANO, corso centrale, cedesi ariosissimo appartamento signorile, primo piano, mobili lusso, gabinetto bagno, termosifone, affitto annuo mite, prezzo rilievo lire 45.000. Trattative dirette esclusi mediatori presso Hotel Adria, Trieste, non oltre 10 corrente, oppure indirizzare offerte Castelli, Milano, piazza Duomo 20. 50015 I

QUARTIERE soleggiato, 3 stanze, stanzino, terrazza, poggiuolo, comfort, IV, vicino piazza Vico, scambiasi più piccolo, massimo III, stessi paraggi. Piazza Garibaldi o centro. Scrivere «50503 I» Piccolo. 50503 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, in soffitta, acqua, paraggi piazza Studi, scambierei con più grande, pagando spese. Scrivere «49961 I» Piccolo. 49961 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, bellissima posizione, affittasi subito. Scrivere «49943 I» Piccolo. 49943 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, principio via Udine, scambierebbesi con altro, trasportando gratuitamente mobili. Scrivere «1516 I» Piccolo. 1516 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, orticello, paraggi piazza Garibaldi, cedesi giornata pagando spese 1300. Indirizzo Piccolo. 50616 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, comfort, luce, case comunali S. Anna 307-III, scambiasi con più grande città. 50456 I

QUARTIERE camera ammobiliata, cucina, oppure vuoto, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 50063 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, disponibili. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8204 I

QUARTIERINO disponibile, affitto ammobiliato. Vidali 13, p. II. 50021 I

QUARTIERINO ammobiliato cedesi causa partenza, dalle 12-14. Tesa 10, Scarnera. 50051 I

STANZE 2, ammobiliate, con cucina, affittansi. Rivolgersi via Kandler, all'angolo locale erbaggi. 49959 I

STANZE 2, grandi, piazza centralissima, primo piano, acqua, gas, luce, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 9159 I

VILLA libera prontamente, 6 stanze, accessori, giardino, comfort moderno, su linea tramviaria, 12.000 affittasi. Scrivere 50534 I» Piccolo. 50534 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, cerca prontamente distinto viennese, due bambini. Offerte: Bursoha, fotografia, Margherita 3. 49863 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, posizione centrica, cercasi verso compenso. Scrivere «50276 L» Piccolo. 50276 L

APPARTAMENTO 2 camere vuote, comodo cucina, centro, piccolo, cerco. Indicare prezzo Agnelli Silvio, via Ponziana 53-III. 50592 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, camerino, cucina, luce, comfort, cercasi. Scrivere «50524 L» Piccolo. 50524 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, cucina, accessori, luce elettrica, posizione centrica, cerco prontamente. Offerte dettagliate con fitto ed eventuali spese, esclusi mediatori. Scrivere «50444 L» Piccolo. 50444 L

NEGOZIO un foro cercasi in Corso. Indirizzo Piccolo. 50626 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cercasi, pagasi un anno affitto anticipato. Scrivere «50013 L» Piccolo. 50013 L

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina cerco. Scrivere «50011 L» Piccolo. 50011 L

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, comfort, cercasi pagando spese. Offerte «50490 L» Piccolo. 50490 L

QUARTIERINO vuoto, anche soffitta, cercasi pagando spese. Scrivere «49919 L» Piccolo. 49919 L

3-4000 offro per appartamento vuoto, 4 stanze, camerino, comfort, luce elettrica. Scrivere «49621 L» Piccolo. 49621 L

3000-7000 offro procurandomi appartamento vuoto, 5 stanze. Indirizzo Piccolo. 50538 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. OCCASIONE vendesi violino ottimo, imitazione Stradivarius. Via S. Michele 11-II, destra. 000 M

APPARATO fotografico 13x18, specchio; uno 8x14., Zeiss4.5 vendonsi. Daguerre, Corso 39. 49975 M

ARMADIO 2 porte, armadio 4 cassetti, splendido, tappeto vellutato, pigiama seta cruda, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 50025 M

ATTACCAPANNI cucina, salotto, lampadari elettrici, vendonsi causa partenza, dalle 15-18: rivenditori esclusi. Via Cecilia Rittmeyer 7-III. 50498 M

BIBLIOTECA grande, pulito, tavolo, sedie, tutto massiccio, tappeto 120x300 vendonsi. Chiarbola Superiore 126-I, porta 4. 50027 M

BICICLETTA corsa, tubolari, vendesi. Macello civico, S. Sabba, Orsetti. 49965 M

BOLLITORE tre fiamme e grammofono con dischi, vendonsi, Giulia 27, primo, sinistra. 49945 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01144 M

CAMERA letto 1 persona, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50540 M

CAMERA matrimoniale vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 49937 M

CARROZZELLA bambini, legno bianco, gomme, vendesi. Tarabochia 8, II. 50037 M

CARROZZELLA uso lettino, quasi nuova, moderna, vendesi. Toro 8-III, p. 9. 50069 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi. Torquato Tasso 3, I piano, sinistra. 49857 M

CASSAFORTE tedesca n. 1, altra n. 2, vendonsi bassissimo prezzo. Becherie 23, Marco. 000 M

CRONOGRAFO di precisione Longines vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 50618 M

CUCINA lussuosa, rara bellezza, occasione vendesi. Solitario 2, primo, sinistra. 8215 M

DISCHI usati vendo. Geppa 12-V. 50464 M

DIVANO usato, canocchiale Zeiss vendonsi. Istituto 37, IV, porta 8. 01145 M

DIVANO nuovo, palissandro, modernissimo, stoffa «gobelin», vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16-III. 49885 M

GABBIA grande, lavorata, per uccelli, uso villa, vendesi occasione. Via Romagna 2-IV, porta 8. 49999 M

LETTO con materasso, quasi nuovo, armadio e toilette, vendonsi. Via Ferriera 45-II p., porta 6.

LETTO completo, sgabello, ottimo stato, vendonsi. Roiano, via Montorsino 7-II, dalle 9-13. 49931 M

MACCHINA express in buonissime condizioni, a gas, e forno elettrico, vendonsi. Giacomo Pollak, riva Nazario Sauro 10. 50358 M

MACCHINA riproduttrice Rotary Cyclostyle Gestetners originale, come nuova, vendesi straoccasione metà costo reale. Rivolgersi Koerner, piazza Borsa 8 50061 M

MACCHINA scrivere «Remington», nuovo modello, ottima, vendesi occasione. S. Lazzaro 21, pianoterra, magazzino. 50496 M

MACCHINA cucire Singer, originale, occasionissima vendesi. Vasari 10-V, destra. 50049 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, vendesi. Molino vapore 5-IV, Bianchi. 49987 M

MACCHINA cucire, quasi nuova, tappeto peluche verde da tavola, vendonsi occasione. Gatteri 31, porta 9. 50031 M

MATERASSI, suste, ottomane, causa partenza vendonsi prezzi minimi. Solitario 11-I. 50572 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Coroneo 29, p. 13. 50440 M

MOBILI diversi vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Rossetti 6-III, destra. 000 M

MOBILIO usato vendesi. S. Marco 16-II. 49949 M

OTTOMANA nuova, moderna, stoffa celeste, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16-III. 49887 M

OTTOMANA nuova e divano vendonsi occasione. Via Udine 28-III, pt. 11. 300 M

PIANINO tedesco, incrociate, perfetto, vendesi 3500. Via Giulia 59, IV, sinistra. 49913 M

PIANOFORTE mezzacoda, «Schnabel», vendesi lire 2000. Via Rossetti 41, mezzanino, destra. 50039 M

PUPA per sarta vendo occasione. Via S. Vito n. 12, pianoterra, sinistra. 50448 M

REMI da battello, 2 paia, vendonsi. Solitario 2, porta 9. 8244 M

SCRITTOIO elegante vendesi. Via G. Rossini 4, porta 8, dalle 2-4. 50426 M

SCRIVANIA americana, grande, con sedia, cassaforte ungherese, vendo occasione. Palestrina 1-III. 49877 M

SPECCHIO 250x120 vendesi lire 900. Piazza Goldoni 10, porta 10. 49851 M

SPIEGELREFLEX 10-15, Zeisstessar 4.5 vendonsi occasione. Scrivere «50057 M» Piccolo. 50057 M

SPOLVERINI nuovi (2), moderni, vendonsi lire 50. Giuseppe Vidali 1, porta 14. 8212 M

SPORTIVI: vendo 16 annate complete dello «Sport Illustrato». Riborgo 25, negozio. 49921 M

STANZA matrimoniale quasi nuova, occasione vendesi, escluso rivenditori. Androna del Pane 5-I, porta 3. 50468 M

STUDIO americano superbo, poltrone club riccamente arredato, completo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 49947 M

TAVOLA da pranzo allungabile, con 6 sedie, vendonsi occasione. Via Udine 4, II, porta 10. 1000 M

TENDA 1, completa, con ferramenta, casse vuote, pulto americano, vendonsi. Giacomo Pollak, riva Nazario Sauro 10. 50358 M

VENDONSI: tavolini marmo, damigiane, fusti, bicchieri, posate, bilancia. Riborgo 25, negozio 49923 M

VIOLINO 200, voce forte, adatto per signorina. Mandolino, mandola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50466 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICICLETTA usata, bambino, cercasi. Offerta «50476 N» Piccolo. 50476 N

BIROCCINO leggero con finimenti acquisterei se prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 49991 N

COPERTONI impermeabili dieci, per carri, ottimo stato cercansi occasione. Offrire Lazzaretto Vecchio 21, magazzino. 50614 N

PAPPAGALLO cercasi possibilmente ammaestrato. Indicare prezzo. Scrivere «48989 N» Piccolo. 48989 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 48318 N

SERBATOIO ferro per aria compressa, circa 1x1 mt. e verricello con pulegge, portata 5000 kg. cercansi. Idea, via Udine 35. 49933 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini pago prezzi superiori qualunque altro. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 50624 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. A. ARGENTO, corone, fiorini, oro, dentiere, massimi prezzi. Banco Preziosi, via Borsa 2, telefono 12-97 48267 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e la clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'«Arsoferril» è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BICICLETTE nuove da uomo e donna vendonsi. Istituto 30. 50065 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1453 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, guarnizioni, rimodernature. Carducci 24, II. 50017 O

CESSIONI, Quinto stipendio comunali, ferrovieri, tramvieri, ospedalieri, governativi ecc. Banca Prestiti, Corso Vittorio Emanuele 10, Milano. 5425 O

CESTE per trasporto di ortaglie acquistansi. Indirizzo Piccolo. 50472 O

CITRATO magnesia ultraspumante, delizioso, qualità eccezionale, garantitissima, preferito Farmacia Adriano Tamburlini, Udine. 5410 O

DOGHE di rovere Slavonia. Via Sottoripa 71 (traversale via Cologna). 50636 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

MACCHINE cucire lussuose, migliori esistenti, garanzia assoluta, piccole rate mensili. Ritiransi usate. Cervellini, Carducci 27. 300 O

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein e W. Hoffmann, vendonsi esclusivamente Corso Garibaldi 13. 37927 O

PIANINO incrociate, «Germania» vendesi 3600. Piazza Borsa 8, III, Sartoria. 49803 O

PIANINO perfetto lire 2500; «Hofmann» nero incrociate 3500; «Laubergergloss» nero 4400; pianoforti «Schnabl» 2000; «Kern» nero 3200; «Boesendorfer» 3200; «Ehrbar» 3200; «Laubergergloss» Mignon meccanica inglese 9800; «C. Bechstein» concerto (garantito anteguerra) 13.000; prezzi senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 49801 O

PRESERVATIVI sicurissimi, unicamente rinomati «Sanitas», «Neverip», Steindler, XX Settembre 12. 50382 O

UN bel viso esercita un fascino irresistibile, ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli, l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle è l'«Acqua Antifelidica» marca Pertinax preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per vendita rateale quadri cercasi, buona provvigione. Scrivere «50596 P» Piccolo. 50596 P

PIAZZISTI ogni provincia Italia raccogliere fotografie gratis scopo reclame, ingrandimenti fotografici cercansi; compenso sette lire ciascuna fotografia. Scrivere «50504 S» Piccolo. 50504 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO «Itala» 18-24, vendesi domenica dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 50254 Q

AUTO Sport velocissima o solo chassis, cercasi. Scrivere «50598 Q» Piccolo. 50598 Q

AUTOMOBILI lusso, seminuovi, Puch, Scat, Fiat tipo 2, camioncini leggeri Itala, Ford, efficenza perfetta, vendonsi. Officina Cervellini, via Ferriera 3. 8183 Q

BICICLETTA corsa «Sarvador», altra viaggio, quasi nuova, vendonsi eventualmente scambiansi con buona motocicletta, dando differenza denaro. Donadoni 2, commestibili. 49993 Q

BIROCCINO e trotter vendonsi occasione. Guardiella Scoglietto 158, drogheria. 01129 Q

CAMION 18 BL. gommato a nuovo, ottima efficenza lire 12.500 vendesi. Custerlino, Mazzini 13. 49979 Q

CARROZZERIA aperta per «chassis» 250x0.85 acquistasi prontamente. Pregasi offrire soltanto se misure corrispondenti, con dettagli e prezzo, sub «3000 Q» al Piccolo. 3000 Q

CODE A B C usata acquisterebbesi. Offerte sub «8216 Q» al Piccolo. 8216 Q

MOTOCARROZZETTA inglese, moto Bianchi, massimo ordine, qualunque prova, vendo occasione. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo Monte 20. 50528 Q

MOTOLEGGERA, funzionamento perfetto vendesi prezzo occasione, visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 50007 Q

MOTOLEGGERA due cilindri, quattro tempi, vendesi occasione. Pacher, Palladio 2. 50502 Q

MOTOLEGGERA «Puch» vendo causa partenza, ottimo stato funzionamento, prezzo occasione, visibile presso garage Bologna, Tor S. Piero. 49847 Q

MOTOSCAFO nuovo vendesi prontamente, eventualmente scambiasi con autocarro. Scrivere «49939 Q» Piccolo. 49939 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ANTICO restaurant «Al Cervo», Servola, con salone da ballo, sale separate e diverse stanze ammobiliate, vendesi favorevoli condizioni. Informazioni presso Birra Adria, via Cologna 4. 50292 R

BAR centrale, bello, posteggio, vendesi causa malattia; occasione. Indirizzo Piccolo. 49897 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato vendesi, prezzo conveniente. Riborgo 6. 49889 R

BOTTEGHINO vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 49641 R

DITTA avviata da molti anni esistente sulla piazza cerca socio collaboratore con capitale. Scrivere «50005 R» Piccolo. 50005 R

MACELLERIA vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 49905 R

OFFICINA meccanica con noleggio biciclette, lavoro assicurato, in provincia, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 49951 R

PORTOROSE: Affittasi albergo-ristorante ... dato completamente, reddito garantito, faci... zioni pagamento. Rivolgersi: Pollini, Corso ... Trieste. 5050...

SALUMERIA bene arredata, con comodità ... lavorazione, rendita annua 16.000, paraggi ... dini, piccolo capitale, vendesi. Via Bosco 44, ... 4986...

SOCIA indipendente, oltre i 30, disponga ... 10.000, cerca serio commerciante legnami. ... vere con indicazioni esatte sub «49865 R» Pic... 4986...

SOCIO, persona laboriosa, disponga mi... 25.000, cercasi per sviluppo azienda, parte... utili, con impiego. Indirizzo Piccolo. 5050...

SPACCIO vini buffet, decreto, inventario, ... tasi. Indirizzo Piccolo. 4995...

STUDIO fotografico avviato, esistente tre ... anni, affitterebbesi, eventualmente venderebbe... Indirizzo Piccolo. 12...

STUDIO fotografico cedesi causa partenza, ott... occasione. Indirizzo al Piccolo. 4995...

25000 prima ipoteca, villa Portorose cerc... Scrivere «50055 R» Piccolo. 5005...

100.000, 200.000 disponibili prima ipoteca st... città. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono... orario: 11-12, 17-18. 5060...

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA a Longera, due quartieri, giardino, ... desi, lire 15.000. Informazioni: Janovitz, Pi... mini 4, I, dalle 12.30 alle 13.30. 505...

CASE, centrica posizione, fino 2.000.000 val... acquistansi. Slavich, Agenzia, Corso Garibaldi ... 816...

CASETTA sette locali circa o simile, vuota, ... siasi stato, cercasi prontamente, scopo indus... 10.000 subito, rimanente saldo uno o due ... Scrivere «50554 S» Piccolo. 5055...

CASETTA Scorcola, 2 appartamenti vuoti ... desi. Bramante 6, I, Astori. 5004...

CASETTA pronta abitazione, piccolo saldo p... zo, vendesi occasione. Guardiella Scoglietto ... drogheria. 0112...

VILLA splendida posizione, vendesi occa... Tiziano 11, porta 9. 4946...

VILLE a Portorose, Trieste, Rovigno; case ... gozi; trattorie; bilancia; completo arredamento ... vetrine; banchi con merci, vendonsi. Slav... Agenzia, Corso Garibaldi 6. 00...

VILLETTA bellissima, al mare e bosco ... Sebenico (Jugoslavia), vendesi. Informazi... Dalle Feste, Pola, Piazza Alighieri 1. 504...

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

HOTEL Pension Venezia, bagni spiaggia, ott... cucina, prezzi modici. Capodistria (Semedel...) 5000...

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AVENDO da fare regali per la Cresima, ... date che i più graditi e più convenienti si ac... stano nella Orologeria-Oreficeria Cavaliar, ... S. Lazzaro e Via delle Torri. 5003...

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consu... zione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»), ... Rossetti 11. 100...

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti ... vosi, nevrastenia, si combattono con gli ... fosfiti. Date aiuto all'organismo coi «Sirof...» marca Pertinax, della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324...

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; ... sultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-S... zero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), ... propria, telefono 20-64. 0114...

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; ... giornalmente; massima segretezza. Corso ... baldi 23, II. 5051...

QUARANTENNE divorziato desidera cono... signorina o vedova, scopo matrimonio. Ano... cestinansi. Scrivere «50510 U» Piccolo. 5051...

SALA Nichetto. Oggi, dalle 20, e domani, dalle ... ballo. 5058...

SCABBIA si guarisce rapidamente con ... «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324...

TINTORIA moderna, Corso 39. Pulitura, tint... ra, vestiti ogni specie. Specialità pulitura, ... tura, riparazioni impermeabili, gabardine. 4906...

UFFICIALE reduce colonia, trentaduenne, bel... presenza, capitale 100.000, sposerebbe signo... alta, bella, formosa, anche di provincia, co... zioni finanziarie almeno uguali. Trattasi an... con parenti. Massima serietà. Scrivere «4996... Piccolo. 4996...

VENTISETTENNE, impiegato, buona posizione ... con quartiere arredato, farebbe conoscenza ... signorina o signora, educata, scopo matrimonio ... Massima serietà. Gentili offerte, non anon... sub «50470 U» Piccolo. 5047...

Michele Vital

magazziniere della ditta Worms di Porto Said

si spense improvvisamente quest'oggi.

La desolata consorte **ELISA,** le figlie **EMMA in PLUM, AMELIA in DI GIORGIO,** le sorelle **VITTORIA, IDA in BASSA,** il fratello **ANGELO,** i generi **PAUL PLUM, UGO DI GIORGIO,** la cognata **EMMA VITAL,** il cognato **FRANCESCO BASSA** e i nipoti partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domenica 11 corrente, ad ore 10, dalla via Pozzo del Mare N. 2.

Trieste, 9 maggio 1924.

Dopo lunghissimo soffrire, si spense ... bacio dei signore

ANTONIA ved. ZERGOL

nata PURICH

lasciando nel più profondo dolore il figlio ... **ANTONIO,** la nuora, **AMELIA,** i nipoti **SILVANO e MELCI,** i quali annunciano ... grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo domenica 11 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 685 di Ro... Valle.

Trieste, 9 maggio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Maurizio Level 11

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Sidi rispose di sì con un cenno del capo, poi cadde sulle ginocchia e s'afflosciò sulla neve, facendo segno di voler parlare: ma la sua voce era tanto fievole, che solo i più vicini lo udirono, pur senza comprendere subito:

— La donna...

E con una mano indicò verso Occidente. Hogg borbottò: «Che cosa dice?».

Il Lupo si chinò, e, sostenendo il ferito per le ascelle, gli chiese ansioso:

— La donna? Ebbene, dov'è?

— Partita... — balbettò Sidi.

Hogg scoppiò a ridere.

— Ah! Ah! Che ne dici, Lupo, di quella lodoletta che ci ha piantati in asso tutt'e due? Ragazzo mio, ecco che hai speso male il tuo oro!...

Il Lupo digrignò i denti, mentre Sidi, dopo aver accennato di aver ancora qualche cosa da dire pronunciò un nome con voce rotta:

— Kanab...

Questa volta Hogg non rise più, ma cercò con gli occhi fra gli uomini. Kanab non c'era. Che era successo?... Kanab silenzioso e puntuale, Kanab che non lo abbandonava mai, simile alla sua ombra, Kanab era assente all'ora della partenza?

Gli altri capivano ancor meno di lui.

Ad un tratto Hogg uscì in una terribile bestemmia, che si confuse col singulto ansante di Sidi.

— Partito... è partito con lei... E' riuscito a giocarmi...

Allora, alzando minaccioso i suoi terribili pugni, Hogg urlò:

— Mariuola! E' partita! Con lui! E io non ho visto niente! E voi non vi siete accorti di niente, massa di bruti!... Oppure sapevate ciò che si tramava, e mi avete tradito?... E adesso, che fate lì, a guardarmi ad occhi spalancati? Correte, invece, andate a contare le slitte ed i cani! I miei cani!... Ah! l'infame, s'è preso proprio i più belli!... E tu, Lupo, che tu t'eri lasciato accalappiare da quella donna... Sei convinto ora?

Il Lupo inginocchiato accanto a Sidi, gli teneva il capo sollevato: Hogg si curvò sul ferito ch'era caduto, con gli occhi chiusi, poi diede una scrollata di spalle.

— Niente da fare per costui: l'hanno ferito a dovere. D'altronde ne so abbastanza per indovinare il resto! Sidi sorprende i fuggiaschi, vuole inseguirli, impedir loro di portar via i cani, e il Meticcio se n'è sbarazzato con un colpo di rivoltella... Il Meticcio... a meno che non sia stata lei!... E' un tipo capace di far ciò... Non lo credi anche tu, Lupo?

— E' possibile — mormorò il Lupo, ricordandosi la prontezza con la quale due sere prima ella aveva tirato contro Hogg.

* * *

Quella rapidità di decisione che allora gli era sembrata tanto degna di ammirazione ora, invece gli appariva ignobile, e mai, dacchè aveva messo il piede su quella terra maledetta, tanta amarezza gli aveva avvelenato il cuore. Tutte le sue illusioni, una dopo l'altra, erano morte, ed ora svaniva anche quest'ultimo senso di rispetto ch'egli ancora sentiva per la debolezza femminile: come tutto il resto!

Il furore di Hogg, invece, andava calmandosi, e al Lupo non isfuggì che una smorfia molto simile ad un sorriso si disegnò sulla sua bocca. Gli chiese:

— In fondo, in fondo, confessalo, la cosa ti sembra quasi comica, vero? Ventiquattro ore prima e saresti stato tu a perder la partita!

— Oh! — rispose Hogg tranquillamente — tu sai anche chi l'ha voluto, no? Chi di noi due ha proposto il mercato? Sta di fatto, che non sei fortunato, ecco!... Ma, che vuoi? Gli affari, sono affari!... Che diresti, però se io ti proponessi un accomodamento? Non si tratta di restituirti ciò che ormai è di mia proprietà: ti conosco abbastanza per sapere che rifiuteresti — ma di farti un prestito, un prestito senza ricevuta, così, sulla parola... o, press'a poco. Tu mi dai i cani, la slitta e il suo carico, ed io ti restituisco metà del tuo oro... Un prestito su pegno, insomma.

Questa volta fu il Lupo che scoppiò a ridere:

— E poi? Con che cosa partirò? No, caro mio, la tua malizia è troppo trasparente. Ti lascio ciò che mi offri, e mi tengo quella povera cosa che ancora possiedo: la mia libertà.

— Va' al diavolo! — esclamò Hogg. — E' l'unica via sulla quale potrai trovare il Meticcio e la tua bella, imbecille!

Il Lupo si slanciò verso di lui, furente, ma una leggera pressione che sentì sul suo braccio lo trattenne, mentre Hogg s'allontanava a gran passi richiamando aspramente i suoi uomini.

Poco dopo, il Lupo, vide la loro fila snodarsi lungo la pianura; udì le grida degli uomini, e l'abbaiar dei cani. Le voci umane si spensero per prime, in seguito quelle dei cani, poi le forme si confusero fra la neve, ed egli si trovò solo col moribondo. Allora Sidi lo tirò leggermente per la manica:

— Ora che essi sono lontani, possiamo parlare. Non ho voluto farlo poco fa, perchè desideravo sapere la tua decisione; giacchè nel caso che tu l'avessi seguito, ciò che devo dirti non avrebbe servito a niente... Ma, adesso, tutto va bene!... Guarda un po'!

E si alzò in piedi, con gli occhi che brillavano.

Il Lupo ammutolito, guardava meravigliato la metamorfosi.

— Perchè questa commedia? — gli chiese bruscamente. — Perchè fare il morto, per rialzarsi adesso?

— Perchè ero stanco di viaggiare con quela gente là, e pensavo che tu, forse, mi avresti ricondotto indietro con te...

— Se volevi separarti da essi mi pare che la cosa più semplice era di dirlo chiaro e tondo...

— Semplice... ma pericoloso. Hogg vede mal volentieri che qualcuno si allontani da lui: e, più o meno palesemente, star con lui significa essere prigionieri. Chi ha accettato una volta di viaggiare sotto i suoi ordini, deve — per forza o per amore — continuare a seguirlo. Se la mia combinazione non ti va, so già che cosa m'aspetta: una pallottola nella testa se riesco a raggiungere gli altri, e se non li raggiungo, morir di fame e di freddo entro due giorni. I pochi viveri che ho potuto ammucchiare son là, sotto quell'albero, e starebbero agevolmente in un sacchetto da minatore, in quanto a munizioni, ne ho per sessanta colpi, non uno di più, nè uno di meno...

Parlava con voce tranquilla, semplicemente, senza cercar d'incutere pietà. Il Lupo ne fu commosso, e rispose:

— Del resto, se lo vuoi... Quando avremo più di che mangiare, ci abbandoneremo alla nostra buona stella... Ma ti avverto: se cerchi d'ingannarmi, sarò senza pietà!

— Vieni qui — disse Sidi, dirigendosi verso l'albero che aveva poco prima indicato. — Ecco i miei viveri ed il mio fucile, prendili tu. Ed ecco anche coltello e rivoltella. Adesso perquisiscimi: se mi trovi addosso un'altra arma, adoperala per ammazzarmi come un cane; e così farai in seguito se non ti sarò fedele e devoto fino alla morte.

— Bene, bene — borbottò fra i denti il Lupo, che non voleva commuoversi. — In fine giuochiamo tutti e due la stessa partita e saremmo ben stupidi se, anche odiandoci, non cercassimo di unire le nostre forze per trionfare.

— Ci intenderemo su questo lungo cammino strada: è nella vita comune che ci si conosce e ci si stima reciprocamente... Adesso non t'ispiro una grande fiducia, lo capisco... Se alle volte la tua opinione si cambiasse in seguito, dimmelo. Io mi son fatto la mia su di te: e per provartela ti voglio fare un regalo, un regalo che a tutta prima ti sembrerà superfluo, ma che invece ti servirà e che sarai molto contento di possedere.

Così dicendo gli tese una piccola busta di cuoio; il Lupo l'aprì e alzò le spalle con disprezzo:

— E che vuoi ch'io ne faccia della bussola? Ho già la mia...

— Davvero? — chiese Sidi.

— Maledizione! — urlò il Lupo dopo essersi frugato le tasche — non l'ho più!...